

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 11 OTTOBRE 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 241

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Cambia l'Imu: aliquote regionali La legge in Consiglio a novembre

PERTOLDI / PAG. 14



I Regeni: «Dall'Egitto solo silenzio Deve intervenire il Governo»

/ PAG. 15





La ferocia di Putin

SEMPRINI, AGLIASTRO, PIGNI, SIMONI, LAMPERTI, BRESOLIN E MAGRI / PAGINE 2, 3, 4, 5, 6 E 7

IL CRAC DELLE POPOLARI

Ridotta la pena a Zonin

Tre anni e undici mesi in appello all'ex presidente Bpvi contro gli oltre 6 inflitti in primo grado

LAURA BERLINGHIERI

Il re è crollato, per la seconda volta. Gianni Zonin, il signore della Banca popolare di Vicenza – «Il padre padrone» come è stato definito dalla Procura – è stato condannato anche dalla Corte d'appello. Ma a pena dimezzata, con il soccorso della prescrizione, intervenuta per uno dei tre reati di cui era accusato.

E c'è una seconda sorpresa: la revoca della confisca per equivalente. Disposta nei confronti degli imputati, era pari a 963 milioni di euro. Soldi che erano stati ottenuti da Banca d'Italia e Consob come risarcimento, cancellato ora dalla corte con un colpo di spugna. Intanto Zonin viene condannato a 3 anni e 11 mesi di reclusione per i reati di aggiotaggio e ostacolo alla vigilanza. In primo grado gli erano stati inflitti 6 anni e 6 mesi.

/ PAGINE 8 E 9



Le imprese che hanno saputo reagire alla crisi

PELLIZZARI E DE TOMA / PAGINE 10, 11, 12 E 13

CRONACHE

La siccità in Friuli ha causato danni per 250 milioni di euro

ZISA / PAG. 15



Novecento bambini senza pediatra: una raccolta di firme

SEU / PAG. 20



Infarto a 56 anni Addio a Massimo maestro del karaoke

ARTICO / PAG. 33



UDINE

Nozze nella piazza che ricorda Giulietta e Romeo

ALESSANDRO CESARE

«Il mito appartiene a Verona, la vicenda storica a Udine». Un concetto ripetuto più volte, ieri, in piazza Venerio, a due passi dal palazzo dove si innamorarono Luigi Da Porto e Lucina Savorgnan.

/ PAG. 26


L'inaugurazione dei pannelli in piazza Venerio



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LE TAPPE DEL CONFLITTO MESE PER MESE

Le esercitazioni Russia-Bielorussia il 10 febbraio le prime avvisaglie

Il 10 febbraio scorso la Bielorussia annuncia un'esercitazione congiunta con la Federazione russa sul suo territorio. Nel frattempo crescono le tensioni in Donbass e nelle repubbliche autoproclamate di Donetsk e Lugansk. Una lunga fila di tank inizia ad avvicinarsi al territorio ucraino da più direzioni.



Un video pre-registrato alla tv russa il 24 la grande invasione di terra

Il 20 febbraio Macron parla al telefono con Putin, senza risultato. Alle 3,55 del 24 febbraio (le 5,55 a Mosca) la tv Rossija 24 manda in onda un video preregistrato in cui il presidente russo annuncia un'operazione militare speciale. È la prima comunicazione ufficiale del Cremlino dell'inizio delle operazioni militari.



IL REPORTAGE

La ferocia di Putin

Pioggia di fuoco su tutta l'Ucraina lanciati 84 missili, colpita anche Kiev Danneggiati scuole, case e ospedali

FRANCESCO SEMPRINI



DNIPRO

Scrivo dal bunker, un posto da dove, spavaldo, ho sempre cercato di stare lontano per capire quello che succedeva fuori. Oggi devo scrivere da qui, un bunker di Dnipro, da dove ieri mattina siamo stati spettatori inermi di una sinfonia diabolica. È iniziato così il giorno della vendetta di Vladimir Putin, per quell'azione di rivalsa rispetto all'attacco sul ponte in Crimea. La sinfonia diabolica è iniziata alle sei del mattino, un'esplosione, poi un'altra e un'altra ancora, era tempo che non si sentiva tutto ciò.

Le notizie che arrivavano dalla capitale facevano capire una cosa sola. Siamo sotto attacco. Il nastro della storia si è riavvolto a quei giorni di marzo dove, come abbiamo testimoniato e scritto, l'assedio di Kiev appariva la soluzione finale. Un ritorno alle origini della guerra che il Cremlino ha voluto. Tre cambi di strategia, tre rivolgimenti tattici sul campo, e siamo punto e da capo. La guerra riparte da dove era iniziata.

Otto regioni e decine di città sotto il fuoco russo, la rete elettrica in ginocchioÈ

La controffensiva ucraina ha messo alle strette lo zar, e lui ha alzato il tiro, sempre di più, verso un punto di non ritorno. Una dopo l'altra, con cinica spietatezza, la vendetta del dittatore messo alle strette, si è abbattuta sulle città dell'Ucraina, indiscriminatamente, militari o civili, infrastrutture o condomini, poco importa.









Una furia di 84 missili e 24 droni kamikaze lanciati su due terzi delle regioni del Paese, con almeno undici morti e 89 feriti, infrastrutture strategiche distrutte, blackout di massa, incendi ed esplosioni e il terrore che dopo mesi torna nel cuore della capitale.

L'inferno scatenato dalla Russia dopo l'attacco alla penisola simbolo delle annessioni, per cui lo zar e il New York Times hanno pubblicamente accusato i servizi di Kiev, fa ripiombare l'Ucraina nel baratro, più assoluto, dopo settimane di speranza per i successi della controffensiva nell'Est e a Sud. «Stanno cercando di distruggerci e spazzarci via dalla faccia della terra», ha denunciato il presidente Volodymyr Zelensky, mentre Putin rivendicava «massicci attacchi alle infrastrutture energetiche dell'Ucraina», definendola al pari di «un'organizzazione terroristica», e la Difesa di Mosca annunciava che «gli obiettivi dei raid di precisione sono stati raggiunti».

Un'escalation che l'Occidente ha condannato compatto, ribadendo l'impegno a restare al fianco di Kiev finché servirà. «Questi attacchi hanno ucciso e ferito civili e distrutto obiettivi senza scopo militare e mostrano ancora una volta l'assoluta brutalità della guerra illegale di Putin», ha accusato il presidente americano Joe Biden.

Per il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, l'Alleanza «continuerà a sostenere il coraggioso popolo ucraino nella lotta contro l'aggressione del Cremlino per tutto il tempo necessario». Nessuno trema a certe frasi, men che

Esplosioni a Kiev, Odessa, Mariupol Putin: «Denazifichiamo l'Ucraina»

Il presidente russo Vladimir Putin giustifica l'attacco con la «protezione del Donbass, la smilitarizzazione e denazificazione dell'Ucraina». Poco dopo arrivano le prime notizie di esplosioni a Kiev, Odessa, Kharkiv, Mariupol. L'invasione dell'Ucraino per mano dell'esercito di Mosca è iniziata.



Zelensky: «Resto qui a difendere» Chernobyl sotto controllo russo

Zelensky posta un video sui social, in tuta mimetica come siamo abituati a vederlo fin dalle prime fasi del conflitto, e annuncia: «Siamo a Kiev, stiamo difendendo l'Ucraina. Potrebbe essere l'ultima volta che mi vedete vivo». Il sito nucleare di Chernobyl nel frattempo cade sotto il controllo delle forze russe.





Un gruppo di abitanti di Kiev cratere aperto da un missile nei pressi di un terreno di gioco per bambini nel centro della città





...ene di guerra nel centro di Kiev, ...sagliata dai missili russi e ad ...um, nella regione di Kharkiv (nella ...o in basso a sinistra)

45
Le case distrutte a Kiev dalle bombe, oltre a 6 scuole e 5 strutture sanitarie

24
I droni russi usati in Ucraina, 13 sono stati distrutti. Abbattuti 43 degli 84 missili lanciati

meno i russi, anzi. Spunti di riflessione, speriamo guardandoli da questo bunker dove loro non ci sono. «Questi bombardamenti sono solo un primo episodio di rappresaglia», dice spavaldo il vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo Dmitry Medvedev, chiedendo il «totale smantellamento» del potere politico ucraino. E intanto, in un crescendo continuo di tensione, dopo il sabotaggio dei gasdotti Nord Stream, Gazprom ha annunciato di avervi trovato nel 2015 congegni esplosivi riconducibili alla Nato.

A Kiev, il tempo sembra tornato indietro ai giorni più bui della scorsa primavera: alte colonne di fumo levarsi dal centro, le stazioni della metropolitane tornate rifugi d'emergenza per la popolazione tra continui allarmi aerei, e i missili piovuti in un parco giochi, vicino al palazzo presidenziale e nella via degli uffici degli 007, oltre che sull'ufficio visti dell'ambasciata tedesca, fortunatamente vuoto.

L'accusa di Zelensky: «L'invasore Putin vuole cancellarci, ma noi resisteremo»

Attacchi compiuti anche con droni kamikaze iraniani, lanciati in parte dalla Bielorussia, ha affermato l'esercito ucraino, mentre tornano a crescere i timori di un coinvolgimento diretto di Minsk nel conflitto.

I raid russi, che hanno colpito infrastrutture critiche in 12 diverse regioni oltre alla città di Kiev, hanno parzialmente interrotto la fornitura di elettricità in 15 oblast, tra cui Leopoli, Kiev e Zaporizhzhia, dove ha sede la centrale nucleare più grande d'Europa, già a forte rischio di incidenti. Pesante è stato il contraccolpo alle reti energetiche dell'Ucraina, che fino a tarda sera ha dovuto fare i conti con un vero e proprio "stress test", con la popolazione invitata a ridurre al minimo i consumi, lasciando spente stufe elettriche, caldaie, bollitori e altri elettrodomestici per non appesantire la domanda e mettere a rischio la tenuta del sistema.

Tutto questo mentre il ministero dell'Energia ha annunciato lo stop alle forniture di elettricità assicurate da luglio ai Paesi Ue a causa dei danni inflitti dai missili a diverse fra centrali e sottostazioni elettriche del Paese. «Gli attacchi contro i civili dimostrano ancora una volta l'assoluta brutalità della guerra illegale di Putin al popolo ucraino», si legge nella nota diffusa dalla Casa Bianca. «Questi attacchi rafforzano solo il nostro impegno a sostenere il popolo ucraino per tutto il tempo necessario», prosegue Biden.

«L'Ucraina non può essere intimidita. Ma solo ancora più unita. L'Ucraina non può essere fermata. Ma convinta ancora di più che i terroristi devono essere neutralizzati. Gli occupanti non riescono a opporsi a noi sul campo di battaglia ed è per questo che ricorrono al terrore. Bene, rendiamo il campo di battaglia ancor più doloroso per il nemico. E ripristineremo tutto ciò che è stato distrutto», afferma Zelensky.

Il presidente ucraino posta su Telegarm il suo consueto video serale, stavolta ripreso per strada, e invita gli ucraini a «seguire le regole di sicurezza e prestare attenzione agli allarmi aerei. Il pericolo esiste ancora. Ma stiamo combattendo. Ringrazio le nostre unità dell'aeronautica militare e delle Forze di terra che sono state coinvolte oggi», ha aggiunto riferendo che «degli 84 missili russi lanciati contro l'Ucraina, 43 sono stati abbattuti. Su 24 droni russi, 13 sono stati abbattuti. E ogni dieci minuti ricevo un messaggio sull'abbattimento di un drone iraniano».

Una guerra di informazione che vede il Cremlino agguerrito. «Più gli Stati Uniti incoraggiano l'aggressione di Kiev, più problematica sarà la ricerca di una soluzione diplomatica», afferma la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova citata dalle agenzie russe. «Ripetiamo soprattutto per la parte americana: gli obiettivi che abbiamo fissato in Ucraina saranno raggiunti. La Russia è aperta alla diplomazia, le condizioni preliminari sono ben note. Più Washington continuerà a incoraggiare l'atteggiamento bellicoso di Kiev, favorendo le incursioni terroristiche dei sabotatori ucraini invece di prevenirle, più sarà problematico trovare soluzioni diplomatiche». Ma Washington forse è pronta ad altro. Incoraggiamo a capirla, da questo bunker dove noi cerchiamo di raccontare questa nuova escalation. E domani, ci dicono, sarà peggio. —

Nel mirino delle forze russe ci sono anche le infrastrutture energetiche ucraine

LE TESTIMONIANZE



Una ragazza di Kiev stava passeggiando nel centro della città mentre registrava un videomessaggio quando è stata travolta dall'onda d'urto di un'esplosione. L'immagine la riprende pochi secondi prima



La parlamentare ucraina Inna Sovsun si è rifugiata nella metropolitana con il figlio e migliaia di altri ucraini: «Non c'è paura, ma rabbia. Considerata la situazione le persone sono abbastanza calme. Aspettiamo»



Durante i bombardamenti gli alunni si sono trasferiti nei bunker e nei tunnel della metro, ma hanno continuato a fare lezione con le loro maestre. La scena si è ripetuta in tutte le città ucraine



I missili hanno colpito il cosiddetto «ponte di vetro», passaggio pedonale e uno dei più bei punti panoramici della capitale che, tuttavia ha resistito. Sui social ucraini è diventato il simbolo della resistenza alla ferocia russa



Kherson cade sotto controllo di Mosca conquistata la centrale di Zaporizhzhia

È il 2 marzo: nel settimo giorno di guerra la prima grande città dell'Ucraina, Kherson, nel Sud del Paese, cade in mano dell'esercito russo. Il 4 marzo le forze militari di Mosca prendono il controllo della centrale nucleare di Zaporizhzhia, la più grande d'Europa. Neanche l'impianto atomico sarà risparmiato dai successivi combattimenti.



Colpita la maternità a Mariupol la foto dell'orrore fa il giro del mondo

Il 9 marzo, le bombe colpiscono il reparto maternità di un ospedale a Mariupol. La foto di Marianna Podgurskaya, giovane blogger incinta al nono mese, con ferite in viso, fa il giro del mondo. Mosca invece parla di «messinscena», di fatto è uno dei primi episodi di coinvolgimento dei civili nella guerra di invasione.



La Russia

Putin rilancia e minaccia «Pronti a nuovi attacchi»

Il leader del Cremlino paragona il governo di Kiev ad un'organizzazione terroristica Il ceceno Kadyrov a Zelensky: «È solo l'inizio, scappa prima di essere colpito»

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA

Una tremenda pioggia di fuoco si è appena abbattuta sulle principali città ucraine quando Vladimir Putin si riunisce con i membri del suo Consiglio di sicurezza. I suoi missili hanno fatto strage di civili. Ma di fronte ai propri fedelissimi il presidente russo rilancia e minaccia addirittura altri «duri» attacchi contro l'Ucraina. «Se i tentativi di compiere atti terroristici sul territorio russo continuano - è il suo avvertimento - le risposte della Russia saranno dure e in scala corrisponderanno al livello delle minacce poste alla Federazione».

Colui che ha ordinato la sanguinosa invasione dell'Ucraina accusa il governo di Kiev di essersi «effettivamente messo alla pari con le organizzazioni internazionali più famigerate». «Non è più possibile lasciare tali crimini senza risposta», dice.

Il discorso pronunciato di fronte al suo Consiglio di sicurezza

Con ogni probabilità Putin si riferisce alla violenta esplosione che ha danneggiato il ponte di Crimea e nella quale, secondo le autorità russe, hanno perso la vita tre persone. Per quell'esplosione Putin aveva puntato il dito contro Kiev proprio la sera prima parlando di «un atto terroristico mirato a distruggere le infrastrutture civili critiche della Federazione».

Putin ancora una volta tenta di giustificare l'ingiustificabile. Gli atroci attacchi di ieri sulle città appaiono come una probabile ritorsione per l'esplosione che ha fatto crollare in mare una parte del ponte di Crimea: vero simbolo dell'annessione illegale della penisola da parte di Mosca.

> **VLADIMIR PUTIN**
> PRESIDENTE FEDERAZIONE RUSSA
>
> Se continueranno gli attacchi contro la Russia la risposta sarà dura. Sarà della stessa portata delle minacce rivolte alla Russia


Terribili bombardamenti su Kiev per mano di Putin

I «falchi» del Cremlino tornano a volare alto. «Il primo attacco è stato sferrato, ce ne saranno altri», afferma l'ex presidente russo e attuale numero due del Consiglio di sicurezza, Dmitry Medvedev, dicendo di volere «il completo smantellamento del regime politico ucraino». Sembra di tornare indietro alle prime settimane della guerra, quando le bombe martoriavano la capitale ucraina Kiev, e Mosca puntava ancora a spodestare con i carri armati il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «Lo Stato ucraino nella sua attuale configurazione con il suo regime politico nazista continuerà a rappresentare una minaccia permanente, diretta e chiara per la Russia», dice Medvedev immergendosi nella vecchia menzogna della propaganda di Putin secondo cui il governo ucraino sarebbe un covo di fascisti.

Una menzogna che suona ancora più assurda se si pensa che Zelensky ha origini ebraiche, ma che è stata uno dei pretesti usati dal Cremlino per attaccare l'Ucraina dicendo di volerla «denazificare».

Si compiace del disastro provocato dai missili russi anche Ramzan Kadyrov: il luogotenente di Putin in Cecenia accusato da anni di tremende violazioni dei diritti umani. Le bombe hanno ucciso almeno 11 civili, i feriti sono almeno 89. I razzi sono piombati su un parco giochi per bambini, su un incrocio vicino all'università e persino non lontano dal palazzo presidenziale. Bombe che hanno seminato morte e terrore, mentre le stazioni della metropolitana tornavano a trasformarsi in rifugi antiaerei. È una tragedia. Ma su internet Kadyrov scrive che «ora» è «soddisfatto al 100% di come viene condotta l'operazione militare speciale».

Kadyrov ha una sorta di esercito privato a propria disposizione e ha inviato i suoi miliziani a combattere in Ucraina. Nei giorni scorsi si era lamentato delle crescenti difficoltà incontrate dalle truppe russe e si era scagliato contro il generale Lapin perché i soldati russi avevano perso il controllo della città di Lyman. Ora ha ripreso baldanza, al punto da esortare Zelensky a fuggire. «Ti avevamo avvertito, Zelensky, che la Russia non aveva ancora iniziato. Smettila di lamentarti (...). È meglio che scappi prima di essere colpito. Scappa. Scappa, Zelensky, scappa senza guardare l'Occidente», ha affermato il dittatore ceceno. Zelensky però resta a Kiev e in realtà negli ultimi tempi sono stati i soldati russi a perdere terreno. —

Medvedev: «L'Ucraina continuerà a rappresentare un pericolo diretto»

Il dittatore bielorusso: «L'Ucraina vuole attaccarci». La replica Ue: «Ridicolo. Non intervenite»

Lukashenko: «Il nostro esercito con Mosca»

IL RETROSCENA

Giovanni Pigni

Crescono i timori di un possibile coinvolgimento della Bielorussia nel conflitto in Ucraina. Un nuovo contingente di forze miste russe e bielorusse verrà dispiegato sul confine occidentale della Bielorussia per fare fronte alle crescenti "tensioni" nella zona. Lo ha annunciato il presidente bielorusso, Aleksandr Lukashenko, dopo una riunione con i vertici militari, come riportato dall'agenzia locale Belta. La decisione, ha spiegato Lukashenko, è stata presa in conformità con gli accordi di cooperazione militare nell'ambito dello Stato dell'Unione, l'entità sovranazionale che comprende Russia e Bielorussia.

«Dato il peggioramento della situazione ai confini occidentali dello Stato dell'Unione, abbiamo deciso di schierare un gruppo regionale di forze della Federazione Russa e della Repubblica di Bielorussia», ha detto Lukashenko. Secondo l'autocrate, la NATO e altri Paesi europei starebbero infatti pianificando un attacco alla Bielorussia, incluso con armi nucleari. Lukashenko ha anche dichiarato che l'Ucraina si starebbe preparando ad aprire un secondo fronte contro la Bielorussia. «L'Ucraina non sta solo discutendo, ma sta pianificando attacchi sul territorio della Bielorussia», ha detto il dittatore, senza fornire alcuna prova in merito. Accuse respinte dall'Ue, che le ha definite «ridicole», ma anche interpretate come il segnale di una possibile escalation del conflitto. «L'Ue esorta il regime della Bielorussia ad astenersi da qualsiasi coinvolgimento» nel conflitto russo-ucraino, ha detto il portavoce del Servizio di Azione Esterna Ue Peter Stano. Lukashenko non ha specificato il numero di soldati russi che faranno parte della task force, limitandosi a dire che «non si tratterà di soli mille uomini». Come ha spiegato il leader bielorusso, l'ordine di formare il contingente era stato impartito due giorni prima, subito dopo l'attacco al ponte di Crimea, di cui Mosca incolpa il governo di Kyiv. Nonostante il suo rapporto di vassallaggio con Mosca, la Bielorussia si è fino ad ora astenuta dall'intervenire direttamente nel conflitto in Ucraina, limitandosi a offrire il proprio territorio come testa di ponte alle forze di invasione russe. Ora, con la Russia in difficoltà e un escalation in corso, l'occidente teme che Minsk venga trascinata nel conflitto. Ieri mattina, le forze di Mosca hanno lanciato un micidiale attacco alle infrastrutture civili ed energetiche dell'Ucraina, causando numerose vittime civili. Alcuni dei missili, secondo le autorità ucraine, provenivano dalla Bielorussia. «Lukashenko continua a vendere la sua sovranità alla Federazione Russa», ha commentato il consigliere del presidente ucraino Volodimir Zelensky, Mykhailo Podolyak. Secondo Podolyak, il dispiegamento del contingente russo in Bielorussia equivale alla «formalizzazione dell'occupazione" del Paese da parte di Mosca. Ma la situazione sul confine con la Bielorussa è per ora «sotto controllo». —


Aleksandr Lukashenko



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Bucha, lo strazio delle fosse comuni Corpi per le strade con i polsi legati

Il 3 aprile le truppe russe si ritirano da Bucha, nell'hinterland di Kiev, lasciando dietro si loro distruzione e morte: i soccorsi trovano strade disseminate di cadaveri, molti con i polsi legati, vittime quindi di esecuzioni. Si scoprono con il passare dei giorni fosse comuni. Davanti all'orrore Zelensky dice: «Non riesco più a piangere».



Missili russi su Kramatorsk in Donbass A Irpin trovati i cadaveri di 290 civili

L'8 aprile due missili russi piombano sulla stazione di Kramatorsk, in Donbass, mentre migliaia di persone – donne, bambini e anziani – aspettano i treni per evacuare la zona. Le vittime solo più di cinquanta, decine i feriti. Il 3 maggio a Irpin dopo il ritiro dei russi, vengono trovati 290 cadaveri di civili, perlo più giustiziati con armi da fuoco.



L'America

Biden: «Brutalità totale» ma il dialogo resta aperto

Washington si muove su due binari: sostegno militare e snodo diplomatico
Kiev preme: «Mosca vuole riportarci a Hitler che ha invaso e distrutto Paesi»

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La prima reazione a Washington per l'attacco russo su Kiev e altre città ucraine arriva con un tweet di Antony Blinken. Il segretario di Stato Usa ha sentito l'omologo ucraino Dmitry Kuleba al quale ha ribadito «l'incondizionato» sostegno Usa in termini di «assistenza umanitaria, economica e di sicurezza». Poco dopo la Casa Bianca ha diffuso una nota in cui Biden denuncia la «assoluta brutalità» della guerra illegale di Putin all'Ucraina ed evidenzia che l'attacco è privo «di obiettivi militari». Insieme agli alleati, Washington persisterà sulla strada di imporre "costi alla Russia per la sua aggressione". E oggi i leader del G7 si riuniranno insieme a Zelensky per valutare le prossime mosse. Dopo che ieri la riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, convocata per discutere sulle annessioni russe, è virata sull'attacco a Kiev. "Mosca vuole riportarci a Hitler che ha distrutto Paesi con invasioni e referendum illegali", ha detto l'ambasciatore di Kier Sergyi Kyslytsya.

Nei commenti dell'Amministrazione però non si lega direttamente l'azione russa a una rappresaglia per l'esplosione del ponte di Kerch sabato. Il segretario alla Difesa per lo US Army, Christine Wormuth, ha spiegato i raid russi come "un'estensione di quel tipo di tattiche che Putin utilizza da sempre" in un tentativo di circoscrivere – ma non sminuire - la gravità del gesto russo e non alimentare la spirale dell'escalation che Washington vuole a tutti i costi evitare. Il generale Ben Rhodes, già capo delle truppe Usa in Europa, ha detto in un panel che l'azione russa era premeditata da prima che il ponte di Kerch saltasse in aria.

Azioni come l'attentato alla figlia di Dugin (pur se l'obiettivo era l'ideologo nazionalista) che l'intelligence Usa ha attribuito agli ucraini, e l'esplosione in Crimea, vanno nella direzione opposta a quella di raffreddare il conflitto. Quindi se Blinken dice che "le azioni di Putin sono inaccettabili", dall'altra si tenta di non perdere completamente il controllo della situazione.

Washington si muove su un doppio binario: sostegno militare e snodo diplomatico. I capi del Pentagono, Lloyd Austin e Mark Milley, saranno domani e giovedì a Bruxelles: in agenda la ministeriale della Nato e la riunione del Gruppo di contatto sull'Ucraina. Gli americani continuano a ricevere pressioni dagli ucraini che vogliono tank Abrams, artiglieria mobile Atacms (Army Tactical Missile System) e ieri Zelensky ha parlato con Biden circa i sistemi di difesa area, "sono la priorità numero uno della nostra cooperazione". Washington nicchia, teme un ulteriormente aggravamento della situazione e in secondo luogo – come sostengono diversi analisti – sa che nessuna difesa aerea potrà proteggere il territorio ucraino da attacchi come quello di ieri.

In questo contesto c'è un binario diplomatico nebuloso, ma che Washington tiene in considerazione. Non c'è negoziato con Mosca in corso, ma i canali di contatto sono aperti. Jake Sullivan, consigliere per la Sicurezza nazionale, ha recapitato al Cremlino messaggi sul rischio di catastrofe nucleare, i comandi militari hanno il "telefono rosso" sempre attivo.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato a La Stampa che un "canale di confronto è aperto" ed è al momento occupato prevalentemente dal dossier atomico. Dentro però si muovono altri elementi. Ieri Maria Zakharova, portavoce di Lavrov, ha detto che "i comportamenti bellicosi Usa complicano gli sforzi diplomatici" e ribadito "l'apertura di Mosca al dialogo alle condizioni che sono note". È una risposta a quanto venerdì aveva detto Antony Blinken, che aveva detto che la palla sta nel campo di Mosca ma senza escludere un dialogo. Anche le frasi di Biden su un ipotetico incontro con Putin al G20 di Bali, "resta da vedere", non sono di gelo assoluto. Tra l'altro giovedì sera al fundraising newyorchese in cui aveva citato l'Armageddon, il presidente aveva detto di "far fatica a intravvedere via d'uscita per Putin per salvargli la faccia e il potere". E aveva lasciato capire che il tema era oggetto di discussione.

Sulla necessità di percorrere il binario diplomatico giocano altri due fattori. Il primo è l'arrivo dell'inverno che potrebbe mettere in stallo la situazione sul campo e favorire – spiegano alcuni osservatori – un riavvicinamento fra le parti. Il secondo è di politica domestica: fra 28 giorni ci sono le elezioni di Midterm e i repubblicani potrebbero conquistare il controllo del Congresso. Sarebbe un'iniezione di forza per la galassia trumpiana. L'ex presidente domenica in un comizio ha invocato negoziati di pace fra ucraini e russi. La sua capacità di generare consensi è ancora forte. E fra i democratici vicini alla Casa Bianca la paura che l'azione su Putin possa sfuggire al controllo di Biden è concreta. Meglio quindi muoversi per tempo. —



Il presidente degli Stati Uniti d'America Joe Biden

JOE BIDEN
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Gli attacchi contro i civili senza scopo militare dimostrano la ferocia dei russi

ANTONY BLINKEN
SEGRETARIO DI STATO USA

Le azioni di Putin sono completamente inaccettabili Continueremo a sostenere Kiev

La minaccia del leader nordcoreano: «Siamo pronti a colpire»

Kim simula attacchi nucleari "tattici" su Seul

IL CASO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Vladimir Putin chiama, Kim Jong-un risponde. «Siamo pronti a colpire e distruggere i nostri obiettivi in qualsiasi momento», minaccia il leader supremo nel giorno del 77esimo anniversario del Partito dei lavoratori. I media di Stato della Corea del Nord mostrano foto di Kim mentre posa con soldati sorridenti e dà ordini durante la raffica di test missilistici condotti nelle ultime due settimane. Pyongyang ha simulato attacchi nucleari «tattici» contro Seul.



Kim Jong-un

Kim ha dichiarato che «il continuo aggravamento intenzionale e irresponsabile delle tensioni da parte degli Usa e del regime sudcoreano innescherà inevitabilmente una risposta più seria», riferendosi alle manovre navali congiunte tra Washington e Seul. «Dobbiamo inviare segnali più forti con azioni più potenti e risolute», ha aggiunto, chiudendo al dialogo: «Anche se il nemico continua a parlare di negoziati, noi non abbiamo nulla di cui parlare e non ne sentiamo il bisogno». Diverse fonti danno per imminente un test nucleare, il primo dopo 5 anni. Gli scavi dei tunnel sotterranei utilizzati per i test interrotti nel 2017 nel sito di Punggye-ri sono ripresi da tempo e Pyongyang ha aumentato la capacità di produzione di materiale fissile. I nuovi test potrebbero includere lo sviluppo di testate tattiche più piccole, progettate per essere montate sui missili a corto raggio che l'esercito ha lanciato a ritmo record nel 2022. Sviluppo inquietante se si considera la nuova dottrina sul nucleare, che dichiara lo sviluppo atomico «irreversibile» e prevede la possibilità di attacchi preventivi. La Cina si è detta pronta a «rivestire un ruolo costruttivo» per l'allentamento delle tensioni: l'escalation sarebbe un problema per Xi Jinping, che domenica apre il XX Congresso del Partito comunista chiamato a conferirgli uno storico terzo mandato. Il dado di Kim sembra però tratto, pronto ad aprire un secondo fronte in Asia orientale. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Gli ucraini lanciano la controffensiva e sfondano le linee russe a Kherson

28 maggio: controffensiva ucraina su Kherson. È stata la prima grande area a cadere dopo l'invasione delle forze russe a febbraio. Il quartier generale militare ucraino ha affermato che le sue forze hanno sfondato una linea di difesa russa e minacciano le vie di rifornimento della Russia sui ponti sul fiume Dnipro.



Mosca taglia del 40% le forniture di gas Accordo per il via libera al grano

15 giugno: la Russia riduce al 40% le consegne di gas attraverso il Nord Stream. 27 giugno: missili russi colpiscono un centro commerciale a Kremenchuk, 18 morti. 22 luglio: Russia e Ucraina firmano un accordo mediato dalle Nazioni Unite che consente l' esportazione di grano ucraino dal Mar Nero.



IL CASO/1

L'EUROPA

Macron: «È una fase nuova questa guerra cambia natura»

Nuove armi tedesche all'Ucraina. Metsola: «Con i bulli non si ragiona» Convocato per oggi un vertice straordinario G7 +1 con Zelensky

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

Emmanuel Macron è convinto che gli attacchi russi sul territorio ucraino rappresentino «un cambiamento profondo della natura di questa guerra». Il presidente francese si è fatto scappare questa frase, ma senza aggiungere ulteriori dettagli al suo pensiero. E senza dunque spiegare in quale direzione dovrebbe cambiare, eventualmente, la posizione occidentale. Una risposta potrebbe arrivare già oggi dopo la riunione del G7, che in realtà sarà un G7+1, visto che è previsto un intervento del presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

La decisione di convocare subito una riunione (in videoconferenza) dei Sette Grandi è stata presa ieri dal cancelliere tedesco Olaf Scholz, che guida la presidenza di turno, durante una telefonata con lo stesso Zelensky ed è indice della gravità della situazione. Sarà un'occasione per aprire il confronto con gli alleati americani e discutere se e come «il cambiamento profondo» richiederà un riposizionamento. Sin dall'inizio dell'invasione russa è l'Europa a pagare di più per le conseguenze indirette del conflitto e la nuova escalation si farà subito sentire anche sul fronte energetico: i missili di ieri hanno colpito alcuni generatori e l'Ucraina ha annunciato che dovrà sospendere le esportazioni di elettricità verso l'Europa. Ma nonostante i "costi" continuino ad aumentare, da parte dei principali governi del Vecchio Continente non sembra esserci alcuna volontà di far venir meno il proprio sostegno. Anzi, ieri si è alzato un coro unanime e tutti si sono detti pronti ad aumentare il supporto militare a Kiev per rispondere a quello che il premier olandese Mark Rutte ha definito «un atto di terrorismo».

La Germania, per esempio, consegnerà già nei prossimi giorni il primo di quattro sistemi di difesa aerea IRIS-T SLM. Anche Macron ha assicurato che la Francia aumenterà il suo sostegno militare e lo stesso farà il Regno Unito. La premier Liz Truss, durante il colloquio telefonico avuto ieri con Zelensky, ha sotto-

Un'autobomba uccide la figlia del leader ultranazionalista

26 luglio: Gazprom afferma che dimezzerà la fornitura di gas del Nord Stream 1 al 20% della capacità. I ministri dell'Energia Ue concordano di ridurre l'uso del gas naturale del 15%. 20 agosto: Darya Dugina, figlia del leader ultranazionalista russo Alexander Dugin, eminenza grigia del Cremlino, viene uccisa nell'esplosione di un'autobomba.



Putin proclama la mobilitazione Migliaia di russi in fuga dal Paese

Il 9 settembre parte la controffensiva ucraina. Il giorno 21, Vladimir Putin annuncia la mobilitazione militare parziale e migliaia di russi scappano all'estero per non essere arruolati e mandati al fronte. L'8 ottobre, un'esplosione distrugge parte del ponte sullo stretto di Kerch che collega la Russia alla Crimea.



Il presidente francese Emmanuel Macron

lineato che il G7 servirà per «ribadire l'unità dell'opposizione a Putin».

Prevale certamente la linea dura tra i vertici delle istituzioni europee, per i quali gli ultimi attacchi sono dei veri e propri «crimini di guerra». Anche di questo si occuperà il G7, secondo il presidente del Consiglio europeo Charles Michel. Ursula von der Leyen ieri era in Estonia e si è recata al confine con la Russia in compagnia di Kaja Kallas: la premier estone ha chiesto che sia l'Ue a istituire un tribunale contro i crimini di guerra e ha invitato i partner a non abbassare la guardia perché «questo è il momento della risolutezza, non della pacificazione». Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo, non ha usato mezzi termini: «Contro i bulli la pacificazione non funziona, serve una reazione proporzionata perché Putin non la smetterà».

L'Unione europea è determinata a difendere l'Ucraina non solo dai bombardamenti russi, ma anche dalle accuse della Bielorussia: Misk sostiene che Kiev starebbe progettando un attacco sul suo territorio. «Si tratta di accuse assolutamente infondate» ha garantito Josep Borrell dopo aver parlato con il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba. L'Alto Rappresentante per la politica estera Ue ha invece esortato il regime di Lukashenko ad «astenersi da qualsiasi coinvolgimento in questa brutale impresa illegittima e in particolare a cessare immediatamente di consentire che il proprio territorio venga utilizzato come base di lancio per gli attacchi contro i civili ucraini». Kuleba ha parlato anche con il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, il quale ha ribadito che il sostegno militare dell'Alleanza continuerà «per tutto il tempo necessario». Domani si riuniranno a Bruxelles i ministri della Difesa dei 30 Paesi del Patto atlantico proprio per definire la strategia in questa nuova fase del conflitto. —

IL CASO/2

L'affondo di Mattarella «La pace si costruisce sul diritto»

Il capo dello Stato: «No all'aggressione e rispetto del diritto internazionale è essenziale mantenere la coesione sociale, i sacrifici vanno ripartiti»

UGO MAGRI

ROMA

La pace è «urgente e necessaria», scandisce Sergio Mattarella. Lo ribadisce davanti ai Cavalieri del lavoro proprio mentre da Kiev si accavallano le notizie dei nuovi bombardamenti. Noi vogliamo la pace, insiste interpretando lo stato d'animo di un Paese che soffre le conseguenze economiche della guerra e vede ripresentarsi lo spettro dello scontro nucleare. Ma dev'essere una pace autentica, equa, sincera. E «la via per costruirla passa», secondo il presidente della Repubblica, da tre precise condizioni che rammenta alla vigilia delle numerose iniziative «no war», alcune promosse dai partiti e altre frutto spontaneo della società civile.

Prima vera condizione di pace per Mattarella è «un ristabilimento della verità», che significa distinguere sempre la vittima dal carnefice e non dimenticare mai che è stata la Russia a scatenare l'inferno «arrogandosi un inaccettabile diritto di aggressione». Secondo: occorre il rispetto del «diritto internazionale» sancito dall'Onu, a cominciare dalla sovranità degli Stati. Terzo: va garantita «la libertà del popolo ucraino», che nessuno può calpestare. Chi vorrà mobilitarsi per una pace onesta e durevole dovrà tenerne conto, sembra rammentare il presidente. Che aggiunge, sempre a titolo di promemoria: «L'Europa è un bersaglio di questa guerra. Ne sono sfidati i principi di civiltà, i valori».

Il cosiddetto «fronte interno» è la prima preoccupazione di Mattarella. L'Italia deve mantenersi unita anche in questo frangente perché «il senso della comunità è un fattore primario di sicurezza». Per reggere meglio i contraccolpi della guerra occorre la massima «coesione sociale». Ma nessuno potrà illudersi di agire per conto proprio, mette in guardia; l'«illusione di risposte nazionali su questo terreno è destinata a restare tale». Trasparente il sottinteso: sbaglia la Germania se tenta di salvarsi da sola con un piano da 200 miliardi, sbaglierebbe chi ritenesse da noi di seguirne l'esempio saccheggiando le casse dello Stato (e tra i vincitori delle elezioni c'è chi lo teorizza). Semmai sarà l'Unione a doversi dare una mossa. Da lei ci attendiamo «una risposta unitaria e coerente» che però finora non c'è stata o non è stata all'altezza, purtroppo. Severo il giudizio del presidente: «La nostra Europa fatica a esprimere una politica di solidarietà» come durante il Covid. Non ha ancora trovato la forza di reagire compatta contro un'impennata dei prezzi dell'energia «che è attribuibile soltanto in parte a scarsità di approvvigionamenti, ma trova radice in azioni speculative». Va bene rispettare il mercato e le sue dinamiche, ma le istituzioni europee avrebbero la forza per intervenire in difesa di famiglie e imprese, in fondo stanno lì per questo. Che cosa si aspetta?



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Ma guai a dipingere tutto nero. Il governo Draghi, e anche quello precedente guidato da Giuseppe Conte, hanno ottenuto risultati di tutto rispetto. Mattarella è molto netto al riguardo e critico nei confronti di chi, in ipotesi, volesse denigrare l'operato dei predecessori (usanza da noi diffusa). «Ci presentiamo con risultati straordinari di crescita del Pil», sottolinea. Porta dei dati: «A consuntivo, per incremento rispetto al quarto trimestre 2019, antecedente lo scoppio della pandemia, siamo la terza economia del G7 dopo Stati Uniti e Canada». Sono risultati «eccellenti» da cui dovremo saper ripartire, anche sfruttando a fondo le opportunità del Pnrr, cioè del piano di finanziamenti Ue. E pure qui il capo dello Stato sembra rivolgersi ai futuri governanti quando avverte: «È stato compiuto il primo tratto del percorso» di riforme concordate con Bruxelles, «si deve proseguire rispettando tempi e impegni». Altro che rinegoziare tutto daccapo. —

Il leader dei Cinquestelle al "Pais": così l'Italia rischia di perdere peso

«Meloni deve scegliere se stare con Orban»

L'INTERVISTA

ROMA

«Se Meloni continua a strizzare l'occhio agli amici polacchi e all'Ungheria, l'Italia avrà un ruolo marginale in Europa e questo mi preoccupa molto». Lo dice il leader dei Cinquestelle, Giuseppe Conte, in un'intervista concessa a Roma al quotidiano spagnolo El Pais.

Le domande e le risposte hanno riguardato soprattutto la collocazione internazionale dell'Italia dopo la vittoria elettorale di Fratelli d'Italia, della Lega e di Forza Italia, in particolare di fronte alla prospettiva di un governo guidato da Meloni. Sarà un esecutivo di estrema destra, pericoloso per la democrazia in Italia e con riflessi negativi sul resto d'Europa? Sul punto, Conte comincia mettendo le mani avanti: i partiti della coalizione vincitrice, dice, «sono rappresentati da anni in Parlamento, e Fratelli d'Italia non propone contenuti o ideologie esplicitamente neofascisti. A mio parere è stato sbagliato, da parte del Partiti democratico, trasformare la campagna elettorale in uno scontro ideologico. Non si può andare in giro a distribuire patenti di legittimità democratica».



Giuseppe Conte

Ma dopo aver detto questo, Conte osserva che «nelle ultime settimane c'è stato un fattore nuovo, cioè il voto del Parlamento europeo contro il sistema politico ungherese guidato da Viktor Orbán. Quando ho visto che Fratelli d'Italia e la Lega votavano a favore della sua protezione, mi sono detto: se quelle ungheresi sono le riforme si vogliono applicare, questi partiti non sono adatti a governare l'Italia. Per una questione di merito, per quel voto, non per una questione ideologica. E questo sì è un problema serio». Conte vede il pericolo che l'eventuale tendenza del futuro governo Meloni, se confermata, a distanziarsi dai tradizionali punti di riferimento dell'Italia in Europa, per fare fronte comune con altri, rischierebbe di isolare il Paese e di fargli perdere peso decisionale nell'Ue.

Alla domanda «che tipo di Meloni troveremo? Quella più establishment o quella che vota a favore di Orbán?», Conte risponde così: «La mia sensazione è che, aspirando a governare, Meloi ha provato voluto avvicinarsi alle istituzioni finanziare, a Draghi, e a livello internazionale ha voluto tranquillizzare mostrandosi assolutamente obbediente alla linea di Washington. Adesso però dovrà affrontare questa contraddizione perché a livello europeo dovrà decidere se separarsi dagli amici polacchi, da Orbán e da Vox, misurandosi con un asse politico centrale. Sarà complicato per lei». —

Il crac delle Popolari

Pene dimezzate dalla Corte d'appello per Zonin e gli altri dirigenti di BpVi

Effetto prescrizione. La confessione premia Giustini mentre Pellegrini viene condannato. Cancellata la confisca da 963 milioni

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Il re è crollato, per la seconda volta. Gianni Zonin, il signore della Banca popolare di Vicenza – «Il padre padrone» come è stato definito dalla Procura, «Luigi XVI» nel paragone azzardato da uno dei suoi due avvocati, Enrico Ambrosetti – è stato condannato anche dalla Corte d'appello. Ma a pena dimezzata, con il soccorso della prescrizione, intervenuta per uno dei tre reati di cui era accusato. E c'è una seconda sorpresa: la revoca della confisca per equivalente. Disposta nei confronti degli imputati, era pari a 963 milioni di euro. Soldi che erano stati ottenuti da Banca d'Italia e Consob come risarcimento, cancellato ora dalla corte con un colpo di spugna.

Intanto Zonin viene condannato a 3 anni e 11 mesi di reclusione per i reati di aggiotaggio e ostacolo alla vigilanza. In primo grado gli erano stati inflitti 6 anni e 6 mesi, complice anche il reato di falso in prospetto, ora prescritto. La procura aveva chiesto 5 anni e 10 mesi.

Le altre decisioni che fanno rumore: la condanna più pesante, pari a quella inflitta a Zonin, nei confronti di Massimiliano Pellegrini, dirigente addetto alla redazione dei bilanci. Per lui, assolto in primo grado, l'accusa aveva chiesto 5 anni e 4 mesi. Ascoltata la lettura della sentenza, scivolerà fuori dall'aula, nero in volto: «Non dico niente, non ho mai commentato nulla».

Mentre l'ex vicedirettore generale "pentito" Emanuele Giustini – figura chiave del processo di appello, con le sue accuse e le sue ammissioni – ha beneficiato dello sconto di pena più importante: dai 6 anni e 3 mesi stabiliti dal Tribunale di Vicenza ai 2 anni, 7 mesi e 15 giorni decisi in secondo grado. «Ero sereno, ho fatto la cosa più giusta nei confronti delle persone che hanno subìto il tracollo della banca» dirà, dalla prima fila dell'aula, «È stata un'attesa molto lunga e impegnativa, ma ora posso dire di andarmene da qui con la coscienza pulita». Nei suoi confronti, la procura aveva chiesto 4 anni e 7 mesi.

Ancora, il manager Andrea Piazzetta (dell'area finanza) vede ridursi la pena da 6 anni a 3 anni e 11 mesi. Mentre l'altro manager Paolo Marin (dell'area crediti) passa dai 6 anni del primo grado ai 3 anni, 4 mesi e 11 giorni dell'appello. Condanne ridimensionate rispetto alle richieste della procura, che aveva ipotizzato per entrambi 5 anni e 4 mesi.

Assolto, come già in primo grado, l'ex consigliere di amministrazione ed ex presidente di Confindustria Vicenza Giuseppe Zigliotto: per lui, la Procura aveva chiesto 5 anni e 4 mesi.

Il totale delle condanne inflitte dalla Corte d'appello ammonta quindi a 18 anni di reclusione.

Queste le decisioni comunicate nell'aula bunker di Mestre alle 20.30 di ieri, dal giudice Francesco Giuliano, affiancato da giudici David Calabria e Alberta Beccaro, riuniti in camera di consiglio per oltre sette ore. Ultimo atto di un processo di secondo grado che si è articolato in oltre 20 udienze.

Di fronte alla corte di giudici, una vasta platea di avvocati – 200, in tutto, quelli coinvolti –, per un processo che vede centinaia di parti civili: i risparmiatori, gli azionisti. E poi l'accusa: il procuratore generale Alessandro Severi, affiancato dai sostituti procuratori Paola Cameran («Giustizia è fatta, ognuno ha dato il meglio di sé» le sue sole parole, al termine della lunga giornata) e Alessandro Severi, oltre che dai pm del primo grado, Luigi Salvadori e Gianni Pipeschi.

Per leggere le motivazioni della sentenza, sarà necessario attendere 90 giorni. Ma già si conoscono i reati per i quali i cinque imputati sono stati condannati: aggiotaggio (con pena ridotta, con l'unificazione delle singole annualità contestate) e ostacolo alla vigilanza, i due reati ipotizzati dall'accusa e confermati dalla corte di giudici. Mentre il falso in prospettivo è stato inghiottito dalla prescrizione. —





A sinistra, il giudice Francesco Giuliano (con la giudice Alberta Beccaro) legge la sentenza. A destra, il manager Massimiliano Pellegrini FOTO PÒRCILE

LA STORIA

L'impero di carta della Popolare

Il modus operandi dell'istituto si fondava sul sistema delle "baciate", che gonfiavano il capitale

VENEZIA

Era tutto un castello di carte. I finanziamenti concessi soltanto dietro l'acquisto delle azioni della banca. Il capitale gonfiato: il perfetto escamotage per sostenere la crescita del gruppo e le ricapitalizzazioni. E per disporre sempre di denaro fresco, da girare agli "amici".

Tutto un castello di carte, venuto giù alla prima folata di vento. In realtà, con la bufera innescata dalla crisi economica del 2008. È questo lo scenario nel quale si inserisce l'obbligo, deciso dall'allora Governo Renzi, di trasformare le banche popolari da cooperative in società per azioni. Non più sotto il controllo della Banca d'Italia, bensì della Banca Centrale Europea.

Sono gli ispettori di Francoforte a rendersi conto della metastasi che ormai si era impossessata dell'istituto, vittima di se stesso e dei suoi amministratori. In una continua partita al rialzo, gioco d'azzardo creato, governato, sfidato con l'adrenalina di chi vuole sempre di più. Sempre l'istituto di credito, infine inghiottito da quel mostro, risultato della propria cupidigia.

E così, la Banca popolare di Vicenza, prima popolare del Veneto, con una storia che ha origine all'alba dell'esperienza del Regno d'Italia (era il 1866), è crollata miseramente.

Era servito così tanto a crescere, è bastato così poco a tramontare. Dopo un secolo abbondante di dignitoso lavoro da istituto cooperativo, a partire dalla metà degli anni '80, la BpVi aveva iniziato una scalata verticale. Era il tempo delle acquisizioni delle banche vicentine, poi il tempo dell'assorbimento di altri istituti. Intanto la fortuna della Popolare si misurava in nuovi sportelli che sorgevano un po' in tutto il Nord Italia. Un tesoretto, non soltanto economico, di quasi 5.400 dipendenti e 630 sportelli fisici: questo l'ultimo conteggio, prima del declino.

Un impero di ghiaccio, che si è sciolto non appena è stata accesa la luce. Un impero dalle tantissime comparse, tutte compartecipi del disegno di quella trama: amministratori consapevoli, cattivi consiglieri, controllori che non controllavano.

Alla fine la trama si è sciolta, portando alla luce un sistema tanto complesso, quanto lineare. La stima finale parla di 120 mila azionisti e 10 miliardi di euro di capitalizzazione persa.

I risparmiatori si presentavano alla banca, chiedendo un prestito, e sentendosi rispondere qualcosa che aveva all'incirca questo tenore: «Noi questi soldi te li diamo, purché tu utilizzi parte di questi soldi per acquistare azioni della banca». Questo il "modus operandi".

Un cortocircuito che portava ad aumentare artificialmente il capitale dell'istituto e di pari passo il valore delle sue azioni. A partire, però, da soldi che non c'erano, che non esistevano. O, meglio, che erano sempre gli stessi, semplicemente venivano contati due volte. E così, quando questo meccanismo è stato palesato dalla Bce, i risparmiatori si sono ritrovati tra le mani titoli che erano cartastraccia. Azioni dal valore di 62,50 euro ciascuna, crollato a 10 centesimi.

Ma non c'è soltanto un "sistema" Popolare di Vicenza. E infatti il 19 ottobre, ancora nell'aula bunker di Venezia, inizierà il secondo atto del processo Veneto Banca. Altro istituto, ex popolare, dalla parabola simile a quella della BpVi. La nascita nella seconda metà dell'800, la crescita a cavallo tra la fine del secolo scorso e l'inizio dei Duemila. La trasformazione in società per azioni. E poi il baratro.

È anche a partire da queste due esperienze venete che nasce la figura dei "truffati delle banche". Per risarcirli verrà persino istituito un fondo ad hoc, il Fondo per l'indennizzo dei risparmiatori, ribattezzato Fir, che finora ha risarcito gli azionisti veneti per oltre 800 milioni di euro. —

L.B.



Uno sportello della Banca Popolare di Vicenza

Il principale imputato ha partecipato anche all'ultima udienza ma gli è stato consigliato di non assistere alla lettura della sentenza

«Vado a pranzo e se mi passa la fame berrò dell'ottimo vino Io sono una vittima»

IL COLLOQUIO

«Adesso dobbiamo andare a colazione. Anche se è un po' tardi, ma andremo». Ha ancora voglia di mangiare, dottor Zonin? «Se non avrò voglia di mangiare, vorrà dire che farò una degustazione di ottimi vini».

Trecento milioni di euro di baciate, decine di migliaia di risparmiatori, alcuni hanno perso tutto. Certi siedono a pochi metri da lui, nelle ultime file dell'aula bunker di Mestre. A poche ore della sentenza di appello che ne avrebbe deciso, ancora, il destino, l'ex signore dalla Popolare di Vicenza liquida con una battuta i giornalisti che gli chiedono un'ultima frase, prima della lettura del giudizio.

Si definisce «Sereno e ottimista». Ma, su consiglio del suo avvocato Tullio Padovani, spiega che non si presenterà in aula, la sera, per la lettura della sentenza. Ci pensa con fiducia, come il suo difensore: «Il presidente Zonin non può non essere assolto, perché è una vittima e le vittime non possono essere condannate. Però nel nostro Paese può accadere anche che le vittime siano punite. Io continuerò a battermi per lui, finché non avrà avuto la ragione che gli spetta».

Ma anche Zonin si sente tale, una vittima? «C'è una testimone che prima mi aveva definito un monarca assoluto, per poi ritrattare e dire: "No, non è un monarca assoluto, è una vittima". È la verità. Ma il titolo che mi piace di più è viticoltore: il mio mestiere è fare il vino buono. Ora l'azienda la stanno portando avanti i figli, ma spero



Gianni Zonin ieri mattina all'ultima udienza del processo PORCILE

che in futuro ci sarà un nipotino, che se ne occuperà».

Bizzarro avere questi pensieri, nell'attesa di una sentenza. «Ma sono tanti anni che parliamo di queste cose. La nostra difesa è stata puntuale, precisa, seria, trasparente». La sentenza di primo grado è arrivata 18 mesi fa, la prima ispezione della Guardia di finanza il 22 settembre 2015. Come dire che anche alle accuse di aggiotaggio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza si può fare l'abitudine. «Sono sette anni che sono sereno» dice Zonin, «La faticosa analisi di questo problema – così lo definisce – non è stata una cosa piacevole, però l'ho affrontata con ottimismo e onestà».

C'è chi, a causa di questo "problema", ha perso i risparmi di una vita, case di proprietà, la salute: mentale e fisica. Alcune di queste persone sono schierate in aula, chiedono giustizia. Altre non ci sono più, il loro testimone è passato nelle mani dei figli, che hanno visto i genitori spegnersi, nell'ombra della vergogna per avere perso tutto. Soci di una popolare che, dietro la facciata del senso di appartenenza e di condivisione, nascondeva ricchezze da Monopoly. Banconote che erano cartastraccia.

I risparmiatori sono lì, uno di fianco all'altro. Chiedono giustizia. Zonin li ha visti. «Cosa vorrei dire a quelle persone? Quello che i miei figli mi rimproverano, che abbiamo investito anche noi 25 milioni di euro nella Banca Popolare di Vicenza. E li abbiamo persi tutti». Poi Zonin si congeda, per la colazione è già tardi. —

LAURA BERLINGHIERI

I RISPARMIATORI

«Un nuovo pezzo di verità e Fir ci ha ridato 800 milioni»

VENEZIA

«Ci sono dei colpevoli, ce n'è uno in più rispetto al primo grado: Massimiliano Pellegrini. E questo è un ulteriore pezzo di verità, che si aggiunge a quanto emerso davanti al Tribunale di Vicenza. Siamo soddisfatti». Luigi Ugone, presidente dell'associazione Noi che credevamo, attende la lettura della sentenza che conferma le condanne per Zonin, Giustini, Piazzetta e Marin, aggiungendo ora alla lista anche il nome di Massimiliano Pellegrini. Rappresenta le miglia di risparmiatori – tanti gli anziani - che a quell'istituto di credito avevano ceduto i risparmi di una vita, pensando di mettere il loro futuro sotto chiave.



Vittime del dissesto alla manifestazione davanti all'aula di giustizia

La mattina era insieme a loro: prima esibendo gli striscioni, davanti alla sede dell'aula bunker. Poi, a udienza iniziata, a pochi metri da Zonin. Non nasconde l'amarezza per le riduzioni di pena, «ma era inevitabile che sarebbe andata così, essendo intervenuta la prescrizione». «Purtroppo il tempo passa e provoca anche queste conseguenze» commenta, con una punta di amarezza, Franco Rainaldi, avvocato di un migliaio di risparmiatori. «Per le parti civili che difendo non cambia nulla, se non l'inserimento della condanna delle spese. Ma era importante essere qui, quantomeno per dare un sostegno all'accusa e arrivare a una giusta sentenza».

«Non volevamo la testa di Zonin, come è stato detto. Volevamo solo capire dove sono finiti i soldi dei nostri risparmi e ora è stato accertato che, se non ci sono più, è colpa di qualcuno».

È una battaglia che Ugone prosegue con la sua associazione. Ieri mattina erano una settantina i risparmiatori che, partiti da Vicenza a bordo di due pullman, si sono presentati in aula bunker, per guardare negli occhi Zonin. «Con il Fir (Fondo per l'indennizzo dei risparmiatori) è stato distribuito 1 miliardo e 16 milioni, di cui più di 800 milioni sono andati ai risparmiatori veneti. Ora mancano altri 500 milioni da distribuire, dei quali circa 400 milioni dovrebbero andare ai nostri risparmiatori». —

L.B.

Premiazione dell'economia e dello sviluppo


Carlo Sangalli, il presidente nazionale di Confcommercio


Giovanni Da Pozzo, il presidente della Camera di commercio



Il gruppo dei premiati sul palco del teatro nuovo Giovanni da Udine alla conclusione della cerimonia FOTO PETRUSSI

Costti dell'energia e inflazione Le sfide del nuovo governo

Il presidente di Confcommercio Sangalli: «Non arrendetevi». Da Pozzo: saremo protagonisti del futuro

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Ci troviamo in uno dei momenti più bui. Ma le macerie dietro di noi devono essere anche opportunità per migliorare, innovare e rafforzarci. Bisogna assumersi responsabilità, sforzarsi di capire cosa si può fare. Non arrendetevi, partecipate». Dal palco del teatro nuovo Giovanni da Udine, davanti a centinaia di imprenditori e lavorati friulani, che con impegno e dedizione hanno creato imprese eccellenti e per questo sono stati premiati dalla Camera di commercio di Udine e Pordenone, il presidente nazionale di Confcommercio, Carlo Sangalli, ha spronato la platea a continuare a essere «luce di speranza». L'ha spronata a partecipare anche se – queste le sue parole – «nelle ultime elezioni abbiamo osservato con preoccupazione la crescita dell'astensionismo di quasi 10 punti percentuali. È come se una parte del Paese si fosse chiusa alla partecipazione e fosse entrata in un lockdown civico, e questo ha una ricaduta forte anche per le aggregazioni sociali come le associazioni di rappresentanza e le istituzioni».

Con una buona dose di ottimismo e determinazione, Sangalli ha ricordato che il nuovo Governo dovrà «fronteggiare l'emergenza energetica, contenere l'inflazione e contrastare il pericolo recessione. Servono interventi strutturali, la revisione dei meccanismi di formazione del prezzo dell'elettricità e un tetto al prezzo gas». Allo stesso modo, Sangalli ha richiamato anche la Regione, rivolgendosi al presidente Massimiliano Fedriga, presente sul palco, «a continuare a svolgere il ruolo di interlocutore con lo Stato e con l'Europa».

Dopo due anni di assenza per lo stop imposto dal Covid, quella di ieri è stata una Premiazione dell'Economia del lavoro e dello sviluppo, l'evento organizzata dalla Camera di commercio di Udine e Pordenone, rivolta al presente ma soprattutto al futuro. Sangalli e il presidente della Cciaa, Giovanni Da Pozzo, hanno spronato le categorie a guardare avanti con fiducia senza lasciare indietro nessuno. Sangalli l'ha detto facendo proprio il racconto "Il quarto re mago" dello scrittore, Carlo Sgorlon, invitando tutti a non arrendersi, «questa – ha concluso con una verve incredibile Sangalli – è la morale che si può trarre da questa premiazione che «valorizzando le individualità, esprime una visione e un impegno collettivo. Con la voglia di farcela, la consapevolezza di essere e il coraggio di cambiare».

Il percorso tracciato da Sangalli trova Da Pozzo in prima linea, deciso a vincere una sfida senza precedenti dal secondo dopoguerra, che va affrontata sapendo che nulla sarà come prima. Da Pozzo ha evidenziato le criticità emerse o consolidatesi nel 2022: la guerra e le sue conseguenze, i costi e la disponibilità delle materie prime, l'inflazione, i costi delle bollette energetiche, «senza dimenticare il Covid». Da questo contesto, il presidente camerale è convinto si possa uscire seguendo il cambiamento, innovando e non a caso ha citato alcuni numeri emblematici per la nostra regione: «La crescita del Pil che secondo le stime Prometeia segnerà un aumento del 2,7% nel 2022 e dell'1,7% nel 2023. L'aumento degli occupati nel primo semestre 2022 (rispetto allo stesso periodo del 2021 +5,2% e al 2019 +4,3%), con un tasso di occupazione del 70,4%. La crescita dell'export che rispetto al 2020 segna un più 26,8%, queston è l'incremento più alto di tutto il Nordest». A questo punto la domanda non può che essere: «Cosa possiamo fare ora?». Da Pozzo l'ha posta richiamando tutti a fare la propria parte. «A partire dall'Europa, che deve dimostrare più coesione nei suoi provvedimenti e nelle soluzioni. L'augurio è che il Governo e l'opposizione trovino la via del dialogo per mettere davanti a tutto l'interesse e il bene del Paese e dei cittadini». Da Pozzo ha invitato a ragionare ad ampio raggio e a più lungo termine su nuovi modelli di sviluppo nel dirsi certo che «i nostri imprenditori saranno protagonisti di questo cambiamento». Lavoro è sinonimo di progresso e sviluppo pure per il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, il primo cittadino l'ha ribadito nel fare gli onori di casa e dando il benvenuto in Friuli. —

Il monito
«In un momento buio le macerie devono essere un'opportunità per migliorare»

Il libro
Sangalli ha citato un racconto di Sgorlon per dire «nessuno deve rimanere indietro»



STEFANO BOLZANELLO

L'agricoltura come vocazione

L'agricoltura come vocazione, il biologico come scelta. Passo per passo, ma con lungimiranza, l'azienda di Stefano Bolzanello è cresciuta dalla dote familiare di 5 ettari agli attuali 83. I prodotti? Soia, frumento tenero, miglio e fagiolo da granella, 100% bio.



Il sindaco Pietro Fontanini e il vice presidente Michelangelo Agrusti



ENRICO AGNOLON

Gli infissi sono in core business

Il nome, Agnolon1860, è la sintesi di una lunga storia. A portarla avanti Enrico Agnolon, classe '82, con il padre Eugenio, forgiatosi tra Friuli e Canada, e il cognato Emanuele Fantuzzi. Gli infissi sono il core business, il cuore è artigiano, industria 4.0 la scommessa.

Premiazione dell'economia e dello sviluppo



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

«Recupero importante grazie alla reazione del settore produttivo»

Applausi per Fedriga che sottolinea la forza del sistema regionale Poi punta il dito su Bruxelles e sulle incognite della crisi energetica

Riccardo De Toma / UDINE

Il presidente strappa l'applauso del teatro quando esalta la ripartenza del Friuli Venezia Giulia. Frutto del lavoro, sottolinea, «di una comunità che ha saputo rimboccarsi le maniche e investire per ripartire in modo competitivo». Ma il passaggio più significativo dell'intervento di Massimiliano Fedriga non è tanto quello dedicato alla ripresa post-Covid, quanto la parte sull'energia, che guarda dritta a Bruxelles a e al prossimo Consiglio Europeo del 20 e 21 ottobre.

Un appuntamento dal quale il governatore confida di aspettare i primi passi avanti verso il "price cap" sul gas: «Dalle notizie che ho, credo che il prossimo Consiglio possa portare notizie positive, finalmente. E io faccio un appello all'Europa perché possa ritrovare lo spirito positivo che abbiamo avuto durante il Covid, perché un'Europa assente rispetto alle esigenze di imprese e cittadini è un'Europa che rischia di scoppiare».

OPPORTUNITÀ E RISCHI

Se la crisi energetica è la grande incognita, e il punto su cui Fedriga sceglie di mettere l'accento, anche annunciando nuove misure regionali contro il caro bollette, la scelta è di partire facendo leva sull'orgoglio degli imprenditori. È a loro, e in generale alla comunità regionale – «una comunità della quale sono orgoglioso di essere il presidente pro-tempore» – che il presidente attribuisce i meriti della ripresa.



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Sono qui per ringraziare», esordisce dal palco del Giovanni da Udine, ricordando i numeri dell'occupazione, «i più alti da quando esistono le rilevazioni Istat e con una forte riduzione del gap tra occupazione maschile e femminile». E poi quelli del Pil, «che piazzano il Fvg al secondo posto in Italia, dietro all'Emilia ma davanti a Veneto e Lombardia». Cifre che per il presidente significano anche nuove opportunità: «Ci sono Paesi del Centro e del Nord Europa che stanno guardando a questo territorio con grande interesse come alternativa al blocco oggettivo, logistico e commerciale, che esiste in altre aree del mondo. Non a caso poche settimane fa abbiamo firmato un protocollo con la Lituania per fare di questa regione una piattaforma logistica per i Paesi Baltici. E non a caso tornerò a breve negli Usa».

> «Ci sono Paesi esteri che guardano al Fvg con grande interesse come alternativa al blocco che esiste in altre aree del mondo»

LA NUOVA GEOPOLITICA

Di fronte a una platea di imprenditori, Fedriga si impegna in un intervento breve (11 minuti), ma tutto economico, incentrato sul concetto di reshoring: «Gli investimenti – sostiene – non seguono soltanto obiettivi di profitto, ma anche logiche geopolitiche: noi dobbiamo inserirci in questo passaggio per cercare di essere più attrattivi». Non soltanto per attrarre investimenti diretti, ma anche come sbocco logistico. «L'occidente – rimarca Fedriga – cerca reti di protezioni di fronte alle prospettive di chiusura dei rubinetti da parte di altri Paesi e molti investimenti si stanno spostando dal Far East alla ricerca di democrazie più stabili e verso Paesi a noi più vicini, penso ad esempio al nord Africa, verso i quali possiamo fare da collegamento».

REMARE NELLA STESSA DIREZIONE

Se le opportunità non mancano, a incombere su presente e futuro c'è il peso della bolletta energetica. Ed è qui che il presidente punta il dito sull'Europa, vagheggiata come «sogno» ma attaccata per le sue divisioni sul gas. «Il problema del costo dell'energia in Europa – sostiene Fedriga – nasce dalla borsa di Amsterdam, che controlla pochissimi scambi ma determina il prezzo del gas, che oggi sarebbe meno della metà di quello quotato, e quindi anche dell'energia. Una borsa privata e l'unica che non pone limiti né di rialzo né di ribasso. L'Europa, per essere fondamentale e positiva, deve intervenire per cambiare le regole con interventi forti e veloci, perché abbiamo perso già troppi mesi e non possiamo pensare che il sistema produttivo e sociale paghi un prezzo così alto a movimenti speculativi».

UN AIUTO ANCHE AI CITTADINI

La Regione, da parte sua, promette nuovi aiuti, «anche ai cittadini, fin dalla prossima manovra di assestamento». Ma prima di ogni intervento regionale o nazionale, rimarca il presidente, dovrebbe essere l'Europa a fare il passo fondamentale, pena il rischio «di dare soldi agli speculatori invece che a cittadini e imprese». —

Premiazione dell'economia e dello sviluppo



ESAENERGIE

Il futuro è nelle energie rinnovabili

Se il futuro è nelle rinnovabili e nell'efficienza, l'azienda di Deny Paul Parisi e Maurizio Cauz è sulla strada giusta. Forte di un solido background nel fotovoltaico, Esaenergie progetta soluzioni e impianti per la gestione a 360 gradi dell'energia negli edifici.



OLD WEST

Dal 1984 gusto e sapori autentici

Old West. A Udine e dintorni basta la parola: dal 1984 il saloon di Povoletto è una tappa obbligata per una buona birra, un panino o una bisteccona stile Tex Willer. A portare avanti l'insegna, coniata dallo scomparso Bruno Degano, la compagna Cinzia Floridi e la figlia.



PRECO SYSTEM

Arredi per esterni in plastica riciclata

Attiva da 38 anni, da 20 specializzata nella produzione di arredi per esterni in plastica riciclata, «derivante esclusivamente da raccolta differenziata», precisa Raul Venier, amministratore della Preco System di Gemona. «Il futuro? Continuare a investire in qualità».

Decine di volti e di storie di lavoratori e imprenditori con la voglia di farcela

Le ha raccontate la Camera di commercio di Udine e Pordenone
Riconoscimenti all'eccellenza a Fantoni, Bono e al direttore Monestier

Giacomina Pellizzari / UDINE

Ottanta targhe consegnate ad altrettanti imprenditori e lavoratori che si sono distinti nel panorama economico regionale e nazionale. Le ha consegnate la Camera di commercio di Udine e Pordenone nell'ormai tradizionale Premiazione dell'economia e dello sviluppo. L'unica targa che il presidente Giovanni da Pozzo, come pure il vice presidente Michelangelo Agrusti, non avrebbero mai voluto assegnare alla memoria è quella dedicata a Omar Monestier, il direttore del Messaggero Veneto e del Piccolo scomparso lo scorso primo agosto.

«Professionista competente, uomo di carattere, concreto e dinamico, con la dote preziosa di sapersi calare con coscienza e consapevolezza nella realtà del territorio e di raccontarlo con onestà, utilizzando il tocco raffinato e cortese che gli è sempre appartenuto. La cura affettuosa della comunità dei lettori, il dialogo intelligente e stimolante con le categorie sociali e produttive, l'obiettività, l'attenzione e l'amore sincero verso questa terra, dalla città ai piccoli paesi che ne sono l'anima, hanno caratterizzato il suo ritratto di giornalista e direttore caparbio e generoso e di firma prestigiosa nel panorama italiano. Grazie alle sue capacità e al suo instancabile impegno, ha contribuito ad accrescere la riconoscibilità e la credibilità del Friuli» questa la motivazione letta dalla conduttrice, Alessandra Salvador, durante la consegna della targa alla moglie Sara Casol Monestier. «È una targa che non avremmo mai voluto consegnare alla memoria – ha sottolineato Agrusti –, il direttore avrebbe meritato di ritirarla di persona. È un riconoscimento che Monestier si è conquistato sul campo raccontando le eccellenze di questa regione». Mentre l'immagine di Monestier compariva sullo schermo, tutti hanno ricordato il suo impegno, la sua determinazione e soprattutto la sua umanità dimostrata anche nel raccontare i cambiamenti economici in un momento delicato come quello che stiamo vivendo. «Queste per Monestier erano occasioni di approfondimento, erano momenti costruttivi che pretendeva di raccontare il Friuli e il suo sistema economico attraverso le storie e i volti delle persone» ha aggiunto il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, nel ringraziare per il riconoscimento. Tutti hanno trattenuto a stento la commozione.

Un velo di commozione lo si è colto anche nelle parole dell'imprenditore Giovanni Fantoni, il vice presidente dell'omonimo gruppo, premiato per il suo essere «imprenditore rigoroso, concreto, tenace nel perseguire gli obiettivi rivolti alla ricerca e al total design in ambito produttivo aziendale». La motivazione è più ampia e Fantoni, con l'eleganza che gli è propria, ha ringraziato e condiviso il premio «con mio fratello Paolo, i miei genitori che non ci sono più e che ci hanno profuso la cultura del lavoro». Fantoni ha fatto di più, in un'ottica di continuità aziendale, ha dedicato la targa ai figli, ai nipoti alla sua famiglia: «Mi auguro che possano portare avanti l'azienda per lunghi anni». Ma non è ancora tutto perché nella cerimonia in cui anche il presidente Da Pozzo ha evidenziato più volte la capacità di fare sistema tra Udine e Pordenone attraverso un'unica Camera di commercio, Giovanni Fantoni ha auspicato che «il ponte tra Udine e Pordenone si allarghi a tutte le categorie affinché possano marciare insieme lungo quel percorso». Il messaggio è chiaro e gli applausi non sono mancati.

L'altra targa all'eccellenza l'ha ritirata il direttore generale della Camera di commercio Venezia Giulia, Massimo Ciarrocchi, per conto del manager Giuseppe Bono. L'ex numero uno di Fincantieri, ieri, non ha potuto partecipare alla Premiazione dell'economia e dello sviluppo, ma ha comunque inviato un messaggio video per ricordare il percorso fatto in Fincantieri senza attribuirsi i meriti perché «i fatturati si raggiungono con la collaborazione di tutti coloro che hanno voglia e passione di lavorare. Io ce l'ho messa tutto e credo di aver lasciato un'eredità importante. Spero che in futuro ci siano altre occasioni per rivederci».

A questo punto nel teatro Giovanni da Udine è calato il sipario e il presidente Da Pozzo ha dato a tutti appuntamento alla prossima edizione della Premiazione dell'Economia e dello sviluppo sperando di ricordare l'attuale momento al passato. —



I PRESIDENTI
HANNO TRACCIATO IL PERCORSO DELLA COLLABORAZIONE TRA CATEGORIE

L'appuntamento al prossimo anno sperando di parlare della crisi al passato

IL CONSIGLIO REGIONALE

Zanin: sono il meglio del nostro territorio

«Basta scorrere l'elenco delle aziende e degli imprenditori premiati – ha osservato Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale a margine della Premiazione dell'economia e dello sviluppo, organizzata dalla Camera di commercio di Udine e Pordenone – per rendersi conto delle eccellenze che caratterizzano il nostro sistema produttivo, che ha sempre "restituito" al territorio di provenienza con un grande senso di responsabilità sociale. E questa consapevolezza oggi deve trasformarsi in un impegno per le istituzioni pubbliche: dobbiamo infatti fornire tutto l'aiuto possibile ai comparti messi a dura prova dai rincari dell'energia».



La consegna della tarla alla memoria di Omar Monestier alla moglie Sara Casol Monestier



Giovanni Fantoni, vice presidente dell'omonimo gruppo mentre riceve la targa all'eccellenza



Fedriga con il direttore generale della Cciaa Fvg Massimo Ciarrocchi che ha ritirato il premio assegnato a Giuseppe Bono

Premiazione dell'economia e dello sviluppo







CS CANOE

Innovazione e sostenibilità

Sandro Spagnol progetta e costruisce canoe e kayak dal 1986. Un'attività nata dall'agonismo e dall'intelligenza delle mani, che Cs Canoe ha saputo innovare con un occhio attento anche alla sostenibilità: l'infusione delle resine avviene senza emissioni inquinanti.

SOCIETÀ AGRICOLA STAFFUS S.S.

Tre generazioni alla guida dell'azienda

Ha imparato il lavoro e l'amore per i campi dal padre e dal nonno. Oggi, a soli 25 anni, Daniel Staffus guida l'azienda di famiglia. Al suo fianco il fratello Elia, di 21 anni, i genitori Alberto e Maria e nonno Carlo, il fondatore. Tre generazioni fianco a fianco.

PIZZUTTI DI PIZZUTTI MATTEO

Cent'anni di storia e di esperienza

La sedia nel Triangolo ha un futuro. A dimostrarlo la storia della Pizzutti sas. Fondata cent'anni fa, sotto la guida di Matteo ha saputo puntare con successo sui segmenti più alti del mercato, in particolare sul design di interni per yatch, hotel, ristoranti, ville.







I PREMIATI

CONTAMINAZIONE LAVORO-IMPRESA

LAVORATORI

Raffaella Del Degan
Tiziano Stolfo
Giuliana Santi
Flaviano Miano
Wally Santin
Fabiana Caffi
Massimiliano Persoglia
Alessandra Occhielli
Anna Maria Cumini
Franco Comuzzi
Ornella Gullion
Maria Grazia Mossenta
Fabiola Pertoldi
Giuliana Covasso
Giordano Nonis
Maria Rosa Martinis
Maurizio Vidoni



CONTAMINAZIONE SCUOLA-IMPRESA

Istituto professionale agrario "S. Sabbatini" Pozzuolo del Friuli

GIOVANE IMPRENDITORE

Chiara Dentesano - Dentesano Salumi srl - Pavia di Udine

IMPRENDITRICE

Alessia Rampino - Friuli Coram srl, New Coram srl, F.A.T.A. Scarl, Criteria srl

STUDI PROFESSIONALI

Studio Tecnico Associato ing. Sandro Rossi, geom. Ermes Leonarduzzi, geom. Enzo Rossi Udine
Dair Architects Udine

IMPRESA IN EUROPA

ARTIGIANATO

Friul Mosaic srl San Martino al Tagliamento

RICONOSCIMENTI SPECIALI

Magi di Romano Roberto & C. sas Hostari alla Tavernetta - Udine
Katia Mignogna Arte e Libro Società Cooperativa Sociale Onlus - Udine
Tullio Adriano Nardin falegnameria - San Vito al Torre
Lucio Meroi Buttrio
Antonella Rigo Ritmea Società Cooperativa Sociale - Udine
Roberto Bortolotti - Bortolotti snc di Roberto Bortolotti & C. - Codroipo
Drivevolve srl Tavagnacco
Cinemazero Pordenone
Pierino Fazzolari Malina srl - San Giovanni al Natisone
Fazioli Pianoforti spa Sacile

INIZIATIVA IMPRENDITORIALE

COOPERAZIONE

Cooperativa di Lavoro S. Giorgio - società cooperativa San Giorgio della Richinvelda
Cooperativa Pluriservizi Valcanale società cooperativa Tarvisio

AGRICOLTURA

Bolzanello Stefano - Moruzzo
Consorzio Produttori Formaggio Montasio società cooperativa agricola Codroipo
Società Agricola Le Quattro Stagioni di Gattel Daniela e C. ss - Aviano

ARTIGIANATO

Agnolon1860 srl Pordenone
Alberti srl - San Daniele del Friuli
Beltrame Barbara - Udine
Cautero Creazioni in Ceramica di Bianchi Alessandra Povoletto
Esaenergie srl Cordenons
Mavis srl Remanzacco
Pizzutti di Pizzutti Matteo & C. sas San Giovanni al Natisone
Teknik srl Udine
Walking-Sticks srl Fiume Veneto

TURISTICO - ALBERGHIERO

Hotel Val Gioconda di Pontil Scala Lea Sappada
Tenda Bar di Bornacin Federico e C. snc Lignano Sabbiadoro

COMMERCIO

Centro Commerciale Discount spa Pozzuolo del Friuli
Fred snc di Paglia Renato e Damo Robert Udine
M.A.R. di Presotto Raffaelo & C. snc Pordenone
Nives snc di Mascherin Giuliano & C. Chions
Old West srl Povoletto
Radio Studio Nord - di Muner Luigi e C. – sas Tolmezzo

INDUSTRIA

Friulparchet srl San Giorgio di Nogaro
Inn-Flex srl San Giovanni al Natisone
MEP Macchine Elettroniche Piegatrici – spa Reana del Rojale
Mobilificio San Giacomo spa Pasiano di Pordenone
Modula Group srl Martignacco
Moretto Giuseppe srl Pordenone
Pezzutti Group spa Fiume Veneto
Preco System srl Gemona del Friuli
Tomasella Industria Mobili di Tomasella Paolo & C. sas Brugnera



PASSAGGIO GENERAZIONALE

AGRICOLTURA

Società Agricola Staffus ss Latisana

ARTIGIANATO

Zincoflex - Pizzioli Emilio di Pizzioli Giorgio & C. snc Pordenone

TURISTICO - ALBERGHIERO

Viaggi Lucangeli snc Pordenone

COMMERCIO

La Boutique della frutta di Andrea Freschi & C. sas Udine

INDUSTRIA

Calzavara spa Basiliano

IMPRESA 4.0

AGRICOLTURA

Tenimenti Civa srl Povoletto

ARTIGIANATO

Metalmed srl Udine

INDUSTRIA

Gruppo Illiria spa Udine

IDEA IMPRENDITORIALE TERZO MILLENNIO

SERVIZI

Nutrizione Prevenzione srls Pordenone

ARTIGIANATO

Ciccibonbon di Ciot Cinzia Porcia

INDUSTRIA

C.S. Canoe di Spagnol Sandro Sacile

INDUSTRIA

Fototherm srl Gonars

VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE

INDUSTRIA

Emporio ADV srl Udine



TARGHE DELL'ECCELLENZA

ECONOMIA

Giovanni Fantoni
Giuseppe Bono

ALLA MEMORIA

Omar Monestier

WITHUB

I DUBBI DELLE OPPOSIZIONI

«Quali regolamenti»

Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) si è soffermato su alcuni dubbi relativi all'impatto del disegno di legge sui regolamenti che i Comuni dovranno darsi.



«Come riscuotere»

I dubbi di Mauro Capozzella (M5s) sono relativi alla riscossione dei tributi da parte dei Comuni a partire dal 2023 e all'importo assicurato allo Stato.



«Più chiarimenti»

Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) ha chiesto ulteriori chiarimenti sulle cifre incassate dai Comuni nel caso in cui queste dovessero aumentare.

CARATTERI DELL'IMPOSTA REGIONALE

Legge 160/2019 IMU statale	Aliquota
Abitazione principale – esclusione	
Abitazione principale di lusso	0,5%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,1%
Beni merce – esenzione	
Terreni agricoli (eccetto esenti)	0,76%
Altri immobili	0,86%

Schema di DDLR Imposta locale sugli immobili	Aliquota
Abitazione principale – esenzione	
Abitazione principale di lusso	0,5%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,1%
Beni merce – esenzione	
Terreni agricoli (eccetto esenti)	0,76%
Fabbricati abitativi diversi da abitazione principale	0,86%
Aree edificabili	0,86%
Fabbricati strumentali all'attività economica	0,86%
Altri immobili	0,86%



Withub

Imu e aliquote regionali Legge in Aula a novembre

Roberti ha illustrato in Commissione il nuovo schema di tributi sugli immobili
La giunta potrà modificare, anche abbassandole, le percentuali di tassazione

Mattia Pertoldi / UDINE

La nuova legge che regolerà, dal 1° gennaio del prossimo anno, il meccanismo dei tributi sugli immobili trasformando, di fatto, l'Imu da statale e regionale ha cominciato ieri in Commissione l'iter che porterà il testo in Aula per la via libera definitivo a metà novembre.

L'addio al sistema nazionale fin qui in vigore anche in Friuli Venezia Giulia è figlio degli accordi siglati, all'epoca del primo Governo Conte, dal presidente Massimiliano Fedriga e dall'allora ministro delle Finanze Giovanni Tria che hanno garantito, appunto, alla nostra Regione l'autonomia fiscale in materia. Roberti, illustrando il provvedimento, ha spiegato che la nuova legge ha in parte rinviato alla disciplina statale, soprattutto per evitare un impatto gestionale e finanziario sui Comuni.

«I soggetti interessati sono sostanzialmente tre – ha spiegato l'assessore alle Autonomie locali –: la Regione, i Comuni, i contribuenti che pagano l'Imu in Friuli Venezia Giulia. La nuova normativa regionale contiene elementi di quella statale e caratteri innovativi. La norma nazionale, ad esempio prevede l'esclusione dell'aliquota per l'abitazione principale, mentre il nostro disegno di legge ne contempla l'esenzione con i contribuenti che continueranno comunque a non versare alcun tipo di imposta. Tra i punti in comune, invece, troviamo l'aliquota dello 0,5% per le abitazioni principali di lusso, dello 0,1% per i fabbricati rurali a uso strumentale, l'esenzione per i beni merce, l'applicazione di un'imposta dello 0,76% per i terreni agricoli, a meno che non siano esenti, e dello 0,86% per gli altri immobili. Lo schema della Regione, inoltre, inserisce l'aliquota dello 0,86% per i fabbricati abitativi diversi dall'abitazione principale, per le aree edificabili e per quelli strumentali all'attività economica. Una scelta, questa, presa per poter tarare meglio eventuali interventi sull'Imu».

Una delle novità di rilievo, inoltre, è legata al fatto che la quota di gettito garantito allo Stato in base agli immobili di categoria D, cioè in sostanza i capannoni industriali, sarà incassata dai Comuni e corrisposta direttamente dalla Regione a Roma. Si tratta di 92 milioni di euro che lo Stato chiederà al Friuli Venezia Giulia ogni anno indipendentemente da quello che deciderà di fare, poi, a livello locale per la gestione complessiva di un sistema che ne vale circa 300. La norma e le competenze nazionali, in ogni caso, non permetteranno al Friuli Venezia Giulia di modificare l'imponibile, cioè ad esempio di intervenire sul valore catastale dei singoli edifici, ma la giunta potrà invece mettere mano, auspicabilmente abbassandole, alle aliquote di tassazione.



L'assessore Pierpaolo Roberti

«I 92 milioni – ha concluso l'assessore – sono calcolati sulla media dei versamenti del triennio 2016-2018 riferiti all'aliquota dello 0,76% e senza la parte in eccesso che resta in carico ai Comuni. L'obiettivo è la garanzia della neutralità finanziaria nei rapporti tra lo Stato e il sistema integrato. Abbiamo scelto, inoltre, di lasciare tutto ai Comuni, non soltanto l'eccedenza dello 0,76%: i municipi, dunque, incasseranno di più come entrata propria, ma meno come derivata. Sulle eventuali tutele da poter prendere per lo storno dei 92 milioni, si sono manifestate alcune preoccupazioni da parte degli enti delle autonomie locali. Quello che ci rassicura è il fatto che quei milioni non arrivino dal gettito dovuto, bensì da quello versato e che, dal 2016 al 2022, lo stesso sia andato aumentando di anno in anno. La Regione comunque monitorerà l'andamento del gettito incassato per capire se alcuni territori possano avere situazioni di criticità». —

ZANIN E I CAPIGRUPPO

Personale del Consiglio «Maggiore autonomia su assunzioni e funzioni»

UDINE

Maggiore autonomia in materia di gestione delle risorse umane del personale consiliare. È questo l'argomento al centro della proposta di legge illustrata in Commissione da Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale del Fvg, e sottoscritta da tutti i capigruppo.



Piero Mauro Zanin (Forza Italia)

«Pur rivendicando il rafforzamento dell'autonomia organizzativa dell'Assemblea legislativa – ha spiegato Zanin – il documento non prevede di differenziare lo status giuridico del personale consiliare rispetto a quello degli altri dipendenti regionali. Una scelta effettuata con l'intento di garantire maggiore efficienza ed economicità grazie a una gestione accentrata in capo a un unico ufficio, prevedendo però uno specifico sistema di sviluppo delle risorse umane costruito in base alle necessità del Consiglio regionale».

«Il testo di legge – ha proseguito Zanin – prevede, per esempio, che l'Ufficio di presidenza possa proporre l'istituzione di specifici profili professionali connessi alle esigenze peculiari del Consiglio, o la gestione diretta dell'assunzione di personale somministrato con la possibilità di ricorrervi grazie a fondi del proprio bilancio. Per Zanin si tratta di «una proposta che, al di là della gestione del personale, si concentra soprattutto sui fabbisogni dell'ente: ossia sulla necessità di avere garanzie sulla dotazione complessiva fronteggiando turnover e mancanza di concorsi».

«Così facendo – ha concluso Zanin – puntiamo su un'autonomia reale, operativa, che possa rispondere celermente alle necessità che si presentano in Consiglio. Fino ad ora invece il Consiglio veniva trattato come una qualsiasi altra Direzione generale». —

VERSO LE ELEZIONI 2023

Cedarmas (Articolo 1): unità contro la destra

UDINE

Mauro Cedarmas, in vista delle Regionali del prossimo anno, invita il centrosinistra a cominciare a ragionare a ragionare sulla coalizione.

«Mancano solo alcuni mesi alle Regionali – ha detto il segretario di Articolo 1 in Friuli Venezia Giulia – e molto c'è ancora da fare nel campo progressista. Speriamo che tra i vari gruppi dirigenti delle tantissime formazioni locali che si dichiarano alternativi alla destra non si sia già radicata la sindrome della sconfitta con l'unica ricerca di qualche posto in Consiglio. Il sistema elettorale non consente grandi manovre. Al di là dei posizionamenti di questi giorni, tanto più dopo il risultato del 25 settembre, se si vuole tentare di battere, o almeno indebolire, la destra l'unico modo è stare uniti». —

AGRICOLTURA

La lunga siccità in regione: danni per oltre 250 milioni

La stima è dell'assessore Zannier che punta a ottenere ulteriori indennizzi «I fondi di solidarietà attualmente a disposizione non sono più sufficienti»

Guglielmo Zisa

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

«In Friuli Venezia Giulia i danni da siccità all'agricoltura sono stimati in almeno 250 milioni di euro. Il fondo nazionale non è sufficiente, se si considera che dal Piemonte a est tutte le regioni hanno stime simili in proporzione. La richiesta dello stato di eccezionalità apre al ricorso agli indennizzi nazionali, ma è ora di pensare ad uno strumento diverso perché i fondi di solidarietà non hanno più le capienze sufficienti».

Questo il bilancio dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, intervenuto a Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda al convegno "La salute del vigneto: dalla barbatella alla gestione del rischio" organizzato nell'ambito de "Le radici del vino" manifestazione che, dopo due edizioni annullate a causa della pandemia, ha proposto nell'ultimo fine settimana un ricco programma, con la fiera della viticoltura d'eccellenza, eventi per famiglie e culturali, la piazza dei sapori, convegni e approfondimenti e degustazioni rivolti a tutti.


La carenza d'acqua ha prodotto enormi danni in tutta la regione

Per Zannier «la frequenza degli eventi siccitosi impone di pensare a una forma di assicurazione quasi obbligatoria, perché è troppo oneroso per l'amministrazione e gli imprenditori far fronte a interventi di emergenza». Un invito più che un suggerimento agli addetti ai lavori fermo restando l'impegno della Regione a chiedere al Governo di riconoscere lo stato di eccezionalità legato alla situazione di grave carenza d'acqua che ha colpito e sta colpendo la regione in particolare a partire dal mese di maggio. Con una delibera della giunta, approvata proprio su proposta dell'assessore, si è chiesto al ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali di dichiarare l'esistenza di eccezionalità dell'evento "siccità" che dalla primavera sta causando rilevanti ripercussione al comparto dell'agricoltura regionale.

La carenza d'acqua ha portato la giunta a chiedere a Roma lo stato di eccezionalità

La delibera, inoltre, indica i territori danneggiati (si tratta di larga parte dei Comuni di tutte e quattro le aree territoriali provinciali) ed elenca anche le tipologie delle colture danneggiate. «Per poter applicare qualsiasi tipo di intervento – ha rimarcato Zannier – c'è la necessità di un provvedimento del Governo che deroghi al regime attualmente in vigore che regola la materia e che definisce la siccità come danno assicurabile ma non indennizzabile. Però qui siamo di fronte a un evento eccezionale e chiediamo che venga riconosciuta proprio l'eccezionalità di una situazione molto pesante e che venga attivato il Fondo di solidarietà nazionale per poter procedere con i ristori».


L'assessore Stefano Zannier

La campagna agraria 2021-2022 in Friuli Venezia Giulia è stata pesantemente condizionata da una eccezionale carenza di precipitazioni e da temperature estive abbondantemente sopra la media. Le colture che hanno subito le ripercussioni più pesanti nell'intero territorio regionale sono in particolare quelle di granoturco, soia, cereali autunno-vernini, erba medica, prato polifita, erbai avvicendati, girasole, sorgo, patate e barbabietole da zucchero.

Danni ingenti, inoltre, per melo non irriguo, soprattutto nel territorio udinese mentre nell'area triestina si sono registrati pesanti ripercussioni sugli ulivi, oltre che su seminativi, coltivazioni arboree specializzate e le ortive da campo. Quanto alla produzione vinicola sarà al centro di alcuni appuntamenti che prenderanno in considerazione l'incidenza delle fitopatie, il clima cambiato, le crisi politico-pandemiche, fattori che faranno riprogrammare la viticoltura già dal 2023. —

MANCATA COLLABORAZIONE

I Regeni: «Derisi dall'Egitto Ora intervenga il Governo»

ROMA

Una chiusura totale, nessuno spiraglio di dialogo o collaborazione. Resta alto il muro che le autorità egiziane hanno alzato intorno ai quattro uomini dei servizi segreti accusati dalla magistratura italiana di avere sequestrato, torturato ed ucciso Giulio Regeni nel gennaio del 2016.

L'ulteriore conferma che la vicenda giudiziaria a Roma si stia avviando su un binario morto, si è avuta nel corso dell'udienza di ieri davanti al gup di piazzale Clodio: il procedimento è attualmente sospeso, uno stallo legato anche alla decisione della Cassazione che a luglio ha dichiarato inammissibile il ricorso della Procura di Roma contro la decisione del giudice che ad aprile aveva disposto nuove ricerche degli imputati per notificare gli atti. Ricerche al momento del tutto vane.

«A oggi non abbiamo ricevuto alcuna risposta dall'autorità egiziana in merito ai quattro imputati – ha detto in aula il capo del dipartimento per gli Affari di Giustizia presso il ministero di via Arenula, Nicola Russo –. L'ultima sollecitazione in ordine di tempo risale al 6 ottobre». Nessun segno di apertura, dunque, tanto che, come affermato dallo stesso Russo, gli egiziani «non hanno risposto neanche alla richiesta di incontro che il ministro Marta Cartabia aveva chiesto nel gennaio scorso».



I genitori di Giulio Regeni all'esterno del tribunale di Roma

Parole pronunciate davanti ai genitori di Regeni, come sempre presenti in aula. «Se ce n'era bisogno è emersa ancora una volta e con ulteriore chiarezza che le autorità egiziane non hanno, né hanno mai avuto, nessuna intenzione di collaborare e si fanno beffe del nostro sistema di diritto», sottolineano Claudio e Paola Deffendi. «Ed è emerso anche che la richiesta del gennaio 2022 del ministro della Giustizia Cartabia di incontrare l'omologo egiziano – hanno aggiunto i genitori - non ha mai avuto alcun riscontro. Un rifiuto che non ha precedenti». Per questo, i genitori di Giulio sono tornati a chiedere e a sperare in una «adeguata reazione di dignità del nostro Governo».

Nel corso dell'audizione Russo ha ricostruito quanto compiuto dal ministero negli ultimi mesi e in particolare la missione al Cairo. «Siamo andati in Egitto dal 13 al 15 marzo per sollecitare le autorità ad acquisire informazioni sugli imputati. Sul caso Regeni, però, la Procura generale egiziana, l'unica autorità competente, ha ribadito che resta valido quanto contenuto nel decreto di archiviazione per i quattro firmato dai magistrati egiziani nel dicembre scorso. In Egitto non si potrà più aprire un procedimento per il caso Regeni nei loro confronti per il principio del "ne bis in idem"». —

POLEMICA SUI SOCIAL

Prima le gaffe e poi le scuse Serracchiani scivola sul Vajont





A sinistra il post originale di Serracchiani sulla tragedia del Vajont e, a destra, quello con le scuse

UDINE

Forse la fretta di scrivere e di pubblicare il ricordo in un giorno in cui molte persone pensavano ai morti del Vajont, forse la scarsa conoscenza della storia ha tratto in inganno colui o colei che ha scritto il tweet di Debora Serracchiani, per ricordare, a 59 anni di distanza dalla tragedia, la strage del Vajont.

Un gesto nobile se fosse risultato corretto: il tweet faceva riferimento, infatti, al «crollo della diga» quando la diga non è mai crollata. L'inesattezza, assieme al fatto che la tragedia è stata associata solo al Friuli Venezia Giulia e non anche al Veneto, ha costretto la deputata del Partito democratico ad ammettere pubblicamente l'errore e a correggersi dopo essere finita nel mirino dei lettori che non hanno mancato di massacrarla verbalmente.

Tutto è iniziato con la pubblicazione del tweet che recitava: «Non dimentichiamo le vittime e la catastrofe di 59 anni fa con il crollo della diga del Vajont, una tragedia in cui persero la vita oltre 2000 persone. Una ferita dolorosa per Fvg e per l'Italia intera». Al messaggio seguiva l'immagine di un giornale del tempo.

In pochi minuti quel messaggio è stato ripreso e criticato da decine di persone sui social e da molti siti internet. Il clamore è stato tale e tanto da costringere la deputata dem a scusarsi con i lettori. «Chiedo scusa. Molti di voi hanno segnalato errori nel mio tweet sulla catastrofe del #Vajont. Sono stata su quei luoghi, e la verità verso i fatti avvenuti impone di ricordare che la diga non crollò. Gravi furono le responsabilità umane. Giusto ricordare le tante vittime venete». A questo punto al testo è stata allegata l'immagine della deputata in visita alla diga del Vajont. Serracchiani si presenta davanti al cartello dell'Enel che indica lo schema dell'assetto attuale.

La strage del Vajont è ancora una ferita aperta. Sono ancora in molti a ricordare quella tragica notte in cui una frana precipitò dal Monte Toc nelle acque del bacino creato dalla diga del Vajont. L'onda di piena superò i 250 metri di altezza, la sua furia provocando oltre duemila morti. —

I due friulani nuovi Cavalieri del Lavoro

IL RICONOSCIMENTO A SERGIO BALBINOT

Mattarella premia il presidente di Allianz originario di Tarvisio

Top manager a livello internazionale, guida il colosso assicurativo
A Trieste, dove vive, ha fondato una onlus per aiutare i bambini

Il presidente Mattarella e Balbinot alla cerimonia del Cavalierato

Lucia Aviani / TARVISIO

Ci sono anche due rappresentanze friulane nella schiera dei 25 Cavalieri del Lavoro nominati dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo scorso 2 giugno e divenuti ufficialmente detentori del titolo, ieri, con la cerimonia di conferimento delle insegne di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito del Lavoro", al Quirinale. Di Tarvisio – dove vivono alcuni suoi parenti, tra cui il cugino Antonio Massarutto – è originario Sergio Balbinot, presidente di Allianz Spa e dal '95 residente a Trieste; di Attimis è invece nativa Rosina Zuliani Sgaravatti. Sposato, 64 anni, due figli, dopo la laurea in Economia a Bologna e un'esperienza alla Comunità Europea a Bruxelles, Balbinot ha sviluppato una cultura poliglotta e maturato una visione della finanza globale. Membro del Board of Management di Allianz SE dal 2015, presidente di Allianz China Holding e di Allianz Partners – la compagnia leader mondiale nel settore dell'assistenza – nonché vicepresidente di Allianz France, è uno dei manager più apprezzati a livello internazionale nel mondo assicurativo: per 7 anni è stato presidente di Insurance Europe. Importante il suo contributo al consolidamento del Gruppo Allianz (che ha rappresentato per cinque anni nel Consiglio di amministrazione di UniCredit) nell'area dell'Europa sud-occidentale e la spinta all'espansione verso il mercato asiatico, dove Allianz è presente in 13 Paesi, tra cui la Cina: si è trattato del primo Gruppo assicurativo-finanziario straniero autorizzato dell'Authority locale ad operare nel Paese con società assicurative e di asset management assicurativo con azionariato totalmente straniero. Il riconoscimento del cavalierato è stato preceduto da quello del Dottorato ad Honorem in Commercial Science della St. John's University di New York; dall'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica dal conferimento dell'Ordine al Merito di Prima Classe della Repubblica Federale di Germania. Molto attivo anche nella sfera del sociale, Sergio Balbinot e la moglie Nada hanno fondato a Trieste, nel 2004, l'associazione no-profit "Bambini del Danubio Onlus". —

LA FAMIGLIA È DI ATTIMIS

La signora dei fiori cha cura anche i parchi di Silvio Berlusconi

ATTIMIS

Rosina Zuliani Sgaravatti

Nomen omen, dicevano i latini: nel nome un presagio, il segno del destino. E all'imprenditrice Rosina Zuliani in Sgaravatti, "La signora dei fiori" (citando il titolo di un libro che racconta la sua bella storia), l'antica locuzione calza a pennello: come la rosa si chiama e alle corolle, e al verde in genere, ha consacrato la propria vita, così densa, impegnata e produttiva che ieri il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, le ha conferito il titolo di Cavaliere del Lavoro.

L'esistenza e l'operato di questa imprenditrice di origini friulane – è nativa di Attimis – fanno rima con dedizione e passione, sempre nel segno dell'amore per le piante, ereditato dalla madre e poi coronato da un matrimonio che meglio non poteva collimare con la propensione della signora: sposò infatti Leone Sgaravatti, erede e titolare di una storica azienda sarda – 200 anni di vita – specializzata proprio nel campo della coltivazione di essenze per la realizzazione di giardini e parchi. Da 37 anni, da quando perse il marito, è Rosina – fra l'altro la prima donna a ricoprire il ruolo di presidente di Assoverde – alla guida dello Sgaravatti Group, che ha commesse in tutto il mondo e che, in campo nazionale, vanta per esempio la "esclusiva" sui parchi di Silvio Berlusconi, creati personalmente dalla signora, per gli amici Rosi. «Lavoro per il presidente da 30 anni e mi sono sempre intesa benissimo con lui, che padroneggia magnificamente il mondo verde. È un esperto botanico, conosce alla perfezione i nomi delle piante e ha una memoria di ferro», racconta da Roma, fresca di nomina, il neo Cavaliere. «Il giardino – aggiunge – è una sorta di esternazione dell'anima: per progettarlo e dargli forma bisogna conoscere bene l'indole del committente, in modo da poter creare qualcosa che la rispecchi e che dunque il cliente possa apprezzare».

I capolavori verdi di Rosi Sgaravatti sono figli di questo approccio "psicologico". E poi, naturalmente, c'è l'imprescindibile componente tecnica, che deve soppesare e gestire «tipologia ed energia del luogo» e saper dunque individuare le essenze più indicate «per generare una sintesi armonica». Grinta e positività da vendere («Guai a lamentarsi con lei di qualche acciacco: si arrabbia e mi riprende, dicendomi che tutto parte dalla testa», svela divertita e ammirata la sorella Liliana), Rosi Sgaravatti si è dedicata anima e corpo all'azienda di famiglia eppure il cavalierato l'ha colta di sorpresa: «Non me lo aspettavo davvero, questo prestigioso riconoscimento, di cui peraltro sono felicissima. Pensavo ci fossero persone molto più meritevoli di me. Riceverlo è stata una grande emozione». —

LU. AV.

L'INIZIATIVA "SI FA RETE"

Progetto-pilota da 1,2 milioni per sostenere gli anziani fragili

I fondi della Regione: l'obiettivo principale è formare chi si prende cura di loro. Previsti anche interventi di contrasto alla solitudine, dalla musica all'informatica

Andrea Pierini / TRIESTE

«Si fa rete. Sosteniamo insieme la fragilità dell'anziano». È questo il nome di un progetto pilota a livello nazionale partito ufficialmente ieri in Friuli Venezia Giulia con l'obiettivo di formare i caregiver e la società per migliorare la presa in cura degli anziani.

La Regione ha messo sul tavolo 1,2 milioni di euro e la co-progettazione è stata affidata a sette associazioni del territorio: Incontriamo, De Banfield, AsSostegno, Acli Fvg, Università della Terza Età di Udine, Aulòs e Caritas. L'iniziativa è stata presentata nella sede dell'Itis, a Trieste, un luogo simbolico è stato sottolineato dal vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, dal Direttore centrale Salute, politiche sociali e disabilità, Gianna Zamaro, e dal presidente dell'Itis, Aldo Pahor.



L'assessore Riccardi inaugura lo sportello a Trieste Foto SIlvano

«Il progetto – ha evidenziato Riccardi – riguarda tutto il Friuli Venezia Giulia e sono previsti interventi di contrasto alla solitudine e di supporto alla comunità anziana che vive situazioni di fragilità anche derivate dagli affetti dalla pandemia». «Il percorso che andiamo ad affrontare con questo progetto – ha aggiunto –: valorizza e rafforza il legame con il territorio grazie, appunto, alla messa in rete di saperi, metodi e buone pratiche, e tramite la condivisione di obiettivi. Amplia le competenze amministrative e sostiene processi innovativi di welfare. La nostra è una regione che conta uno degli indici di anzianità tra i più alti d'Italia: si vive più a lungo e, di conseguenza, c'è maggiore necessità di gestire le cronicità, in piena sinergia con tutti gli attori del territorio, perseguendo l'obiettivo di operare laddove necessario, nel momento in cui si presenta il bisogno».

Nell'occasione è stato inaugurato anche lo sportello collegato all'iniziativa in via Foscolo 15/b dove ci si può rivolgere per avere un aiuto. Tra le iniziative promesse ci sono corsi di formazione, sia in presenza che online, percorsi musicoterapici, alfabetizzazione informatica per i meno giovani e la sensibilizzazione dei più giovani sul tema dell'invecchiamento.

Sul fronte della formazione diffusa e integrata per anziani, caregiver e volontari sono 330 le famiglie e i volontari raggiunti mentre nella sperimentazione delle rete di comunità sono state coinvolte 70 persone inserite nei percorsi per un totale di 600 anziani e 1.500 interventi, dati su base regionale. —

GIOVEDÌ LA CERIMONIA

Funerale unico a Riccione per le sette vittime dell'A4

RICCIONE

Saranno celebrati alle 14.30 di giovedì, allo stadio di Riccione, i funerali delle sette vittime dell'incidente avvenuto venerdì sulla A4, nel Veneziano. Lo ha fatto sapere l'amministrazione della città romagnola. Le persone decedute nell'incidente avrebbero dovuto partecipare alla festa "21 Cuori in osteria" in Val di Lauco, ma nell'altopiano carnico non sono mai arrivati. «La grande partecipazione dei riccionesi, e non solo, al dolore causato da questa immane tragedia ci porta a organizzare i funerali nel luogo più capiente e adeguato: lo stadio di Riccione», ha detto la sindaca Daniela Angelini che in quella giornata proclamerà il lutto cittadino. Nel sinistro accaduto all'altezza di San Donà di Piave hanno perso la vita l'ex sindaco di Riccione Massimo Pironi, la responsabile educativa del Centro 21 Romina Bannini e i cinque ragazzi ospiti del centro, Francesca Conti, Rossella De Luca, Maria Aluigi, Valentina Ubaldi e Alfredo Barbieri.

Le salme delle vittime saranno trasportate da San Donà di Piave domani mattina. La camera ardente verrà allestita all'interno del palazzetto dello sport, il PlayHall di viale Carpi, struttura che era stata inaugurata proprio da Massimo Pironi, e rimarrà aperta dalle 15 alle 22 di mercoledì e dalle 7 alle 13 di giovedì.

I funerali, una cerimonia unica come richiesto dalle famiglie delle vittime, verranno presieduti dal vescovo di Rimini, Francesco Lambiasi. Allo stadio Nicoletti saranno disponibili circa duemila posti nelle tribune, mentre nel prato potranno trovare posto altre seimila persone. È prevista l'installazione di alcuni maxischermi. All'esterno dello stadio sono presenti aree di sosta per circa 600 automobili. «L'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia – le parole del governatore del Fvg Massimiliano Fedriga – si unisce al cordoglio delle famiglie delle vittime del gravissimo incidente verificatosi venerdì pomeriggio sull'autostrada A4: una tragedia che non ha risparmiato nemmeno l'ultima persona coinvolta, rendendo purtroppo vano l'encomiabile sforzo dei sanitari che hanno fatto l'impossibile per salvarla». —

ECONOMIA

CENTRO STUDI TAGLIACARNE

La crescita dell'export rallenta «Con i rincari perdiamo quote»

Otto province su 11 tra Veneto e Friuli mostrano segnali di appannamento
Aziende costrette a ritoccare i listini a causa dei costi di energia e materie prime

Fabio Poloni / UDINE

Abbiamo tolto il piede dall'acceleratore, e il timore è che stiamo iniziando a schiacciare il freno. I dati sull'export dei primi sei mesi del 2022 sono positivi, ma il saldo tra i due incrementi tendenziali dei primi due trimestri, rilevati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è negativo di mezzo punto percentuale. Insomma, non una frenata bensì un rallentamento della crescita. A Nordest in particolare, dove il Friuli Venezia Giulia primeggia in questa poco invidiabile classifica.

LA RICERCA

Ad analizzare i numeri è il Centro studi Tagliacarne" per *Il Sole - 24 Ore* su dati Istat e Terna. L'inasprirsi dello shock energetico compromette la crescita dell'export (+21% nei primi sette mesi dell'anno secondo Istat) e lo scenario futuro, evidenziato da Confindustria, mostra un rallentamento forte del commercio con l'estero: dopo una crescita a doppia cifra nel 2022 (+10,3% stimato a fine anno), l'export frenerà bruscamente (+1,8%) nel 2023. Colpiti soprattutto i territori "energivori".

LE PROVINCE A NORDEST

Si è detto: male il FVG, poco meglio il Veneto. Gorizia è la seconda peggior provincia in Italia dopo Nuoro in questa classifica del differenziale di crescita tra secondo e primo trimestre dell'anno rispetto agli stessi periodi del 2021, –365%. Segno negativo pesante anche per Trieste (-28%, undicesima dal fondo) e, salendo, per Udine, che registra un –12,4%, poi Pordenone –4,5).

MANOVRA A DEFICIT

«Costi energetici e di materie prime più che triplicati, e si stanno iniziando a riversare sul prezzo del prodotto finito: così rischiamo di essere meno competitivi, perdiamo quote di mercato», sintetizza Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. «Va bene il made in Italy, ma se costa troppo esce dal mercato. La Germania si sta difendendo da sola, intervenendo sul costo dell'energia, dobbiamo arrangiarci anche noi». Soluzioni? «Fare una cosa, immediata: dare un pacco di soldi alle imprese e alle famiglie. Dove li prendiamo? Tagliamo su spese inutili, facciamo una manovra in deficit se serve. Sennò si avvia un processo di deindustrializzazione rapido».

Agrusti, Confindustria «Diamo soldi subito a imprese e famiglie tagliando spese inutili»

IL LEGNO-ARREDO

Andamento positivo nel primo semestre 2022, seppur con segnali di rallentamento: è la sintesi dei risultati della filiera legno-arredo con un +22,2% complessivo dato dal +26,7% delle vendite Italia e dal +16,3% delle esportazioni. «Sarà necessario capire quanto questi risultati siano davvero positivi – commenta Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo – o non nascondano in pancia gli aumenti di listino che le aziende sono state costrette ad applicare per i rincari di energia e materie prime. Saranno i bilanci a definire la vera sostanza: se nel 2021 la crescita era per l'80-85% di tipo quantitativo e il resto dovuto agli aumenti, per il 2022 temo dovremmo invertire il rapporto». —

DOVE CRESCE E DOVE CALA L'EXPORT A NORDEST

Le esportazioni del manifatturiero su base provinciale nei primi due trimestri del 2021 e 2022

Dati in milioni di euro

	GEN-MAR 2021	GEN-MAR 2022	VAR%	APR-GIU 2021	APR-GIU 2022	VAR%	SALDO %
Rovigo	382,6	421,4	+10,1	385,3	477,7	+24,0	+13,8 ↑
Venezia	1.060,0	1.425,4	+34,5	1.218,3	1.806,2	+48,3	+13,8 ↑
Verona	2.859,9	3.220,0	+12,6	3.151,4	3.691,0	+17,1	+4,5 ↑
Treviso	3.269,4	3.868,7	+18,3	3.561,1	4.196,4	+17,8	-0,5 ↓
Pordenone	1.012,7	1.249,3	+23,4	1.179,0	1.402,0	+18,9	-4,5 ↓
Vicenza	4.569,1	5.557,9	+21,6	5.196,6	6.070,1	+16,8	-4,8 ↓
Padova	2.443,8	2.936,7	+20,2	2.843,1	3.269,8	+15,0	-5,2 ↓
Udine	1.352,8	1.816,3	+34,3	1.782,3	2.172,1	+21,9	-12,4 ↓
Belluno	919,2	1.180,2	+28,4	1.159,6	1.315,0	+13,4	-15,0 ↓
Trieste	600,3	819,9	+36,6	1.370,4	1.488,0	+8,6	-28,0 ↓
Gorizia	235,0	986,2	+319,6	300,9	341,8	+13,6	-306,0 ↓

■ Province energivore ■ Province non energivore

WITHUB

IERI LA PRESENTAZIONE

Obiettivo solidità e aiuti sul territorio Il piano di Iccrea per le Bcc del Fvg

UDINE

Crescita dei finanziamenti per affiancare le imprese e le famiglie in questa congiuntura complicata, e sviluppo della raccolta indiretta per aumentare la solidità patrimoniale e difendere la redditività. Sono i tratti distintivi del piano industriale che Iccrea ha pubblicato ieri, con declinazioni specifiche per ogni regione.

Nell'ambito delle strategie nazionali – che hanno fissato come priorità il completamento del percorso di derisking del gruppo, l'aumento della marginalità netta, il mantenimento di un solido profilo patrimoniale e il continuo impegno sul fronte Esg, oltre che lo sviluppo dei territori e il sostegno alle esigenze locali – per quanto concerne il Triveneto l'obiettivo per il triennio 2022-2024 è di aumentare i finanziamenti netti alla clientela nell'ordine del 4,55%, corrispondenti a 721 milioni di euro, in modo da arrivare a impieghi per 16,5 miliardi a considerare tutte le 166 Bcc facenti capo a Iccrea che operano nell'area. Di pari passo è atteso uno sviluppo della raccolta indiretta (che contempla il risparmio gestito e quello amministrato) di ben il 22,9%, corrispondente a 2,3 miliardi, per un totale di 12,6 miliardi. Quanto allo spaccato regionale, il gruppo è attivo in Veneto con 14 banche di credito cooperativo (Bcc Terre Venete, Banca Annia, Banca Verona e Vicenza, Bcc Patavina, Banca della Marca, Centromarca Banca, Bcc Vicentino Pojana Maggiore, Bcc Veronese Concamarise, Bcc Valpolicella Benaco Banca, Bcc di Roma, Bcc Pordenonese e Monsile, Credifriuli, Bcc del Garda e Credito Padano), che nel triennio dovrebbero aumentare i finanziamenti del 5,02%, toccando i 12,6 miliardi di euro complessivi e accrescere la raccolta diretta del 25,3% a 2,03 miliardi. Quanto al Friuli Venezia Giulia, per le quattro Bcc della regione aderenti a Iccrea (Credifriuli, Banca di Udine, Bcc Pordenonese e Monsile e Bcc Staranzano e Villesse), l'impegno è di aumentare del 3% nel triennio lo stock di finanziamenti netti alla clientela, toccando i 3,9 miliardi di euro complessivi, mentre sul fronte della raccolta indiretta la crescita è stimata nell'ordine del 24%, in modo da arrivare a 2,5 miliardi di euro.

Sono quattro gli istituti di credito aderenti al gruppo nella regione

Al 31 dicembre 2021, le Bcc di Iccrea hanno realizzato nell'Area Nord-Est impieghi per 15,8 miliardi di euro, di cui 12,04 miliardi in Veneto, e una raccolta diretta di 22,6 miliardi. Per affrontare il caro energia e la continua crescita dei prezzi, le banche del gruppo Bcc Iccrea situate nel Triveneto possono beneficiare – tra le altre cose – dell'adesione alla Garanzia SupportItalia nell'ambito del Temporary Crisis Framework di Sace. —

LUIGI DELL'OLIO

IN BREVE

Lavoro
«Fincantieri prima per attrattività»

Fincantieri è stata riconosciuta come «Italy's Most Attractive Employer» di Universum, società che ha certificato le aziende più attrattive per gli studenti universitari e i giovani professionisti italiani. Lo rende noto il gruppo: per il quarto anno consecutivo Fincantieri è prima nella graduatoria o Manufacturing, Mechanical and Industrial Engineering per i giovani professionisti STEM (Science, Technology, Engineering & Math).

Caro energia
Confidimprese Fvg in aiuto alle aziende

Caro bollette e aumento dei costi di produzione stanno mettendo in crisi molte imprese anche in Friuli Venezia Giulia. Al fine di aiutare le imprese del territorio, Confidimprese Fvg, il più grande Confidi della regione con oltre 14mila aziende iscritte, nell'agosto scorso ha lanciato Restar Energy, un prodotto che agevola il rilascio di garanzie fino all'80% abbattendo del 50 per cento i costi commissionali.

Bloomberg: «Scholz è pronto ad aprire sul debito comune». Ma poi arriva la frenata

Gas, lo spiraglio di Berlino sugli aiuti

IL CASO

Uski Audino / BERLINO

Il cancelliere Olaf Scholz potrebbe essere vicino a voltare pagina sull'energia, secondo l'adagio merkeliano: «Quello che è buono per l'Europa, è buono anche per noi». Di fronte alle reazioni di disappunto di mezza Unione europea alla misura di uno "scudo" da 200 miliardi per sostenere imprese e cittadini, il governo di Berlino ha tre opzioni: sostenere meno la propria economia, concedere il tetto al gas ai Paesi europei che lo chiedono, concedere una versione aggiornata del Recovery fund. Quest'ultima potrebbe essere la strada preferita dalla coalizione tedesca.

Ieri l'agenzia Bloomberg ha reso noto che Scholz sosterrà l'emissione di debito comune per attutire il colpo della crisi energetica, citando fonti vicine alla cancelleria. In serata un'altra agenzia, Rueters, ha diffuso una smentita da fonti governative. In realtà a partire dall'indomani del vertice di Praga aleggia nei resoconti di stampa in Germania un'aria di svolta sull'energia, che si tratti di un accordo sul tetto o sul Recovery per l'energia. Le novità emerse da Bloomberg sono altre: la prima è che le emissioni comuni dovrebbero essere erogate sotto forma di prestiti e non di sovvenzioni. La seconda riguarda l'incognita europeista del nuovo governo nascente in Italia. La premier in pectore Giorgia Meloni «ha segnalato che governerà da moderata, ma ha indicato che il Pnrr italiano ha bisogno di aggiustamenti» e Scholz «prima d'impegnarsi a nuovi programmi finanziati con debito Ue vorrebbe vedere il programma della nuova coalizione e discutere con Meloni l'integrazione europea», riporta l'agenzia.

Secondo Veronika Grimm, una dei tre presidenti della Commissione tedesca incaricata di trovare misure per ridurre i prezzi del gas, se dovesse esserci un fondo europeo, dovrebbe essere mirato ad investimenti nel settore energia. Grimm sostiene che «un fondo europeo è meglio (del prezzo al tetto del gas, *ndr*) ma mi concentrerei anche su determinati temi che hanno effettivamente un potenziale di sviluppo, e meno su questa crisi molto varia ed eterogenea, che colpisce tutti in modo diverso e per cui è difficile trovare una misura uniforme valide per tutti» ha detto in un colloquio.

«Si tratta di costruire insieme meccanismi europei, ad esempio nel campo delle reti energetiche, nel campo della sicurezza energetica, nel campo della difesa». «Sono un po' scettica sul tetto al prezzo perché significa sempre che la domanda di fonti energetiche sta aumentando, e questo è fatale in una crisi energetica perché se ho una limitazione fisica dell'offerta e la domanda aumenta, mi ritrovo in una situazione in cui è necessario un razionamento». Un'opzione valida per Grimm è invece l'approvvigionamento attraverso una piattaforma comune di acquisto: «sarebbe un enorme valore aggiunto».

La Commissione Gas ieri ha presentato le sue proposte al governo. L'unica cosa veloce, non burocratica ed efficace per sollevare imprese e cittadini dal decuplicarsi del prezzo del gas è pagare loro il primo acconto di dicembre. Per far questo lo Stato metterà in gioco 91 miliardi, di cui 66 a famiglie, piccole e medie imprese, commercio e servizi, e 25 alla grande industria. A marzo-aprile dovrà entrare in vigore un vero "freno al prezzo del gas" che prevede un prezzo calmierato di 12 centesimi al chilowattora per l'80% del consumo e per il restante 20% il prezzo di mercato. E questo per incentivare il risparmio di gas, senza il quale non si arriverà in primavera. —

SEVENDATA

Shock energetico ad alto rischio 470mila imprese

Oltre 470.000 imprese italiane (il 9,5% delle iscritte alle Camere di Commercio) sono ad alto rischio sofferenza causa lo shock energetico che si sta via via ingigantendo a fronte della guerra in Ucraina, mentre si stima che circa 70.000 (l'1,4%) siano a medio rischio. I fenomeni di rischio emergono dall'analisi di SevenData che ha verificato anche il livello di altre due tipologie di rischio: quello connesso all'export (alto per 314.000 imprese - il 6,3%) e quello dovuto alla catena di approvvigionamento - alto per 216.000 imprese (4,3%). —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,28	0,76	5,2	8,24	-36,15	140,1
Acea	11,18	1,36	10,91	18,84	-40,41	2.380,9
Acinque	2,06	0,98	2	2,53	-16,6	406,5
Adidas ag	114,98	-1,07	114,98	261,15	-54,61	24.055,7
Adv Micro Devices	59,49	-4,4	59,49	133,5	-54,49	56.323,9
Aedes	0,276	-0,54	0,168	0,33	62,35	72,7
Aeffe	1,176	-0,34	1,086	2,795	-57,39	126,3
Aegon	4,236	1,19	3,739	5,36	-3,66	668,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,32	0,55	7	9,44	-16,82	264,4
Ageas	39,5	-	37,18	50,04	-12,94	92.890,6
Ahold Del	26,365	3,27	24,8	31,095	-13,1	3.142,4
Air France Klm	1,2945	-0,84	1,1	2,2605	-32,88	554,9
Airbus	92,84	0,75	88,8	120	-17,61	71.735,5
Alerion	34,95	-1,55	24	43,55	18,27	1.895,3
Algowatt	0,748	-1,84	0,336	1,175	118,08	33,2
Alkemy	11,14	-2,11	10,44	22,9	-50,93	63,3
Allianz	165,3	0,39	159,58	232,05	-19,33	75.029,7
Alphabet cl A	100,9	-0,69	97,04	130,175	-22,24	30.072,7
Alphabet Classe C	101,52	-1,17	96,21	130,6	-21,65	35.479,1
Amazon	117,58	-0,54	96,4	152,5	-21,76	56.658,5
Amgen	239,2	1,42	192,56	250,85	18,42	174.538,3
Amplifon	26,15	-1,17	24,6	46,64	-44,89	5.920,1
Anheuser-Busch	46,49	-0,3	45,76	59,35	-12,37	74.767,2
Anima Holding	3,056	-0,65	2,864	4,887	-31,94	1.059
Antares V	7,1	-1,66	7,06	12,2	-40,34	490,8
Apple	144,52	0,06	124,34	172,04	-9,11	746.478,8
Aquafil	5,26	-2,41	5,04	8,01	-31,33	225,2
Ariston Holding	8,865	0,23	7,015	11,35	-12,57	941,3
Ascopiave	1,98	-1	1,98	3,63	-42,94	464,1
ASML Holding	431,5	-4,96	410,5	701,7	-39,14	186.983,4
Atlantia	22,51	-0,62	15,27	22,94	28,96	18.588,4
Autogrill	6,312	0,1	5,562	7,32	1,06	2.430,3
Autos Meridionali	36,9	-0,27	26,4	39,9	32,26	161,4
Avio	9,15	-1,82	9,13	14,1	-21,79	241,2
Axa	23,32	0,19	20,405	28,85	-11,5	48.719,2
Azimut	14,885	0,37	14,24	26,53	-39,69	2.132,3
A2a	0,9834	1,34	0,9704	1,7385	-42,83	3.080,9
B						
B Desio e Brianza	2,84	-0,35	2,65	3,34	-5,96	381,6
B Ifis	11,04	-0,9	10,76	21,68	-35,33	594,1
B M.Paschi Siena	22,475	-1,32	22,405	104,5	-74,8	225,3
B P di Sondrio	3,28	0,18	2,926	4,238	-11,3	1.487,1
B Profilo	0,19	-0,52	0,1819	0,2193	-7,45	128,8
B Sistema	1,386	1,32	1,35	2,175	-34,16	111,5
Banca Generali	27,66	0,04	24,01	38,88	-28,62	3.232,1
Banco Bpm	2,715	1,88	2,268	3,63	2,84	4.113,7
Banco Santander	2,497	-2	2,33	3,467	-15,07	40.292
Basf	43,11	5,58	38,795	68,8	-30,36	39.796,1
Basicnet	5,07	-0,2	4,72	6,65	-11,83	273,8
Bastogi	0,624	0,65	0,516	0,768	-15,9	77,1
Bayer	47,505	-0,12	47,345	67,58	0,85	36.310,1
BB Biotech	54,1	-3,05	49,6	75,35	-27,28	2.997,1
BBVA	4,626	-	4,035	6,1	-11,78	30.845,6
B&C Speakers	11	-1,35	10,5	14	-20,29	121
Bca Finnat	0,307	-0,32	0,234	0,318	15,41	111,4
Bca Mediolanum	6,636	0,24	5,972	9,294	-23,55	4.929,9
Be	3,435	0,15	2,41	3,435	24,01	463,4
Beghelli	0,3195	4,75	0,278	0,483	-27,88	63,9
Beiersdorf AG	100,5	-0,3	79,9	104,9	11,2	25.326
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,6	0,28	3,2	3,8	-2,17	673,4
Bff Bank	6,76	-1,74	5,8	7,68	-4,65	1.254,1
Bialetti Industrie	0,2755	1,66	0,158	0,308	1,29	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,07	0,08	11,21	25,06	-50,57	330,7
Bioera	0,0786	-0,25	0,073	0,114	-22,56	2,4
Bmw	72,05	0,17	69,3	99,6	-18,55	43.373,8
Bnp Paribas	43,87	0,75	41,18	66,67	-27,89	40.013,7
Borgosesia	0,632	1,28	0,582	0,822	1,61	30,2
Bper Banca	1,619	0,65	1,285	2,159	-11,19	2.288,1
Brembo	9,01	-0,17	8,14	13,38	-28,09	3.008,6
Brioschi	0,0752	0,53	0,0684	0,0948	-17	59,2
Brunello Cucinelli	49,72	-1,15	40,02	63,5	-18,09	3.381
Buzzi Unicem	15,365	2,47	14,26	20,24	-19,03	2.959,7
C						
Cairo Communication	1,566	1,95	1,376	2,33	-23,24	210,5
Caleffi	1,015	2,73	0,988	1,605	-30,48	15,9
Caltagirone	3,1	-	3	4,22	-21,52	372,4
Caltagirone Editore	0,958	-	0,93	1,16	-14,84	119,8
Campari	9,008	-1,03	8,798	12,87	-29,93	10.463,7
Carel Industries	19,3	0,73	17,16	26,8	-27,44	1.930
Cellularline	3,75	-1,57	3,46	4,31	-12,59	82
Cembre	23,8	-2,86	23,8	34,5	-30,41	404,6
Cementir Holding	5,49	1,67	5,4	8,64	-34,49	873,6
Centrale del Latte d'Italia	2,58	-1,53	2,58	3,5	-25,22	36,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0654	4,81	0,0602	0,077	-2,39	6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cir	0,402	-0,74	0,35	0,4765	-14,47	445,1
Civitanavi S	4,15	0,24	3,8	4,695	-0	127,7
Class Editori	0,061	1,67	0,0586	0,09	-29,23	10,5
Cnh Industrial	12,21	1,75	10,64	15,125	-17,75	16.659,3
Coinbase Global	68,62	-3,11	60,04	95,47	-0	11.913,1
Commerzbank	7,498	2,24	5,74	9,171	11,48	9.390,2
Conafi	0,338	-9,87	0,338	0,578	-44,77	12,5
Continental AG	47,9	-1,52	44,9	98,32	-48,63	9.580,3
Covivio	49,66	0,32	46	76,9	-31,39	4.696,8
Credem	5,58	-1,06	5,05	7,52	-4,12	1.904,6
Credit Agricole	8,501	0,6	8,133	14,188	-32,59	18.926,1
Csp International	0,38	-	0,32	0,447	0,8	15,2
D						
D'Amico	0,2345	-0,21	0,0887	0,26	148,15	291
Danieli & C	17,82	-0,45	15,94	27,15	-34,12	728,5
Danieli & C Rsp	12,4	-0,32	11,16	17,82	-27,91	501,3
Datalogic	6,97	1,16	6,285	15,56	-54,44	407,4
Dea Capital	1,024	0,39	1,006	1,2704	-15,46	271,4
De'Longhi	14,67	0,82	14,52	31,8	-53,46	2.213,6
Deutsche Bank	7,974	1,45	7,61	14,504	-27,64	4.552
Deutsche Borse AG	166,65	-3,73	138,65	178,75	13,14	32.163,5
Deutsche Lufthansa AG	6,01	-0,56	5,511	7,7	-2,48	2.801,6
Deutsche Post AG	32,565	5,35	30,115	57,27	-42,71	39.493,3
Deutsche Telekom	17,65	-	15,248	19,564	8,12	76.977,3
Diasorin	114,8	-0,91	111,35	163,2	-31,44	6.422,9
Digital Bros	23,14	-0,34	21,08	31,3	-22,66	330
doValue	5,34	-0,93	5,2	8,68	-36,35	427,2
E						
Edison Rsp	1,29	-	1,175	1,825	-12,84	141,3
Eems	0,098	-3,92	0,0682	0,212	-25,19	43,6
El En	11,35	-2,58	11,06	15,46	-27,15	905,9
Elica	2,29	0,22	2,28	3,685	-37,17	145
Emak	0,937	2,07	0,88	2,125	-55,7	153,6
Enav	3,69	-	3,54	4,7	-6,11	1.999
Enel	4,189	1,64	4,1215	7,195	-40,55	42.588,2
Enervit	3,34	-	3,06	3,82	-13,02	59,5
Engie	11,806	-1,78	10,078	14,554	-9,63	25.898,2
Eni	11,782	-0,49	10,644	14,53	-3,58	42.079,3
E.On	7,736	-0,08	7,642	12,436	-36,68	15.479,7
Eprice	0,0114	-2,56	0,0073	0,0336	-43,56	4,5
Equita Group	3,26	0,31	3,06	4,09	-14,66	165,6
Erg	27,9	-2,04	23,62	35,58	-1,9	4.193,9
Esprinet	5,92	-0,25	5,915	13,32	-54,11	298,5
Essilorluxottica	149,85	0,33	134,4	192,4	-19	32.675,8
Eukedos	1,31	2,75	1,23	1,78	-27,02	29,8
Eurotech	3	2,04	2,704	5,33	-40,71	106,5
Evonik Industries AG	18,025	-	16,705	29,3	-36,55	8.399,7
Exprivia	1,374	6,35	1,126	2,26	-38,11	71,3
F						
Faurecia	11,93	-1,57	10,99	40,4834	-67,96	1.646,8
Ferrari	187,75	-1	162,65	236,9	-17,47	36.409,1
Fidia	1,525	0,66	1,42	1,975	-20,16	7,8
Fiera Milano	3,1	0,16	2,58	3,55	-8,28	222,9
Fila	6,75	-3,02	6,75	10	-30,56	290,1
Fincantieri	0,4756	0,51	0,459	0,6325	-21,19	808,4
Fine Foods Pharma Ntm	7,7	-2,41	7,4	15,6	-50	169,9
FinecoBank	12,405	0,12	10,335	16,18	-19,63	7.568,5
Fnm	0,469	1,3	0,4155	0,639	-23,62	204
Fresenius M Care AG	28,29	-	28,2	63,4	-51,57	8.665,6
Fresenius SE & Co. KGaA	20,59	-2,14	20,59	37,85	-40,32	11.236,8
Fullsix	0,71	-6,82	0,66	1,03	-32,06	7,9
G						
Gabetti	1,11	2,78	0,975	2,03	-43,65	67
Garofalo Health Care	3,895	1,7	3,65	5,42	-29,18	351,3
Gas Plus	2,23	-3,04	2,04	5,76	-33,63	100,1
Gefran	8,52	-0,12	7,35	11,35	-24,27	122,7
Generalfinance	7,2	0,56	6,95	7,23	-0	91
Generali	14	1,86	13,745	21,11	-24,85	22.215,7
Geox	0,739	-1,07	0,694	1,124	-30,93	191,6
Gequity	0,013	-2,99	0,012	0,0292	-52,9	1,4
Giglio group	1,168	-0,17	1,154	1,892	-28,61	24,2
Gilead Sciences	65,91	0,11	52,26	67,71	1,54	86.073,6
Gpi	12,34	-2,22	11,65	16,9	-24,29	225,3
Greenthesis	0,824	-2,02	0,822	1,235	-28,03	127,9
Gvs	5,815	-3,08	5,815	10,9	-44,88	1.017,6
H						
Heidelberger Cement AG	42,41	-0,24	39,36	67,3	-30,77	7.951,9
Henkel KGaA Vz	62,04	1,81	57,7	82,2	-13,18	11.053,2
Hera	2,114	2,42	2,064	3,715	-42,26	3.148,9
I						
I Grandi Viaggi	0,772	-1,28	0,762	1,11	-20,9	36,9
Iberdrola	9,624	-1,15	8,494	11,36	-7,77	61.570,8
Igd	2,73	0,37	2,67	4,65	-29,27	301,2
Il Sole 24 Ore	0,487	3,62	0,388	0,564	-4,13	27,4
Illimity Bank	6,41	-1,84	6,41	13,59	-51,33	536,2
Immsi	0,3665	-1,48	0,361	0,47	-15,55	124,8
Indel B	23,1	-0,86	21	26,7	-13,81	135

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Inditex	22,13	-	19,6	28,89	-21,64	68.971,5
Industrie De Nora	16,48	5,24	12,9	16,89	-0	723,5
Infineon Technologies AG	24,1	-2,03	21,155	40,93	-41,22	27.924,4
Ing Groep	8,926	-0,71	8,2909	13,5294	-25,44	18.399,2
Intel	26,09	-1,49	26,09	48,95	-43,24	122.596,9
Intercos	10,54	-0,66	10,38	14,06	-25,04	1.014,6
Interpump	35	-1,69	32,38	64,4	-45,69	3.810,8
Intesa Sanpaolo	1,7076	0,12	1,6066	2,92	-24,91	32.900,8
Inwit	8,666	1,29	8,556	10,77	-18,86	8.321,1
Irce	2,05	-0,97	2,05	3,19	-34,29	57,7
Iren	1,338	1,21	1,308	2,712	-49,59	1.740,6
It Way	1,448	-1,9	1,15	2,15	-23,39	14,8
Italgas	4,77	-0,21	4,768	6,39	-21,18	3.864,9
Italian Exhibition	1,87	-0,27	1,815	2,84	-29,96	57,7
Italmobiliare	23,85	0,63	23,25	32,1965	-24,78	1.013,6
Iveco	5,155	0,16	4,7275	11,376	-0	1.398,1
Ivs Group	3,74	-1,58	3,71	5,2112	-24,22	340,8
J						
Juventus FC	0,2818	-2,89	0,2818	0,4042	-18,32	712,2
K						
Kering	446,3	-0,27	443,5	738,7	-36,83	56.481,7
KME Group	0,529	2,72	0,406	0,654	5,38	162,4
KME Group Rsp	0,724	-	0,572	0,82	11,04	11
K+S AG	20,7	-	15,145	34,97	34,72	23.984,8
L						
Landi Renzo	0,409	-1,45	0,409	0,8334	-46,72	92
Lazio S.S.	1,025	-1,44	0,952	1,124	-1,63	69,4
Leonardo	7,5	0,86	6,082	10,74	19,05	4.336,1
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	19,82	-0,9	15,8	24	-17,42	440,7
Lventure Group	0,336	-2,61	0,305	0,429	-20,38	18
LVMH	611,1	-1,05	541	757,8	-16,21	299.400,8
LYFT	13,122	-3,14	13,122	20,775	-0	4.460,9
M						
Maire Tecnimont	2,606	-4,96	2,32	4,716	-37,36	856,4
Marr	9,79	2,41	9,38	19,5	-48,2	651,3
Mediobanca	7,948	-0,23	7,612	10,59	-21,38	6.741,5
Mercedes-Benz Group	52,55	-0,53	50,41	76,08	-23,67	50.688,5
Merck KGaA	164,9	-2,66	155	223,7	-27,29	21.312
Meta Platforms	138,08	-0,17	137,68	300,4	-54,62	327.295,6
Met.extra Group	3,3	-2,94	3,2	6,288	-46,6	1,9
MFE A	0,3018	-2,27	0,2878	0,923	-66,3	460,6
MFE B	0,4344	-2,82	0,4156	1,286	-65,11	513,1
Micron Technology	53,2	-2,15	49,97	86,35	-34,68	60.825,4
Microsoft	237,2	-1,82	232,95	293,8	-21,47	1.830.100,7
Mittel	1,23	0,82	1,2	1,54	-16,33	100,1
Moderna	121,4	-5,63	120,7	185,18	-0	48.288
Moncler	44	-1,08	37,02	65,5	-31,27	12.042
Mondadori	1,602	-0,37	1,498	2,23	-21,47	418,9
Mondo TV	0,488	0,93	0,4835	1,37	-64,84	23,5
Monrif	0,0592	0,68	0,0576	0,08	-20	12,2
Munich RE	249,1	-3,37	209,85	280,9	-4,19	51.415,2
Mutuionline	21,8	1,4	19,46	45,05	-50,79	872
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,9	-	2,9	4,49	-33,94	41,2
Net Insurance	9,36	-0,21	6,44	9,42	36,64	173,3
Netflix	235,45	-0,82	161	527,4	-56,79	101.655,5
Netweek	0,047	0,43	0,0246	0,0556	-16,07	6,7
Newlat Food	4,69	-2,19	4,69	7,34	-29,47	206,1
Nexi	8,674	1,07	7,31	14,585	-38	11.377,2
Next Re	3,45	0,29	3,26	3,65	-4,17	38
Nokia Corporation	4,508	-0,52	4,303	5,605	-19,31	17.134,7
Nvidia	119,96	-4,64	119,96	269,75	-55,18	71.976
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,74	-0,26	7,46	12,9	-39,77	106,1
Orange	9,29	1,49	9,154	11,896	-1,47	24.287,3
Orsero	15,06	0,94	10,3	16,88	27,09	266,3
Ovs	1,651	-1,49	1,408	2,702	-35,51	480,3
P						
Pharmanutra	64,9	-1,07	55,1	79	-13,93	628,3
Philips	15,488	-0,85	15,488	33,85	-53,14	15.060,7
Philogen	13,28	0,3	13,06	15,12	-7,39	388,3
Piaggio	2,216	1	2,064	2,988	-22,89	793,7
Pierrel	0,1718	-2,28	0,16	0,26	-21,91	39,3
Pininfarina	0,858	-	0,796	0,976	-11,18	67,5
Piovan	7,9	-	7,62	11,6	-24,4	423,4
Piquadro	1,675	-2,05	1,645	2,08	-10,43	83,8
Pirelli & C	3,401	0,44	3,27	6,696	-44,32	3.401
Plc	1,44	-	1,4	2,5	-30,77	37,4
Poste Italiane	7,95	1,64	7,658	11,94	-31,11	10.383,6
Prima Industrie	24,5	0,41	12,48	24,6	33,01	256,8
ProSiebenSat.1 Media SE	6,634	-1,54	6,634	14,475	-53,2	1.451,5
Prysmian	30,7	-1,41	25,59	33,95	-7,28	8.232
Puma	48,52	-	46,64	108,2	-54,31	731,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	4,488	-1,15	4,488	5,9	-14,02	1.220,7
Ratti	2,81	-	2,8	3,91	-20,17	76,9
Rcs Mediagroup	0,644	-0,31	0,601	0,919	-27,23	336,1
Recordati	35,36	0,17	35,3	55,54	-37,42	7.394,7
Renault	31,545	2,25	21,315	37,24	4,89	8.988,3
Reply	113,2	-1,48	101,6	174,6	-36,65	4.235
Repsol	12,48	-1,11	10,308	16,08	19,11	19.920,2
Restart	0,333	-3,48	0,273	0,472	-0,3	10,7
Risanamento	0,129	6,09	0,097	0,1464	5,91	232,3
Robinhood Markets	10,6	-	8,9	10,8	-0	7.885,1
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	38,2	-2,38	34,36	43,88	15,9	19.994,1
S						
S. Ferragamo	14,59	-0,48	13,49	23,25	-35,24	2.462,6
Sabaf	17,92	-2,08	16,4	26,4	-25,33	206,7
Saes Getters	20,9	0,72	19,64	24,95	-15,38	306,6
Saes Getters Rsp	14,9	2,05	13,35	17,75	-15,82	109,9
Safilo Group	1,331	-2,49	1,142	1,656	-15,44	550,5
Saipem	0,697	-4,21	0,5848	5,1208	-84,95	1.390,9
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	14,64	0,41	13,14	25,3	-40,73	913,5
Sanlorenzo	32,55	0,15	27,9	41,5	-14,12	1.130,3
Sanofi	80,02	-0,42	77,64	105,147	-10,05	105.268,3
Sap	86,67	-0,36	80,43	123,5464	-29,78	106.236,9
Saras	0,9986	-0,39	0,4966	1,464	81,3	949,7
SECO	4,422	2,84	4	9,29	-50,59	524,7
Seri Industrial	5,48	6,61	5,14	9,92	-43,45	270,8
Servizi Italia	1,065	1,43	1,005	2,11	-48,67	33,9
Sesa	108,2	-2,26	105,3	174,2	-37,6	1.676,5
Siemens	103,96	0,93	93,83	157,48	-31,5	95.040,6
Siemens Energy	10,94	-1,22	10,94	23,51	-53,05	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,3	-0,32	5,78	10,75	-41,4	158,2
Snam	4,149	0,34	4,135	5,558	-21,72	13.944,2
Snowflake	179,64	-3,53	139,98	196,64	-0	56.514,7
Societe Generale	21,665	2,43	19,212	36,88	-28,45	12.581,5
Softlab	2,25	-0,88	2,09	2,83	-19,06	11,2
Sogefi	0,676	-3,43	0,676	1,286	-42,81	81,2
Sol	16,14	0,37	15,2	21,2	-23,69	1.463,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,4799	27,97	0,11	0,7	-0	1.463,9
Somec	22	-5,17	21,7	39	-41,64	151,8
Starbucks	89,5	-1,53	66,5	102,96	-13,04	129.229,1
Stellantis	12,184	-0,94	11,204	19,14	-26,98	38.307,1
STMicroelectronics	33,015	-1,92	28,01	44,385	-24,55	30.086
T						
Tamburi	6,44	-0,92	6,44	10,28	-35,15	1.187,4
Technogym	6,245	-2,19	5,955	8,57	-26,14	1.257,3
Telecom Italia	0,1815	-2,99	0,18	0,4569	-58,2	2.782,3
Telecom Italia Rsp	0,178	-1,98	0,178	0,435	-57,4	1.072,9
Telefonica	3,356	-0,3	3,342	5,03	-12,83	15.790
Tenaris	14,57	-2,9	9,574	16,22	58,2	17.200,4
Terna	6,244	0,48	6,214	8,334	-12,23	12.550,4
Tesla	230	-1,29	197,4667	344,2	-27,8	38.384
Tesmec	0,1234	-2,83	0,112	0,179	15,33	74,8
The Italian Sea Group	4,28	-2,62	4,28	7,02	-33,07	226,8
Thyssenkrupp AG	4,879	5,2	4,228	10,86	-49,11	2.761,2
Tinexta	18,66	0,97	17,9	38,2	-51,1	880,9
Tiscali	0,935	17,61	0,53	1,96	-46,26	63,3
Tod's	40,6	0,25	28,42	51	-17,61	1.343,6
Toscana Aeroporti	11,8	0,43	11,15	12,8106	-5,38	219,6
Trevi	0,528	-0,38	0,475	0,947	-43,95	79,7
Triboo	1,052	-3,49	1,052	1,64	-32,35	30,2
Tripadvisor	22,8	-	16,98	27,15	-10,9	2.871,7
Txt e-solutions	11,16	-2,28	8,26	12,92	10,06	145,1
U						
Unicredit	10,896	1,76	8,021	15,85	-19,55	22.034,1
Unieuro	10,3	0,78	9,98	21,66	-50,95	213,2
Unipol	3,979	0,58	3,699	5,384	-16,74	2.854,8
UnipolSai	2,13	0,66	2,104	2,714	-14,11	6.027,3
V						
Valsoia	9,5	-	9,06	13,85	-30,91	102
Vianini	0,98	-	0,915	1,25	-13,27	29,5
Virgin Galactic Hold	5,28	-	4,94	8,14	-0	1.365,4
Vivendi	7,87	1,68	7,74	12,115	-34,74	9.209,5
Volkswagen AG Vz.	124,42	-5,38	121,12	192,94	-30,45	25.656,1
Vonovia SE	20	-3,01	20	51,26	-58,6	9.320
W						
Webuild	1,313	0,23	1,190	2,096	-36,88	1314
Webuild Rsp	5,850	-0,85	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	11,14	-1,42	10,58	16,94	-35,23	990,3
Zucchi	2,33	-1,69	2,24	3,85	-39,16	9,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	641.21	-0.91
Bruxelles (Ind. Gen.)	42887.37	-0.72
Parigi (Cac 40)	5840.55	-0.45
Francoforte (Dax)	12272.94	-0.00
Ftse 100 - Londra	6959.31	-0.45
Ibex 35 - Madrid	7413.50	-0.31
Nikkei - Tokyo	27116.11	-0.00
Swiss Mkt - Zurigo	10262.52	-0.45

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9697	0,9797	1,0000
Yen Giapponese	141,1600	141,9200	145,5713
Dollaro Canadese	1,3312	1,3437	1,3728
Dollaro Australiano	1,5360	1,5266	1,5840
Franco Svizzero	0,9680	0,9700	0,9983
Sterlina Inglese	0,8773	0,8738	0,9047
Corona Svedese	10,9502	10,8555	11,2924
Corona Norvegese	10,3378	10,4498	10,6609
Corona Ceca	24,5210	24,5170	25,2873
Fiorino Ungherese	428,2000	423,8500	441,5813
Zloty Polacco	4,8655	4,8595	5,0175
Dollaro Neozelandese	1,7369	1,7328	1,7912
Rand Sudafricano	17,5866	17,6222	18,1362
Dollaro Hong Kong	7,6120	7,6906	7,8499
Dollaro Singapore	1,3939	1,3996	1,4375

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.10.2022	4	99,942	10,591
31.10.2022	21	100,016	0,798
14.11.2022	35	99,892	1,193
30.11.2022	51	99,793	1,545
14.12.2022	65	99,877	0,714
13.01.2023	95	99,885	0,453
31.01.2023	113	99,656	1,135
14.02.2023	127	99,527	1,387
28.02.2023	141	99,410	1,559
14.03.2023	155	99,400	1,440
31.03.2023	172	99,204	1,723
14.04.2023	186	99,105	1,791
12.05.2023	214	98,881	1,949
14.06.2023	247	98,764	1,865
14.07.2023	277	98,326	2,260
14.08.2023	308	98,088	2,325
14.09.2023	339	97,898	2,325

EURIBOR 7-10-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.656	0.009
1 Mese	0.783	0.05
3 Mesi	1.288	0.04
6 Mesi	1.897	0.059
12 Mesi	2.552	0.082

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 10/10/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1669,97	55,3732
Argento	19,59	0,6502
Platino	896,1	29,8757
Palladio	2157	71,8461

MONETE AUREE

QUOTE AL 10/10/2022	Domanda	Offerta
Marengo	316,29	335,66
Sterlina	398,84	423,26
4 Ducati	750,16	796,09
20 $ Liberty	1.656,38	1.756,77
Krugerrand	1.694,68	1.798,44
50 Pesos	2.043,23	2.168,32

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.17
e tramonta alle 18.31
La Luna Sorge alle 19.16
e tramonta alle 10.08
Il Santo San Giovanni XXIII
Il Proverbio
A bêçs e santitât crodi par metât.
A soldi e santità credere per metà.

Sanità

SINDACATI DIVISI

Contrattazioni: Uil e Cisl chiedono tavoli separati

Tra le sigle sindacali i rapporti si fanno più tesi, tanto da arrivare a chiedere tavoli separati alla direzione generale di Asufc.

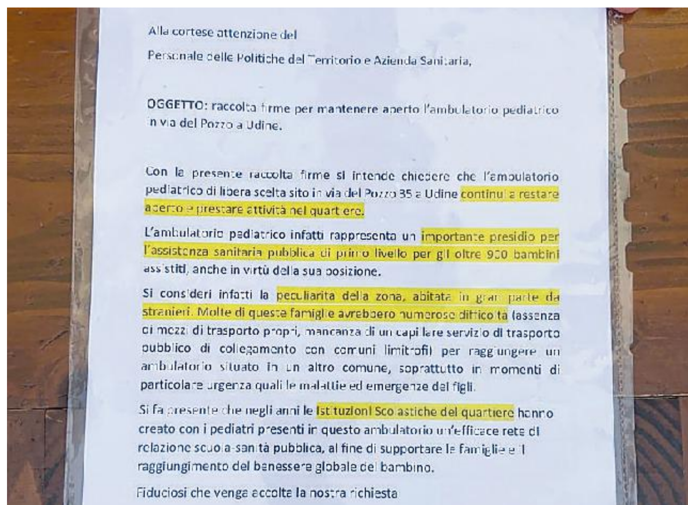
Da una parte la Uil che motiva la richiesta «dalla contraddittoria situazione del segretario regionale della Cisl, Nicola Cannarsa. La sua nomina a direttore di staff nella Direzione Centrale Salute – spiega Stefano Bressan – configura un innegabile conflitto di interesse rispetto alla sua carica sindacale. Riteniamo che non ci siano le giuste condizioni per adempiere ai compiti di confronto e contrattazione sindacale».

Una posizione nettamente smentita da Giuseppe Pennino della Cisl: «La richiesta dei tavoli separati in realtà l'abbiamo fatta noi della Cisl e per un motivo preciso: spesso, ben prima di questa polemica, al tavolo non ci sono relazioni sindacali costruttive e non ci è permesso di esprimere le nostre posizioni». Questione su cui è intervenuto lo stesso Cannarsa, sostenendo che «la credibilità si basa sull'attività che la Cisl fa tutti i giorni. La Uil non deve insinuare che ci siano problemi di imparzialità, piuttosto una volta tanto riescano a fare un accordo pulito, così come fa la Cisl che dialoga e lavora. L'affidabilità è misurata dagli accordi firmati con la parte pubblica».

Nessuna novità, invece, sulle risorse aggiuntive regionali che servono a pagare le ore extra lavorate dai dipendenti nel 2022. «Siamo ancora fermi – ha affermato Andrea Traunero della Cgil –. Non sappiamo né quante sono le ore extra, né quale sia la disponibilità economica per pagarle. Attendiamo un quadro complessivo per il prossimo incontro». Anche la Uil ha contestato la mancanza della rendicontazione: «Le risorse disponibili a oggi risultano totalmente insufficienti – ha sostenuto Bressan –. La Uil non firmerà accordi senza avere un quadro complessivo». Per La Cils, il tema centrale rimane la mancanza di risorse: «Abbiamo chiesto di fare chiarezza nel minor tempo possibile – ha detto Giuseppe Pennino – inoltre, abbiamo richiesto il prospetto di tutto il personale che si è dimesso dal primo gennaio a oggi, per tutti i profili». —

L.Z.





Alla cortese attenzione del
Personale delle Politiche del Territorio e Azienda Sanitaria,

OGGETTO: raccolta firme per mantenere aperto l'ambulatorio pediatrico in via del Pozzo a Udine.

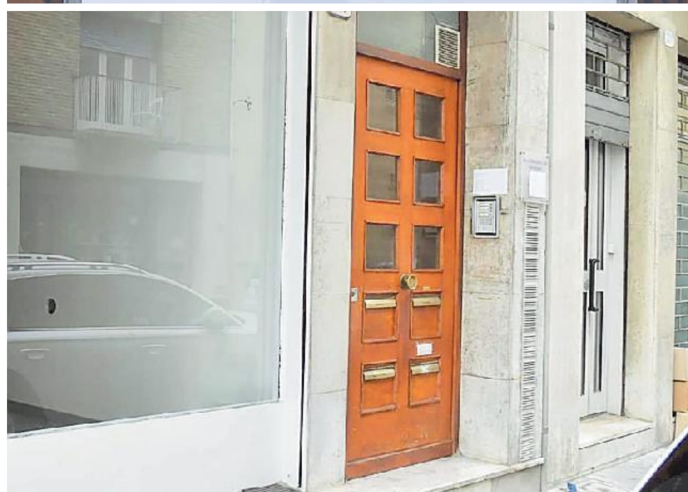
Con la presente raccolta firme si intende chiedere che l'ambulatorio pediatrico di libera scelta sito in via del Pozzo 35 a Udine continui a restare aperto e prestare attività nel quartiere.

L'ambulatorio pediatrico infatti rappresenta un importante presidio per l'assistenza sanitaria pubblica di primo livello per gli oltre 900 bambini assistiti, anche in virtù della sua posizione.

Si consideri infatti la peculiarità della zona, abitata in gran parte da stranieri. Molte di queste famiglie avrebbero numerose difficoltà (assenza di mezzi di trasporto propri, mancanza di un capillare servizio di trasporto pubblico di collegamento con comuni limitrofi) per raggiungere un ambulatorio situato in un altro comune, soprattutto in momenti di particolare urgenza quali le malattie ed emergenze dei figli.

Si fa presente che negli anni le Istituzioni Scolastiche del quartiere hanno creato con i pediatri presenti in questo ambulatorio un'efficace rete di relazione scuola-sanità pubblica, al fine di supportare le famiglie e il raggiungimento del benessere globale del bambino.

Fiduciosi che venga accolta la nostra richiesta



Un cittadino sottoscrive il modulo della petizione alla farmacia Nobile. A destra l'esterno dell'ambulatorio e, in alto, il messaggio che accompagna la raccolta firme (FOTO PETRUSSI)

Chiude lo studio di via del Pozzo Novecento bimbi senza pediatra

Petizione dei genitori: «Non cessi l'attività». L'Asu Fc: «Presto il bando, un professionista al Distretto»

Christian Seu

Chiude l'ambulatorio pediatrico di via del Pozzo, presidiato dallo scorso marzo dalla dottoressa Margherita Londero. Che nei giorni scorsi ha ricevuto dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale la comunicazione di cessazione dell'incarico a far data dal 22 ottobre. Una situazione che rischia di creare più di qualche grattacapo alle novecento famiglie seguite dalla dottoressa e costrette a individuare un nuovo professionista a cui affidare le cure dei propri bambini. Mentre dal Distretto sanitario di Udine assicurano che a stretto giro breve sarà individuata una soluzione, i genitori dei bimbi assistiti si sono mobilitati lanciando una petizione per chiedere di «mantenere aperto l'ambulatorio».

LA CHIUSURA DELL'AMBULATORIO

Quel che è certo, come confermato dall'Asu Fc, è che lo studio pediatrico aprirà per l'ultima volta il 21 ottobre. L'azienda sanitaria ha comunicato nelle scorse settimane alla dottoressa Londero la cessazione dell'incarico e la contestuale chiusura dell'ambulatorio, guidato per anni dalla dottoressa Maria Grazia Zanol, che ha lasciato poi spazio alle colleghe Rosa Lualdi e Angelika Velkoski, prima dell'avvento di Londero. Che, dopo la comunicazione del Distretto, aveva dato la propria disponibilità a restare in servizio fino all'individuazione dell'eventuale successore. «L'Azienda intende pubblicare a stretto giro un nuovo bando per l'assegnazione negli ambiti carenti di pediatria di libera scelta – indica la direttrice del Distretto sanitario udinese, Mara Pellizzari –. L'ambulatorio chiuderà temporaneamente, in attesa di individuare la soluzione più idonea: non escludiamo a priori una sua riapertura».

SOLUZIONI ALTERNATIVE

L'azienda sanitaria udinese tuttavia sta vagliando anche altre soluzioni, anche nell'ottica della creazione della Casa della comunità. Si sta inoltre valutando l'attivazione «di un servizio specialistico ambulatoriale nella sede distrettuale in via San Valentino, possibilmente prima che cessi l'attività nell'ambulatorio di via del Pozzo. Daremo tutte le informazioni utili alle famiglie nei prossimi giorni», assicura Pellizzari.

LA PREOCCUPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Nei giorni scorsi i genitori dei bimbi assistiti dalla dottoressa Londero hanno deciso di lanciare una petizione (i moduli si trovano alla farmacia Nobile: a ieri sera 34 le adesioni, a cui si aggiungono quelle raccolte nelle parrocchie che sostengono la mobilitazione, quelle della Beata Vergine del Carmine, di San Paolino d'Aquileia e di Laipacco) con la quale chiedono che l'ambulatorio di via del Pozzo «continui a restare aperto e prestare attività nel quartiere», rappresentando «un importante presidio per l'assistenza sanitaria pubblica di primo livello per gli oltre novecento bambini assistiti». Le famiglie pongono l'accento sulla «peculiarità della zona, abitata in gran parte da stranieri. Molte di queste famiglie avrebbero difficoltà a raggiungere un ambulatorio in un altro comune, soprattutto in caso di urgenze». «Dall'Asu Fc non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione – spiega l'ex consigliere comunale Massimo Ceccon, i cui figli sono assistiti dalla dottoressa Londero –. Al Distretto ci hanno detto che ci verrà assegnato un professionista in via provvisoria. Mi chiedo: è questa l'attenzione che il sistema sociosanitario regionale riserva alle famiglie?». —

AZIENDA SANITARIA

Rsu confermate la Uil paga le spese

Dopo 5 mesi arriva l'ordinanza del tribunale di Udine che rigetta il ricorso della Uil contro l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale dopo che il sindacato aveva dichiarato illegittima la convocazione della seduta plenaria per il primo incontro della Rsu appena eletta, perché doveva essere convocata dal membro più anziano. La Uil aveva chiesto che il giudice dichiarasse la nullità e l'illegittimità delle elezioni della Rsu e di tutti, ordinando all'Azienda di tenere un comportamento coerente con le decisioni assunte. Il giudice Marta Diamante ha constatato che nel ricorso non viene fatto cenno a quale sarebbe la causa di merito e nei confronti di chi verrebbe intentata e ha osservato che, essendo stato invocato l'annullamento delle elezioni della Rsu, l'Asufc pare essere totalmente estranea alle vicende interne di questo organismo sindacale. Precisate tutte le motivazioni, il giudice ha dunque rigettato il ricorso della Uil, condannando, inoltre, il sindacato a rifondere le spese del giudizio. Oltre ad aver perso, la Uil dovrà sborsare 2.500 euro. —

L.Z.

Terapia del dolore: almeno 4 mesi per ottenere una prima visita

«Situazione devastante per un malato cronico». Situazione peggiore anche rispetto al periodo pandemico

Lisa Zancaner

È approdata a Udine l'iniziativa "Cento città contro il dolore", e il quadro che ne è emerso è tutt'altro che rassicurante. L'evento, organizzato dalla fondazione Isal, quest'anno ha voluto mettere in risalto la necessità di far riflettere su quante sofferenze ancora colpiscano le persone affette da uno stato di dolore cronico e come questa condizione influisca sulla loro salute e sul lavoro. Pare che ci sia ancora molto da lavorare.

I TEMPI D'ATTESA

Il dolore cronico è difficile da affrontare e chi ne soffre chiede risposte al sistema sanitario. A Udine ci vogliono almeno 4 mesi per una prima visita, quindi per la presa in carico del paziente. «Per un malato cronico la situazione è devastante – afferma Elisa Lombardi, referente regionale del Comitato fribromialgici, che ha ospitato l'iniziativa di Isal –. Se un paziente è nuovo, deve essere visto nell'ambulatorio della terapia del dolore e i tempi sono troppo lunghi. A udine si parla di almeno 4 mesi, mentre a San Daniele le liste sono ancora chiuse. Non essere presi in carico tempestivamente – spiega – vuol dire che la patologia va avanti. Già i ritardi di prima della pandemia erano gravi, adesso la situazione è addirittura peggiorata».



I NUMERI

Nel 2019 a Udine sono state 7.640 le prestazioni per questa terapia, scese a 2.769 nel 2020, fino ad arriva a 1.604 nel 2021. Nell'intera Asufc solo all'ospedale di Udine c'è un'unità operativa dedicata, che manca a Palmanova-Latisana e Tolmezzo-San Daniele. Lo psicologo è disponibile solo a Tolmezzo e le televisite sono possibili solo a Latisana. A Udine si fanno 45 ore di ambulatorio dedicato a settimana con il medico, 60 quelle con gli infermieri. Orari peraltro in calo.

> «Mancano medici, spariscono servizi come quello dell'agopuntura. Non si fa neppure l'ozonoterapia»
>
> **ELISA LOMBARDI**
> REFERENTE REGIONALE DEL COMITATO FIBRIOMIALGICI

I PELLEGRINI DEL DOLORE

Emergono criticità sotto vari profili. Dal punto di vista professionale, pare che ci sia un deficit culturale da parte dei medici, sia ospedalieri sia di base, su questa materia. Mancano, inoltre, risorse umane e la presa in carico dei pazienti affetti da dolore cronico, non oncologici. Ma l'aspetto più importante è la cura. «A Udine da circa 5 anni non c'è più l'agopuntura – dice Lombardi – perché la dottoressa che la praticava è andata in pensione e non è mai stata sostituita. Lo stesso temo accadrà a Latisana, l'unico ospedale dove ancora si pratica. A Udine non rientra nemmeno l'ozonoterapia, che è possibile solo a Gorizia, pur con tempi biblici». C'è poi il nodo cannabis terapia, l'ultima spiaggia. «Molti medici si rifiutano di prescriverla – afferma – così i pazienti sono costretti a fare un pellegrinaggio da un ospedale all'altro».

LE RICHIESTE

Il Comitato mesi fa aveva scritto alla Regione («mai ottenuto risposte»). Sul tema è intervenuta anche la consigliera regionale dei Cittadini, Simona Liguori con un'interrogazione alla giunta regionale per sapere «quali soluzioni urgenti si stanno attuando per ridurre i tempi di attesa». —

TENDENZE › NEGLI ULTIMI ANNI LA RISCOPERTA DEL VALORE DELLA CASA HA PORTATO GLI ITALIANI A POTENZIARNE I SISTEMI EFFETTUANDO SCELTE VOTATE ALLA TECNOLOGIA E AL GREEN

Il futuro dell'abitare è sostenibile e high-tech

Negli ultimi anni gli italiani hanno riscoperto il valore della propria casa, ne hanno potenziato i punti di forza e, allo stesso tempo, si sono scontrati con i suoi limiti, sviluppando il desiderio di apportare qualche cambiamento per rendere gli spazi più tecnologici, sostenibili e in linea con le proprie esigenze. Una tendenza, questa, messa in luce anche da CasaDoxa, l'osservatorio nazionale che analizza il rapporto tra gli italiani e l'abitazione realizzato da Bva Doxa.



DIFFUSO IL DESIDERIO DI UNA CASA PIÙ SICURA E FACILE DA GESTIRE



PRESENZA DI SPAZI VERDI UN PLUS FONDAMENTALE PER IL 67% DEGLI ITALIANI

L'INDAGINE

L'indagine, che ha coinvolto 7.000 famiglie nel periodo tra aprile e maggio 2021, ha evidenziato come la volontà di avere una casa connessa e interattiva sia molto forte: lo conferma il fatto che un intervistato su due si sia dichiarato propenso a intervenire sulla propria abitazione per renderla più sicura e facile da gestire grazie alla domotica.
Anche la voglia di green è aumentata negli ultimi anni: lo studio di CasaDoxa ha evidenziato come la presenza di giardini e terrazzi venga considerato come un plus fondamentale per il 67% degli italiani (+9% rispetto al 2019), mentre il 65% delle persone campionate ha dichiarato che avrebbe piacere di avere un'area verde a pochi minuti dalla propria abitazione.
Con l'obiettivo di rendere la casa più sostenibile, inoltre, gli italiani hanno mostrato negli ultimi anni un interesse crescente nei confronti dei lavori da effettuare per migliorare le prestazioni energetiche dell'edificio. Complici i numerosi bonus attivi, in molti si sono mossi per aumentare il comfort tra le pareti domestiche, riducendo sprechi e dispersioni: si inseriscono in questa direzione gli interventi legati alla sostituzione degli infissi, al rinnovo del tetto o alle attività di manutenzione dell'impianto di riscaldamento.

Complici i bonus attivi, in molti si sono mossi per aumentare il comfort tra le pareti domestiche

I SOSTEGNI PREVISTI

Nello specifico, nel 2023 sarà ancora possibile chiedere il Bonus ristrutturazione e quello legato all'acquisto di mobili ed elettrodomestici - entrambi con agevolazioni al 50% - e la detrazione per la sistemazione di giardini e aree verdi (36%). Anche Ecobonus e Sismabonus rientrano tra le misure prorogate fino alla fine del prossimo anno, con sconti variabili a seconda dei casi.
A questi sostegni è ancora legata la possibilità di cessione del credito ad altri soggetti, seppur con limitazioni e maggiori controlli.



› AGEVOLAZIONI

Il primo immobile per gli under 36

**Acquistare casa è uno dei passi più importanti per i giovani alla ricerca della propria indipendenza.
Fino al 31 dicembre 2022, per gli under 36 con Isee annuo non superiore a 40.000 euro sarà ancora possibile usufruire delle agevolazioni previste per l'acquisto di un immobile da destinare a prima casa.**

L'evento





L'ASSESSORE FVG SERGIO BINI
A DESTRA IL GRUPPO DEI PREMIATI ASSIEME ALLE AUTORITÀ

Costi dell'energia insostenibili Commercianti: è emergenza

«Azzerare gli oneri sulle bollette e aiuti come ai tempi del covid». Le premiazioni dei Maestri del Lavoro

Lucia Aviani

Con «doppio salto mortale», citando il vicepresidente nazionale e presidente provinciale di Confcommercio Giovanni Da Pozzo, il mondo degli operatori commerciali si aggrappa alle parole «positività, futuro e ottimismo», che «stanno nel Dna» della categoria: dichiarazione di buoni intenti e di impegno, dunque, per quanto sia palese che la catena Covid-inflazione-expoit degli oneri di energia e gas renda ben difficile guardare in avanti con cieca fiducia. Il quadro di una dimensione in cui la volontà si scontra con la concretezza è emerso chiaramente dalla cerimonia di premiazione dei "Maestri del Lavoro" , promossa fin dal 1975 dell'associazione 50&Più Udine e svoltasi ieri mattina a villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco: basti riportare, a titolo di esempio, le parole di uno dei "veterani" premiati, l'albergatore sappadino Mauro Boccingher, attivo da oltre 50 anni.

Sangalli: «Periodo molti difficile non so come usciremo da questo inverno»

«Il periodo – ha commentato – è davvero difficile. Noi siamo sempre stati molto attenti alla buona gestione e al risparmio energetico, ma la struttura che conduciamo è grande: non so come finirà quest'anno». «Abbiamo affrontato – ha esordito il presidente nazionale di Confcommercio e dell'associazione 50&Più Udine Carlo Sangalli, ospite d'onore della manifestazione – un'emergenza sanitaria senza precedenti, che ha a sua volta innescato una gravissima emergenza economica. Se non ci fosse stata l'attenzione di quella fondamentale sfera intermedia che è il corpo associativo, che ha saputo tenere la barra dritta – ha detto –, saremmo certamente precipitati anche in un'emergenza sociale. I "Maestri" che oggi vedono riconosciuta l'importanza del proprio lavoro rappresentano un patrimonio culturale e sociale appunto, in quanto perno delle relazioni, a maggior ragione dopo gli anni difficili che abbiamo attraversato: li anima un profondo senso di comunità, il desiderio di darsi da fare per superare insieme le difficoltà nel nome dell'amore per il Paese».

Sulla stessa linea le dichiarazioni dell'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini: «Ne abbiamo e ne avete viste di tutti i colori, negli ultimi tempi: alle spalle ci sono anni difficili e il periodo resta complicato. Spesso – ha osservato – sarebbe più facile e più comodo abbassare le saracinesche, e invece no: queste persone non mollano, antepongono gli interessi della comunità e dei propri collaboratori. Sono un esempio e la Regione cercherà di sostenerle il più possibile», ha assicurato, richiamando un imminente bando ristori per le piccole e le micro imprese, con 40 milioni di euro di budget, che «permetteranno di aiutare 40 mila partite Iva».

Dal presidente della Cciaa di Pordenone – Udine Giovanni Da Pozzo omaggio «all'esperienza di una generazione che ha vissuto cambiamenti epocali e che presidia il territorio svolgendo un ruolo di prossimità indispensabile»: da lui, dunque – così come, in apertura di cerimonia, dal presidente della Fondazione de Claricini, Oldino Cernoia, dal sindaco di Moimacco Enrico Basaldella e dal consigliere alle attività produttive del Comune di Cividale, Manlio Boccolini –, il plauso ai "Maestri" , modello di professionalità e di dedizione. Quarantadue i commercianti della provincia di Udine insigniti del riconoscimento: 23 le aquile di diamante (con oltre 50 anni di attività), 15 quelle d'oro (più di 40 anni), 4 d'argento (oltre 25 anni). —

Da Pozzo: «Svolgete un ruolo di prossimità indispensabile». Bini: «Vi sosterremo»

I PREMIATI

Aquila d'argento

Bruna Borgù	Cividale
Lino Facchinutti	Camino al Tagliamento
Andrea Rossi	Udine
Paola Virgolin	Aquileia

Aquila d'oro

Liliana Beltrame	Mortegliano
Alessio Bronzin	Cassacco
Edi Celotti	Majano
Antonella Colutta	Udine
Angela Innocente	Udine
Renato Marcigot	Udine
Daria Di Centa	Tolmezzo
Anna Maria Faidutti	Cividale
Odorico Madotto	Cividale
Renato Mazzorana	Verzegnis
Stefano Sivilotti	San Daniele
Gilberto Specogna	Latisana
Raffaella Trevisan	Sedegliano
Federico Verzegnassi	Manzano
Adalgisa Visintini	Aiello

Aquila di diamante

Vanni Aizza	Aquileia
Gianni Arteni	Tavagnacco
Giovanni Dose	Tavagnacco
Elvia Bertuzzi	Campoformido
Mauro Boccingher	Sappada
Giorgio Ciani	Bertiolo
Roberto De Agostini	Moggio
Costanza Del Negro	Sutrio
Raffaele Formentini	Latisana
Lina Marson	Latisana
Paola Zamparo	Latisana
Domenico Gasparini	Faedis
Mario Lizzi	Fagagna
Isaia Narduzzi	Fagagna
Lucio Missana	Osoppo
Mauro Pellizzari	Santa Maria la Longa
Bruno Petrin	Varmo
Ivana Petean	Ruda
Giorgio Puppini	Udine
Livio Treppo	Venzone
Mario Ulian	Tarvisio
Bruno Usatti	Sedegliano
Sara Zanier	Ravascletto

WITHUB

ANTONELLA COLUTTA

Impegno secolare



Quarantadue anni di attività nella storica farmacia Colutta, da oltre un secolo al servizio di Udine: è Aquila d'Oro la farmacista Antonella Colutta, nota anche per il sostegno garantito da lungo tempo all'associazione e per la sua attiva partecipazione alla vita associativa di Confcommercio.

MAURO BOCCINGHER

Quarta generazione



L'Aquila di Diamante Mauro Boccingher, titolare dell'hotel Cavallino di Sappada, gestisce la struttura da oltre 50 anni. «Appartengo alla quarta generazione: la prima pietra dell'albergo fu posata nel 1909, nel 1911 ci fu l'inaugurazione. Conduco l'attività stagionale con mia moglie Carla».

MAURO PELLIZZARI

L'agente di commercio



Più di cinquant'anni di servizio per Mauro Pellizzari, agente di commercio nel campo delle calzature con show room a Santa Maria la Longa. «Rappresento tre ditte. Cominciai con la Frau: fui il primo rappresentante ad avviare la distribuzione al dettaglio».

MARIO LIZZI

Macellaio da 56 anni



Macellaio da 56 anni di professione, Mario Lizzi, di Fagagna, è stato pioniere del pronto-cuoci e del reparto gastronomia, avviati nel 1983. «E visto che da cosa nasce cosa, alla macelleria di famiglia abbiamo affiancato, nel tempo, un ristorante, "Al bacar"».

IN VIALE PALMANOVA

Investiti sulle strisce pedonali Padre e figlia in ospedale

All'altezza della scuola di musica, prima della rotatoria di fronte al Panorama
I feriti sono di origine cinese. Rilievi compiuti dalla polizia locale

Padre e figlia minorenne investiti da un'auto mentre attraversano la strada regolarmente sulle strisce pedonali. È accaduto ieri, attorno alle 14, in viale Palmanova. I due feriti, di origine cinese ma residenti in città, sono stati trasportati con due ambulanze all'ospedale Santa Maria della Misericordia a causa dei traumi riportati. Non versano, sulla base dei primi accertamenti, in pericolo di vita.

L'investimento è accaduto all'altezza del civico 105, poco prima della rotonda che si trova di fronte al supermercato Panorama andando in direzione Sud. I due – un uomo di 45 anni e la figlioletta di 11 – stavano attraversando la strada dopo aver acquistato qualcosa da asporto in uno dei locali di viale Palmanova quando sono stati colpiti da una Skoda Fabia condotta da un 71enne che stava arrivando dalla periferia e si stava spostando verso il centro città.

Padre e figlia, che come detto si trovavano sull'attraversamento pedonale, hanno riportato politraumi e sono stati subito soccorsi dal personale del 118 e, in ambulanza, sono stati portati all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Dell'incidente se ne sono occupati gli agenti della polizia locale, che hanno anche provveduto a regolare il traffico, che ha inevitabilmente subito forti rallentamenti per consentire le operazioni di rilievo.

Un altro incidente è accaduto, sempre in viale Palmanova più o meno nello stesso orario ma all'altezza del bar Arcobaleno. Si è trattato di un tamponamento a catena che ha coinvolto quattro vetture che stavano proseguendo verso il centro. Sei le persone coinvolte, tutte ferite in maniera lieve e accompagnate in ospedale per accertamenti dal personale del 118, intervenuto sul posto. Quest'ultimo incidente è stato rilevato dai carabinieri della Compagnia di Udine. —

L.P.





I rilievi dell'investimento accaduto ieri in viale Palmanova (F.PETRUSSI)

IN VIA ANTON LAZZARO MORO

Iliad vince al Tar: via libera all'antenna vietata dal Comune

Se è vero che i Comuni hanno falcoltà di puntare all'accorpamento degli impianti per la telefonia mobile all'interno del perimetro cittadino, questo non può tuttavia tradursi in un divieto a prescindere a installarne di nuovi. Anche perché ciascuna delle domande e, quindi anche ogni risposta, deve passare attraverso «un'adeguata istruttoria, volta, più che a impedire la localizzazione non condivisa con altri operatori, ad assicurare piuttosto la possibilità di una diversa collocazione».

È con questa motivazione che il Tribunale amministrativo regionale del Fvg ha spiegato la decisione di accogliere il ricorso con cui "Iliad Italia spa" aveva chiesto l'annullamento del provvedimento di diniego all'esecuzione dei lavori di installazione di un proprio impianto, sull'immobile al civico 3 di via Anton Lazzaro Moro, emesso dal Comune di Udine lo scorso 9 febbraio. La sentenza è stata depositata ieri e segue di quasi un anno quella con cui lo stesso Tar aveva già accolto l'impugnazione di un precedente provvedimento di rigetto.

A differenza di allora, quando a palazzo D'Aronco era stato contestato il mancato preavviso di diniego previsto nell'ambito delle procedure di autorizzazione, ora a essere disattesa è stata «la collaborazione istruttoria». Nel rispondere nuovamente picche a Iliad, il Comune aveva ricordato l'esigenza «di richiedere maggiori specificazioni a dimostrazione dell'impossibilità di collocazione dell'impianto in altro sito». Insistendo sulla necessità di disporre, a tal fine, di «documentazione comprovante che gli altri operatori hanno negato l'installazione dell'impianto in cositing su strutture esistenti in zona».

Ebbene, secondo il Tar, il Comune «ha totalmente trascurato di valutare le ragioni di carattere tecnico addotte dalla società». A cominciare dalla presenza in via Antonini 8, sede dell'università - e cioè a una distanza (700 metri) «non compatibile con gli obiettivi di copertura radio» di Iliad -, di un impianto Vodafone. —

VERSO IL VOTO

Innovare raduna gli iscritti «De Toni candidato valido»

Alessandro Cesare

Nata nel 2003 come "Convergenza per Cecotti", trasformatasi nel 2008 in "Innovare con Honsell", la civica che nel 2018 è diventata "Progetto Innovare" è pronta a cambiare di nuovo pelle per dare sostegno ad Alberto Felice De Toni come candidato sindaco del centrosinistra. «Lavoriamo per l'unità di un'ampia coalizione, in un campo da gioco rinnovato rispetto al 2018 – sostiene Franco Aloi, coordinatore di Progetto Innovare – in cui un candidato sindaco civico superpartes è un collante rilevante. E in questo senso, la disponibilità di una figura come De Toni, appare significativa. Il civismo in questi anni si è arricchito ed è cresciuto: oltre a continuare la nostra opera di contatto costante con il territorio, abbiamo lavorato confrontandoci con diversi soggetti (associazioni, ordini professionali, forze civiche emergenti) per costruire una proposta politica credibile e alternativa a quella della destra».

Per continuare questo percorso, Aloi, insieme al capogruppo in consiglio comunale, Federico Pirone, ieri sera ha riunito iscritti e simpatizzanti al Circolo culturale Nuovi Orizzonti di via Brescia. «Il nostro percorso viene da lontano e lo mettiamo a disposizione di un'alternativa seria, credibile e coerente all'amministrazione a guida Lega: Udine ha bisogno di inaugurare in fretta un nuovo capitolo della propria vita – rileva Pirone –. Non intendiamo calare un programma preconfezionato, ma vogliamo costruirlo insieme ai cittadini, alle associazioni, alle imprese: l'abbiamo fatto in questi anni, vogliamo continuare a farlo in futuro, tenendo costantemente aperto il confronto con il territorio, come ad esempio sulla questione delle mense, sul futuro dell'ex-cinema Odeon, su San Domenico, sul tempio crematorio di Paderno».

Tra le priorità emerse nel corso ella serata, il sostegno alle famiglie, la sostenibilità e l'ambiente, l'isolamento della città: «L'efficientamento energetico degli edifici era pronto già nel 2018, così come il progetto del teleriscaldamento collegato con l'Abs: perché sono stati lasciati nel cassetto? – si chiede Pirone –. La mancanza di visione di giunta e sindaco ci ha marginalizzato, e Udine non è trainante e manca di attrattività. Serve una svolta», conclude il capogruppo della civica. —



Il pubblico presente all'incontro che si è svolto ieri sera (FOTO PETRUSSI)

CHIESA IN LUTTO

Addio a monsignor Belfio guida dei sacerdoti udinesi

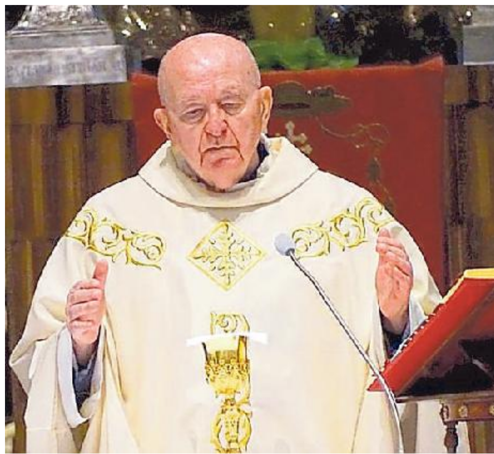
Il religioso aveva 88 anni ed è morto per complicazioni legate al Covid-19 All'attivo numerose pubblicazioni divulgative di natura biblica e sacramentaria

Laura Pigani

Un nuovo lutto ha colpito la Chiesa friulana. Nella notte tra domenica e ieri è mancato monsignor Ottavio Belfio, vicario episcopale per la vita consacrata che all'attivo aveva anche numerose pubblicazioni divulgative e che, fino alla primavera scorsa, guidava i sacerdoti del Capitolo metropolitano udinese. Aveva 88 anni ed è spirato nella Fraternità sacerdotale di Udine, dove si era trasferito da alcuni mesi. Soltanto pochi giorni fa era morto monsignor Giancarlo Menis, fondatore e primo direttore del Museo diocesano, anche lui alla Fraternità sacerdotale.

Il decesso di monsignor Belfio, fa sapere l'Arcidiocesi, è avvenuto in seguito alle complicanze dovute al Covid-19, malattia da cui il religioso era guarito, ma che ha purtroppo lasciato importanti conseguenze nel fisico dell'anziano sacerdote, già minato da complicanze di natura cardiaca.

«Amava il suo lavoro – lo ricorda monsignor Luciano Nobile, parroco del duomo – e, in particolare, si era dedicato alla diffusione della parola del signore. Ha scritto vari libri, dedicati a diversi argomenti, dai sacramenti alla sacra scrittura per favorire un'educazione popolare. Ripeteva che scriveva per la spiritualità della gente, del popolo di Dio. Si era impegnato tanto sotto questo aspetto, aiutato dal suo carattere deciso, sobrio e austero». Era anche presidente dei canonici, «che si occupano delle confessioni in cattedrale. Da circa un anno – riprende monsignor Nobile – aveva diminuito gli impegni. Prima ogni giorno celebrava la messa in duomo al mattino ed era apprezzato perché sempre molto lineare e catechistico nelle sue omelie».



Monsignor Ottavio Belfio, vicario episcopale per la vita consacrata, aveva 88 anni e risiedeva alla Fraternità sacerdotale di via Ellero

Nato a Forgaria nel 1934, monsignor Ottavio Belfio fu ordinato sacerdote nel giugno 1959. Dopo i primi incarichi di cappellano a Palmanova e a Rubignacco, svolti entrambi per un biennio, nel 1962 fu nominato vicerettore del seminario Arcivescovile, ruolo che ricoprì fino al 1968. In quegli anni il seminario era ricco di aspiranti sacerdoti, per i quali fu anche – per circa vent'anni– uno stimato docente. Nel 1973 l'arcivescovo monsignor Alfredo Battisti gli affidò il suo primo incarico da parroco, chiamandolo alla guida della parrocchia di San Daniele, dove rimase fino al 1986. Nominato quindi canonico residenziale del Capitolo metropolitano di Udine, nel 1988 ne divenne il presidente. Per ben 34 anni, fino alla primavera 2022, monsignor Belfio guidò i sacerdoti del Capitolo metropolitano udinese. Nel 1994 fu nominato vicario episcopale per la vita consacrata. Ciò che aveva reso noto monsignor Ottavio Belfio erano le numerose pubblicazioni divulgative che collocava all'ingresso di molte chiese della Diocesi. Vi affrontava con linguaggio semplice e catechistico importanti tematiche di natura biblica e sacramentaria. Tra queste, la spiegazione del Padre Nostro, delle parabole evangeliche, del Discorso della Montagna.

Il funerale sarà celebrato domani alle 15.30 in duomo. —

IL CASO

Lo aspettano in aula ma il professore Qualizza è morto da alcuni giorni

Lo aspettavano in aula per seguire la lezione di Digital Storytelling ma il professore Gabriele Qualizza non ha potuto presentarsi poiché è deceduto alcuni giorni fa. Nessuno degli studenti però era stato informato dell'accaduto. E anche all'ateneo la notizia si è diffusa soltanto ieri lasciando sgomenti i suoi colleghi e anche le decine di studenti che non si perdevano le sue lezioni, al Dill, Dipartimento di lingue e letterature, comunicazione, formazione e società, sempre dell'ateneo di Udine, che ha però sede a Gorizia dove Qualizza teneva un corso di "Comunicazione pubblicitaria: i nuovi media" e di "Economia e gestione della marca". «Insegnava qui da molti anni – riferisce Antonella Pococco, coordinatrice del corso di laurea in Relazioni pubbliche e comunicazione integrata dell'università di Udine con sede a Gorizia –, era una persona schiva e riservata ma sempre brillante e pronto alla battuta: gli studenti gli erano molto affezionati». Qualizza, laureato in filosofia e in sociologia all'università di Trieste, aveva 60 anni e si era trasferito a Pordenone dove viveva con la compagna. A informare l'ateneo del decesso, causato da un malore improvviso, è stato il fratello. —



Il professore Gabriele Qualizza

C.RI.

IN BREVE

Udine cocktail week
Degustazioni e corsi nel centro storico

È stato presentato ieri Udine cocktail week, l'iniziativa che fino al 16 ottobre animerà le vie del centro storico con degustazioni guidate da esperti del settore, corsi ed eventi allietati da musica. «Sono numerose le aziende produttive prestigiose che hanno creduto in questo progetto - ha riferito il sindaco Pietro Fontanini -. Lo scopo è quello di portare fascino e storia nella nostra città con allestimenti che genereranno interesse e affluenza di persone».

Domani
Corso di drammaturgia a La Casa del Campo

Parte domani alle 20.30 a La Casa del Campo, in via Mentana 80, il "Corso di drammaturgia bioenergetica", così chiamato perché a suggerire le storie da raccontare sulla scena saranno le memorie inconsce del corpo, risvegliate dal movimento: a guidare i partecipanti in questo percorso di espressività sarà l'attrice e autrice Federica Sansevero, presidente dell'associazione Teatro del Silenzio. Info e iscrizioni all'indirizzo federicasansevero@gmail.com.

Costume & Società





I pannelli, in quattro lingue, che raccontano dove è nata, in città, la storia d'amore tra Luigi Da Porto e Lucina Savorgnan. A destra, in alto, il luogo dove sorgeva il palazzo in cui si sono conosciuti e, sotto, le fondamenta trovate durante gli scavi per la realizzazione del parcheggio sotterraneo di piazzale Venerio (FOTO PETRUSSI)

In piazza Venerio pannelli in 4 lingue raccontano l'amore tra Giulietta e Romeo

«Qui, nel 1500, sorgeva il palazzo dove si conobbero»
Prossimo passo? «Matrimoni nella chiesa di San Francesco»

Alessandro Cesare

«Il mito appartiene a Verona, la vicenda storica a Udine». Un concetto ripetuto più volte, ieri, in piazza Venerio, a due passi dal palazzo dove si innamorarono il capitano vicentino Luigi Da Porto e la nobildonna udinese Lucina Savorgnan. Furono loro gli ispiratori della storia d'amore più conosciuta al mondo, quella di Giulietta e Romeo.

Oggi quel palazzo non esiste più, al suo posto c'è la piazza, ma il Comune, insieme con il Comitato di Romeo e Giulietta in Friuli, ha voluto posizionare una serie di pannelli per raccontare questa storia, documentata e ormai accettata anche da Verona. Due maxi-installazioni realizzate in quattro lingue (italiano, friulano, tedesco e inglese) che costituiscono la prima testimonianza scritta in città a disposizione di udinesi e turisti per conoscere la vera storia da cui ha preso ispirazione William Shakespeare. «L'avevamo promesso in campagna elettorale – ha esordito il sindaco, Pietro Fontanini – la storia di Luigi e Lucina doveva diventare patrimonio della città. Ringrazio chi ci ha sempre creduto, a cominciare da Albino Comelli. Oggi siamo qui per dare onore alla vicenda di due personaggi vissuti nella Udine del 1500».

Per il sindaco, intervenuto insieme con gli assessori Elisabetta Marioni, Maurizio Franz e Fabrizio Cigolot, la posa dei cartelli è soltanto il primo passo verso la creazione di un vero e proprio percorso dell'amore in città, in un luogo dov'è già presente la panchina dedicata proprio a Luigi e Lucina: «L'ulteriore tassello per questo tema sarà l'utilizzo dell'ex chiesa di San Francesco per la celebrazione dei matrimoni», ha aggiunto, il primo cittadino. Una cerimonia, quella di ieri, che ha visto protagonista Ugo Falcone e Comelli, per il Comitato di Romeo e Giulietta in Friuli, l'architetto Francesco Borella dell'omonimo atelier e il designer Lonardo Iob. «Questi pannelli – ha rimarcato Falcone – sono frutto di documenti storici, non si è dato spazio alle leggende. La storia che ha ispirato Shakespeare ormai è assodata, ora vogliamo farla conoscere ai turisti che arriveranno in città».

Una giornata speciale per Comelli, che dopo essersi imbattuto nelle ricerche dello storico Cecil Hough, ha preso a cuore la vicenda: «Ciò che vale è la storia vera, non quella che viene raccontata», ha detto riferendosi all'appropriazione del mito da parte di Verona. «È giusto che il Friuli si riprenda questo avvenimento», ha chiuso. —

IL SIPARIETTO

«Scusate, vorrei baciare in testa il sindaco»



Un siparietto ha attirato l'attenzione della polizia locale, ieri, in piazza Venerio. Durante la presentazione della nuova cartellonistica, un ragazzo straniero si è fatto avanti chiedendo la parola. Rimandato alla fine dei vari interventi, ha voluto parlare con il sindaco. «Devo ringraziarlo e chiedergli un favore». Si è avvicinato a Pietro Fontanini, gli ha stretto la mano, ha confabulato qualcosa e ha domandato di poterlo baciare sulla testa. A quel punto è stato allontanato dagli agenti. «Un bacio in testa era un po' troppo», ha detto il sindaco. *(a.c.)*

LE FARMACIE



Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A — 0432 470304

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fattor via Grazzano 50 — 0432 501676
San Gottardo via Bariglaria 24 — 348 9205266

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli S. Antonio, via Roma 52 — 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro, via Tolmezzo 3 — 0431 71263
Rivignano Teor Gaion Favaretto, via del Bersagliere 27/A — 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame, via Roma 17 — 0432 995168

ASU FC EX AAS3
Chiusaforte Chiusaforte, piazza Pieroni 2 — 0433 52028
Codroipo Cannistraro, piazzale Gemona 8 — 0432 908299
Dignano Durisotto, via Udine 10 — 0432 951030
Forni di Sopra Varmost, piazza Centrale 6 — 0433 949294
Majano Trojani, via Roma 37 — 0432 959017
Sappada Loaldi, Borgata Bach. 67 — 0435 469109
Tolmezzo Tosoni, piazza Giuseppe Garibaldi 20 — 0433 2128
Zuglio Dal Ben, via Giulio Cesare 1 — 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD
Campoformido Patini, via Roma 30 — 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana, viale Trieste 3 — 0432 731163
Nimis Missera, via Roma 8-10 — 0432 790016
Pagnacco Pagnacco srl, via Udine 3 — 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella, via Roma 27 — 0432 1513465
Tarcento Collalto, fraz. COLLALTO, Strada Statale Pontebbana 23 — 0432 614597
Torreano Pascolini, località Crosada 7 — 0432 715533

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Dante	16.00-18.00-20.00
Siccità	15.30-18.00-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il signore delle formiche	17.45
La notte del 12	15.30-19.00
Everything Everywhere All at Once V.O.S.	17.50
Psyco V.O.S.	19.30
Everything Everywhere All at Once	15.10-20.30
Khers nist (Gli orsi non esistono)	15.00-17.10
Khers nist (Gli orsi non esistono) V.O.S.	20.20
Omicidio nel West End	15.00-21.40
La vita è una danza	15.00-17.00
Moonage Daydream V.O.S.	21.15
Don't worry darling V.O.S.	21.00
In viaggio	17.20-19.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar	20.00
Dante	20.30
DC League of Super-Pets	16.30
Don't worry darling	17.30
Dragon Ball Super: Super Hero	17.00
Everything Everywhere All at Once	17.00-20.30
Quasi orfano	18.45-21.00
Smile	17.00-21.00
Ticket to Paradise	16.30-18.45-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Dragon Ball Super: Super Hero	17.40-18.40-21.20
Avatar	21.10
Don't worry darling	17.20-18.50-21.50
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.15
Smile	19.30-22.15
Tutti a bordo	17.00
Ticket to Paradise	18.20-21.00
Quasi orfano	17.10-19.15-21.50
Dante	18.00
Hatching	19.45-22.15
Avatar (3D)	17.20-20.40
Bullet Train	20.20
In viaggio	18.15
Siccità	20.45
Everything Everywhere All at Once	18.15-20.30-21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Ticket to Paradise	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Ticket to Paradise	17.40-21.00
Khers nist (Gli orsi non esistono)	17.00-20.30
Dante	17.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Ticket to Paradise	17.40-21.10
Quasi orfano	17.00-19.40
Siccità	17.15-20.50
Omicidio nel West End	18.40-21.15
Dante	17.00-20.45
Dragon Ball Super: Super Hero	18.50

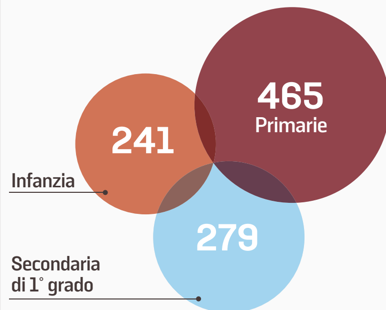
ISCRITTI ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI TOLMEZZO

WITHUB

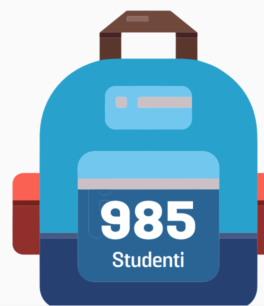
SCUOLE ISTITUTO COMPRENSIVO DI TOLMEZZO	NUMERO ISCRITTI 2022-2023
Infanzia De Marchi -Tolmezzo	42
Infanzia Caretti – Tolmezzo	50
Infanzia a Betania – Tolmezzo	36
Infanzia a Terzo – Tolmezzo	18
Infanzia ad Amaro	20
Infanzia a Cavazzo	19
Infanzia a Verzegnis	25
Infanzia a Formeaso – Zuglio	31

SCUOLE ISTITUTO COMPRENSIVO DI TOLMEZZO	NUMERO ISCRITTI 2022-2023
Primaria Turoldo – Tolmezzo	129
Primaria Adami – Tolmezzo	97
Primaria a Betania – Tolmezzo	64
Primaria a Caneva – Tolmezzo	56
Primaria a Imponzo – Tolmezzo	35
Primaria di Amaro e Cavazzo	62
Primaria a Verzegnis	22
Secondaria di 1° grado – Tolmezzo	279

TOTALE ISCRITTI PER TIPO SCUOLA



TOTALI ISCRITTI ISTITUTO COMPRENSIVO



Meno iscritti ad asili ed elementari I sindaci: non si chiudano le scuole

Numeri al limite a Verzegnis, Terzo di Tolmezzo e Cavazzo. Appello dei primi cittadini alla Regione

Tanja Ariis / TOLMEZZO

I sindaci della Conca Tolmezzina hanno chiesto alla Regione di mantenere l'istituto comprensivo di Tolmezzo com'è suddiviso oggi, lasciando aperto il plesso della scuola primaria di Verzegnis, anche se sottodimensionato, che conta 22 iscritti. Sfruttare quindi la possibilità concessa di ridurre del 15% il numero minimo (30 iscritti) indicato dalla Regione per le primarie, alla elementare di Verzegnis non basta per rientrare nei numeri indicati da Trieste ed essere così salva nei prossimi anni. I primi cittadini della Conca Tolmezzina hanno quindi fatto quadrato, con tanto di verbale della Conferenza dei sindaci della gestione associata fra i Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis, sottolineando «la volontà di confermare l'attuale assetto dell'istituto comprensivo di Tolmezzo e di chiedere il mantenimento della scuola primaria di Verzegnis».

La giunta regionale a luglio ha approvato le linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa regionale per il triennio 2023-26 (a partire dal prossimo anno scolastico), che stabilisce i parametri per la riorganizzazione di asili e scuole elementari, fissando per quelle nei comuni montani: almeno 20 bambini per i plessi di scuola dell'infanzia e almeno 30 bambini per le primarie. Per ragioni di carattere eccezionale è consentito di ridurre quei parametri fino al 15%, fermo restando il successivo allineamento ai parametri. I numeri che per ora destano più preoccupazione nel Tolmezzino sono appunto quelli della primaria di Verzegnis, ma l'attuale situazione degli iscritti dell'istituto comprensivo di Tolmezzo mette in luce numeri vicino ai limiti, e messi in salvo soltanto dalla riduzione del 15%, negli asili di Terzo di Tolmezzo e di Cavazzo Carnico. Amaro conta invece 20 iscritti, appena sufficienti.

Calo demografico e denatalità faranno dunque sentire il loro peso nei prossimi anni. La giunta comunale di Tolmezzo, come le altre coinvolte, ha chiesto alla Regione il mantenimento del plesso di Verzegnis, evidenziando la validità dei principi e delle richieste contenuti nel documento d'intesa fra le amministrazioni comunali di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis. Dal 2006, evidenzia la giunta tolmezzina, le quattro amministrazioni, con la costituzione dell'associazione intercomunale, hanno associato uffici e servizi, compreso quello relativo all'istruzione, gestione proseguita dopo lo scioglimento ex lege delle associazioni intercomunali mediante la stipula di convenzioni ad hoc e la gestione associata. Inoltre «l'unificazione delle procedure e delle gare – rileva l'esecutivo di Tolmezzo – ha permesso negli anni di uniformare la gestione dei servizi e quindi l'offerta ai cittadini, garantendo ai Comuni un risparmio economico e il miglioramento della qualità dei servizi erogati (refezione scolastica, accompagnamento e sorveglianza degli alunni sugli scuolabus, pre e post accoglienza). La popolazione scolastica dei quattro comuni – conclude òa giunta – va considerata indistintamente nel suo complesso, indipendentemente dall'ubicazione nei diversi comuni». —

TOLMEZZO

Ok ai lavori in via Officina Strada chiusa per due mesi

TOLMEZZO

Sono in corso lavori alla viabilità sul territorio tolmezzino: nel capoluogo il tratto di via Officina Elettrica antistante al civico 15/A, da ieri al 10 dicembre, in orario continuato, sarà interdetto alla sosta e al transito veicolare per l'esecuzione dei lavori di rifacimento di un muro di sostegno. L'intervento è stato commissionato dal Comune. L'accesso a frontisti e residenti in questa zona sarà consentito attraverso il tratto sterrato Nord di via Officina Elettrica. A tutela dell'incolumità pubblica e a garanzia del regolare svolgimento dei lavori è stato necessario operare tali limitazioni alla circolazione, così come è stato necessario fare per lavori urgenti di rifacimento e messa in sicurezza della strada comunale che da Illegio porta in località Lunze, con la viabilità ancora chiusa (lo è da fine settembre) nel tratto interessato dall'intervento almeno fino a domani, dalle 8 alle 17. A commissionare l'intervento è stato anche in questo caso il Comune. Il preavviso di strada chiusa si trova in località parcheggio "San Paolo", a Illegio. —

T.A.







Da sinistra: il gruppo di volontari che a Villa Santina ha partecipato all'iniziativa "Puliamo il mondo", i sacchi riempiti di rifiuti e il cartello "area pulita" appeso alla fine della giornata

A Villa Santina famiglie e volontari hanno aderito alla Giornata ecologica
Il vicesindaco: ancora troppe immondizie nel bosco, è disarmante

Ripulita l'area del laghetto Fra i rifiuti taniche di benzina e una bombola di ossigeno

VILLA SANTINA

Hanno ritrovato nella pineta di Villa Santina persino una bombola di ossigeno, ancora carica, e un serbatoio di automobile con all'interno anche della benzina. Sono i rifiuti recuperati da bambini, ragazzi, genitori e volontari che hanno partecipato alla Giornata ecologica "Puliamo il mondo" di Legambiente a Villa Santina. Coordinati dal gruppo "Taìs&Tròis" i volontari si sono cimentati in una giornata di pulizia di tutta l'area adiacente al laghetto di Villa Santina e alla frequentatissima pista ciclabile.

«La cosa più disarmante – fa notare il vicesindaco di Villa Santina, Stefano Mecchia, condannando con forza il purtroppo ancora troppo diffuso fenomeno dell'abbandono di rifiuti sul territorio carnico – è stato sicuramente l'aver ritrovato una bombola di ossigeno ancora carica e riempita a fine aprile 2022 (come rivela chiaramente l'etichetta). L'unica nota stonata – sottolinea Mecchia – è stata proprio questa: i troppi rifiuti, anche ingombranti, raccolti nel bosco, indice del fatto che dobbiamo ancora lavorare tanto per la cura del nostro ambiente». Sono stati trovati infatti pneumatici, taniche e persino un serbatoio di automobile con la benzina ancora all'interno. «È incredibile possa accadere», dichiara ancora il vicesindaco, che dopo le note di biasimo rileva però anche la buona riuscita dell'iniziativa. «È stata comunque una bellissima giornata per aumentare la consapevolezza circa l'importanza fondamentale della cura del cuore del Parco intercomunale delle colline carniche», dice il vicesindaco. Del Parco intercomunale fanno parte, assieme a Villa Santina, anche i comuni di Enemonzo, Raveo e Lauco.

«In programma – assicura Mecchia – abbiamo ancora delle iniziative per la sensibilizzazione verso il rispetto dell'ambiente e del territorio, in sinergia con l'istituto comprensivo Val Tagliamento e le amministrazioni comunali». Mecchia fa infine notare anche un altro aspetto positivo. «Una nota di merito, finalmente, è l'ottimo lavoro di sfalcio della ciclabile che da Tolmezzo conduce a Villa Santina, sempre molto frequentata da ciclisti e semplici amatori. Questo è sicuramente un ottimo segnale oltre che – conclude Mecchia – un importante "biglietto da visita" per il nostro territorio». —

T.A.

COSEANO

Tampona un'auto con la moto, grave un 68enne

L'uomo è ricoverato a Udine, dove è stato portato con l'elicottero. Illeso il conducente della vettura. Rilievi dei carabinieri

Laura Pigani / COSEANO

Ha tamponato l'auto che lo stava precedendo ed è volato per alcuni metri prima di cadere sull'asfalto. Un motociclista di 68 anni, residente a Cavasso Nuovo, è rimasto seriamente ferito nell'incidente in cui è rimasto coinvolto ieri, attorno alle 13, sulla regionale 464 in comune di Coseano. Subito soccorso dal personale del 118, l'uomo è stato trasportato con l'elicottero sanitario all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine e la sua prognosi è di 30 giorni. Illeso, invece, il conducente della vettura.

Il tamponamento è avvenuto lungo la regionale nel tratto compreso tra Silvella e Cisterna, frazione, quest'ultima, verso la quale i due mezzi erano diretti. Per cause al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Udine, intervenuti per i rilievi, quasi all'altezza della stazione di servizio Ip, dove attualmente è presente il cantiere per la realizzazione di una rotatoria, il motociclista – Carlo Luraschi – ha tamponato l'Alfa Romeo Giulietta che lo precedeva finendo, a causa dell'impatto, a terra dopo un volo di alcuni metri.

A quel punto è subito scattata la richiesta di soccorso e la centrale Sores di Palmanova ha inviato anche l'elisoccorso. Il 68enne ferito, che ha riportato un trauma alla testa e alcune contusioni alla schiena, è stato accompagnato all'ospedale di Udine, dove è stato ricoverato con una prognosi di 30 giorni. Il conducente dell'auto, un 24enne originario di Treviso, non ha riportato conseguenze dal punto di vista sanitario. Sottoposto all'alcoltest, è risultato in regola.

Dell'incidente si stanno occupando i carabinieri della stazione di Fagagna.

Il sindaco di Coseano, David Asquini, venuto a conoscenza dell'incidente, ha subito sottolineato «la pericolosità del tratto». «Proprio per evitare altri sinistri – ha aggiunto – e assicurare una maggiore sicurezza stradale, è in fase di realizzazione una rotatoria all'inizio di Coseano, dopo l'abitato di Silvella. I lavori dovrebbero terminare tra circa un mese». —

HA COLLABORATO MARISTELLA CESCUTTI

VENZONE

Sottopasso sulla Pontebbana L'opposizione: è pericoloso

Piero Cargnelutti / VENZONE

«L'idea del sindaco Pascolo di realizzare i parcheggi nell'area a lato dell'uscita sud di Venzone, che risale ad alcuni decenni fa, ormai è superata. Già l'estensore del piano regolatore nel post terremoto aveva previsto di lasciare l'area senza edificazione alcuna in modo da concedere il necessario "respiro" alla cittadina medioevale». A Venzone il gruppo di opposizione Insieme per Venzone riapre il dibattito sul progetto di realizzare un sottopasso sulla statale Pontebbana all'uscita della porta sud del paese, da collegare al campo ubicato sull'altro lato della strada da destinare a parcheggio.

Proprio quel sito scelto per realizzare posti auto è giudicato pericoloso per la sicurezza stradale dalle opposizioni. «L'uscita dell'unica strada dell'area da adibire a parcheggio – interviene il consigliere Mauro Valent – si trova in concomitanza dell'uscita del bivio sud, sull'attraversamento pedonale da poco arretrato di qualche metro verso sud sulla statale: in quel caso dovrebbero incolonnarsi le macchine provenienti da Gemona per svoltare a sinistra e usufruire del parcheggio. Con le auto in sosta nel mezzo della statale, l'uscita da Venzone verso Gemona sarebbe pericolosa e creerebbe rischi a tutti gli automobilisti e il tratto di Pontebbana interessato è in curva». Le opposizioni richiamano l'attenzione sul fatto che l'uscita dal parcheggio sarebbe a ridosso della curva sulla Pontebbana. «Tutte questa difficoltà – dice Valent – vanno analizzate con un piano del traffico sviluppato sulla viabilità statale e comunale, alla quale si aggiunge la viabilità lenta di tutti i ciclisti in transito sull'Alpe Adria in entrambe le direzioni».


Il consigliere Mauro Valent

Il sindaco Amedeo Pascolo crede, invece, in quella soluzione: «È l'unica di buon senso – dice – in una situazione che vede la comunità di montagna disporre di un finanziamento per realizzare il sottopasso, un'opera sovra-comunale per collegare il centro di Venzone con la stazione dei treni e con la ciclabile e allo stesso tempo il nostro Comune ha ricevuto dalla Regione 500 mila euro per sistemare l'area in questione e renderla un parcheggio fruibile: è una scelta che viene incontro alla mancanza dei posti auto nel paese soprattutto. Non vi è altra soluzione dopo che la possibilità di realizzare il sottopasso all'altezza della porta San Giovanni è stata bocciata dalla Soprintendenza. Sono problematiche di cui si discute da anni, ma in questo momento ci sono le condizioni per risolverle con queste scelte». —

L'amministrazione di San Daniele festeggia i 556 anni della biblioteca
Il testo sacro è stato recuperato con il sostegno di Fondazione Friuli

Si celebra la Guarneriana Illuminazione speciale e un evento sul restauro di un'antica Bibbia

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Nata nel giorno della morte di Guarnerio d'Artegna, il 10 ottobre 1466, la biblioteca Guarneriana di San Daniele – la più antica del Friuli e una delle prime d'Europa con funzione pubblica – ha celebrato ieri il suo 556° compleanno che verrà salutato stasera con un evento culturale e, in parallelo, con uno scenografico allestimento murale luminoso: sul lato lungo del palazzo della Guarneriana sarà infatti proiettata – speciale regalo dell'amministrazione comunale per la ricorrenza – una serie dei capolettera dell'antichissima Bibbia bizantina, oggetto di un importante piano di valorizzazione artistica avviato dall'ente locale. Se ne parlerà nel corso dell'incontro di oggi, appunto, dalle 18 proprio nella sede della biblioteca: agli interventi introduttivi del sindaco Pietro Valent e del presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, seguiranno l'apporto della direttrice della Guarneriana, Sabina Francescatto, e le relazioni delle restauratrici Teresa Pitton e Viviana Zanotel, del laboratorio Esedra, fattesi carico delle delicate opere di risanamento di quattro preziosi manoscritti, il numero 85, "Le vite parallele di Plutarco", il 149 (missale ecclesiae aquileiensis), il 175 (sermones anonimi per annum), e il 284, una Bibbia; i primi due risalgono al XV secolo, gli altri al XIV.


Il sindaco Pietro Valent

«Nuovo traguardo nel processo di cura e valorizzazione dei nostri beni culturali»

Il restauro, che verrà presentato nei dettagli dalle esperte, «è stato eseguito – spiega il primo cittadino – anche grazie al sostegno della Fondazione Friuli e segna un nuovo traguardo nel processo di cura e valorizzazione degli inestimabili beni custoditi dalla Guarneriana». Uno ulteriore è poi in vista: «Abbiamo infatti avviato – informa Valent – un significativo progetto di valorizzazione relativo alla Bibbia bizantina, realizzata nell'XI secolo e adornata riccamente da stupendi capolettera miniati. L'operazione, affidata al fotografo sandanielese Gianni D'Affara, prevede la fotografia di ogni capolettera – anche ai fini di un computo preciso degli stessi, visto che le stime oscillano fra le 1300 e le 1400 unità, ma il totale è a oggi incerto – e la loro catalogazione in base alle caratteristiche di ciascuno, dunque per tipologia, con precisa indicazione di ciò che rappresentano. Un lavoro – conclude il primo cittadino – a tutto beneficio di chi in futuro vorrà documentarsi sull'argomento: quanti desidereranno approcciare questo tipo di studio troveranno, d'ora in avanti, un'ottima base di partenza, cui affidarsi per i proprio approfondimenti». E saranno esattamente alcuni di quei capilettera a decorare la facciata della biblioteca per il compleanno: «Comporranno il nome della Guarneriana», anticipa il sindaco. —






I capolettera della Bibbia saranno proiettati sulla facciata della biblioteca e formeranno il nome Guarneriana

FAGAGNA

Settimana della bicicletta: la colazione è offerta Domenica la cicloturistica

FAGAGNA

Il Comune di Fagagna, con il sostegno della Regione, ha inaugurato ieri la seconda edizione della Settimana della mobilità ciclistica, con l'obiettivo di promuovere l'uso della bicicletta. Da ieri e fino a domenica, inoltre, l'amministrazione offre la colazione nei bar del paese a coloro che utilizzeranno la bicicletta per i propri spostamenti: il Comune mette quindi a disposizione dei ticket/buoni colazione gratuiti del valore di 5 euro ciascuno da presentare esclusivamente nei pubblici esercizi aderenti all'iniziativa. Per ogni ulteriore informazione è possibile telefonare ai numeri 0432812112 o 0432812146 oppure scrivere una mail all'indirizzo: amministrativo@comune.fagagna.ud.it.

Nell'ambito dell'iniziativa per domenica è poi programmata la pedalata cicloturistica, organizzata sempre dall'amministrazione comunale, che porterà i partecipanti alla scoperta di alcuni dei luoghi più caratteristici di uno dei borghi più belli d'Italia, pedalata adatta anche alle famiglie con bambini piccoli. Il percorso si snoda attraverso dieci chilometri con partenza da piazza Unità d'Italia verso Cjase di Catine di Villalta, per poi ritornare verso l'evento della "Festa della zucca" al museo della vita contadina "Cjase Cocel". A Cjase Catine, quindi, si terrà un'attività di lettura per i bambini, a cura dalla onlus Damatrà. Il percorso cicloturistico, a cura della onlus Sprint Impresa Sociale di Fagagna, prevede il ritrovo domenica alle 14 in piazza Unità d'Italia per l'accredito dei partecipanti, mentre la partenza della carovana è fissata alle 14.30. L'arrivo, attorno alle 17, sarà a Cjase Cocèl e, infine, il rientro libero in piazza Unità d'Italia. —

COSEANO

Scontro tra una moto e una macchina ferito un ragazzo di 18 anni: è grave

COSEANO

È in gravi condizioni un ragazzo di 18 anni, che, alle 19.30 di ieri, è rimasto coinvolto in un incidente lungo la regionale 464, a Cisterna di Coseano. Per cause da accertare, la moto su cui viaggiava si è scontrata con un'auto. Il diciottenne è stato sbalzato per 10 metri ed è rovinato a terra riportando diverse ferite. Sul posto i sanitari del 118 e le forze dell'ordine. Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Udine. —


L'intervento dei mezzi di soccorso sul luogo dell'incidente

Le vertenza nel Cividalese

I sindaci: il prefetto difenda la sede dei vigili del fuoco

Documento congiunto degli amministratori a sostegno del sindacato Conapo
Il distaccamento chiuso per carenza di personale: prosegue lo stato di agitazione

Lucia Aviani / CIVIDALE

In apprensione per il mancato riscontro a istanze avanzate ripetutamente, i sindaci di Cividale e delle Valli del Natisone fanno quadrato attorno al Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, e annunciano l'imminente invio al prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, e a tutte le autorità competenti di un documento congiunto che ribadisce l'assoluta necessità del pieno funzionamento del distaccamento dei pompieri attivato – per decreto ministeriale – nella città ducale.

In un incontro organizzato ieri nel municipio cividalese dal sindaco Daniela Bernardi e dal suo vice, Roberto Novelli, si è fatto il punto su una situazione «che preoccupa fortemente», citando la frase comune a tutti gli amministratori e, naturalmente, ai portavoce del Conapo, rappresentato dal segretario regionale Damjan Nacini, dal segretario provinciale Cristian Fumagalli e dal suo vice Enrico Casalena.


L'incontro fra amministratori e sindacato autonomo dei vigili del fuoco

«Lo stato di agitazione indetto dal sindacato lo scorso 21 settembre – spiega Nacini – prosegue. Il tavolo di raffreddamento non ha avuto gli effetti sperati e dunque, pur riconoscendo l'impegno profuso dal comandante dei Vvf per la soluzione della questione, si è deciso di non sospendere l'agitazione».

> «Rischiamo di perdere un altro servizio importante come tribunale e ospedale»

E gli amministratori locali, appunto, si schierano con forza accanto ai sindacalisti: «Più volte – dichiara Daniela Bernardi – abbiamo ricevuto rassicurazioni sul mantenimento del distaccamento, che allo stato attuale, però, di fatto è chiuso per carenza di personale: l'organico stabilmente assegnato alla struttura, infatti, viene dirottato su Udine e altre sedi per far fronte alle lacune. Non vorremmo che dopo aver perso tribunale e ospedale ora ci venisse tolto un altro servizio fondamentale, sulla cui importanza non ci stancheremo mai di insistere. Per questo abbiamo voluto riunire a Cividale i sindaci della zona valligiana, per lanciare con voce unanime la richiesta che la struttura torni pienamente funzionante».

In linea la posizione di Novelli e degli altri amministratori: «Mai avrei pensato che ci saremmo trovati in una condizione simile. La continuità operativa del distaccamento è indispensabile», incalza il primo cittadino di San Pietro al Natisone, Mariano Zufferli, e i colleghi ribadiscono il concetto: «Per un territorio complesso come il nostro è vitale avere garanzia di un presidio dei vigili del fuoco nelle vicinanze», dice il sindaco di Grimacco, Eliana Fabello, mentre quello di Drenchia, Francesco Romanut, ricorda come sul comprensorio di sua competenza non ci sia settimana in cui non si renda necessario un intervento dei vigili del fuoco.

Condivide il primo cittadino di Stregna, Luca Postregna: «La loro presenza – osserva – è essenziale soprattutto quando non sono in attività gli operai comunali, ovvero nei festivi e di notte, per far fronte a emergenze quali il crollo di piante o cedimenti strutturali, frequenti in un'area con un'alta percentuale di edifici in abbandono». —

CIVIDALE

Esumazioni al cimitero maggiore e a Gagliano

Il Comune di Cividale da novembre procederà all'esumazione ordinaria dei resti delle salme sepolte nel cimitero maggiore comparto 4 file I-L-M-N-O-P-Q-R negli anni 1993, 94, 95 e di quelli degli inumati al camposanto di Gagliano quadro A file 6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. Le famiglie interessate possono rivolgersi all'unità operativa (0432 710160) entro il 20 per il cimitero maggiore, entro il 21 per Gagliano (lunedì 8.30-12.30 e 16.30-19; martedì, giovedì e venerdì 10-12.30).

CIVIDALE

Lavori sulla rete idrica Disagi giovedì e venerdì anche a San Pietro

CIVIDALE

L'Acquedotto Poiana spa rende noto che dalle 8.30 di giovedì 13 alle 2 di venerdì 14 ottobre, al fine di permettere l'esecuzione di alcuni interventi di manutenzione straordinaria lungo la rete idrica nel territorio comunale di Pulfero, resteranno prive di rifornimento idrico alcune utenze in territorio comunale di Cividale e in quello di San Pietro al Natisone.

In particolare, per quanto riguarda Cividale si tratta delle seguenti località: la frazione di Purgessimo, via Purgessimo dal cimitero a Ponte San Quirino, via delle Acque dal civico 31, la strada di Guspergo, via San Floreano, la strada di Gradois, via Borgo Viola, via Valli del Natisone, piazza San Giorgio, stretta Pizzula, via Boscutti, via de Viera, Stretta Uarba e la località Soravilla.

Per quanto riguarda, invece, il territorio comunale di San Pietro al Natisone, le località coinvolte sono le seguenti: Ponte San Quirino e alcune utenze lungo la strada statale 54 "del Friuli".

Alla cittadinanza che resterà priva del servizio idrico si raccomanda di approvvigionarsi per tempo di riserve d'acqua per l'utilizzo nelle giornate del 13 e del 14 ottobre.

Sarà messa a disposizione della popolazione una autobotte per i rifornimenti idrici di emergenza nel parcheggio di via San Floreano a Sanguarzo, in Comune di Cividale.

L'Acquedotto Poiana invitano inoltre i Comuni interessati a divulgare la comunicazione a tutta la cittadinanza nelle vie e nelle forme che ritengano più opportune. —

CIVIDALE

Flash mob in centro contro la guerra

Sei anni dopo il frico più lungo del mondo, che il 9 ottobre 2016 aveva riempito ponte del Diavolo e aree vicine a Cividale, i promotori della kermesse si sono riuniti in centro in un flash mob pacifista con le stesse maglie del tempo, "Make frico, not war", monito all'epoca generico che ora assume tutt'altra valenza e portata.



CIVIDALE

La formula Green community per il Contratto di fiume

CIVIDALE

Si focalizzano sull'esito del bando regionale per le Green communities – nuovo strumento finalizzato a favorire processi di rigenerazione ambientale, sociale ed economica del territorio – le attese per gli sviluppi dell'iter del Contratto di fiume, che sta procedendo con la raccolta delle proposte di progettualità dai Comuni interessati, ma che si scontra con la difficoltà di reperimento dei fondi necessari a concretizzarle.

È stato proprio alla luce di questo che il professor Massimo Bastiani, il principale esperto di Cdf in Italia e già autore dell'analisi conoscitiva e del documento strategico per quello del Natisone, ha suggerito al Comitato tecnico istituzionale di far leva proprio sull'opportunità delle Green communities, introdotta dal Piano nazionale di ripresa e resilienza: la proposta, avanzata mesi fa, era stata subito accolta e il Comune di Manzano, capofila della cordata, aveva predisposto una delibera da trasmettere alle altre municipalità per la costituzione di una Green community, appunto, dei territori toccati dal corso d'acqua. L'operazione è andata a buon fine, concretizzandosi in tempi stretti, e il 13 agosto – data di scadenza del bando – sono stati così depositati i documenti richiesti: quattro, in tutto, i "concorrenti".


Vanno reperiti i fondi per i progetti sulla valorizzazione del Natisone

Solo uno sarà beneficiario dei fondi, ragione per cui la presidente dell'Assemblea del Cdf, la consigliera cividalese all'urbanistica Giorgia Carlig – che ha relazionato sul punto nell'ultima seduta del Consiglio –, sta da mesi percorrendo ogni strada possibile al fine del reperimento di fondi, tramite vari potenziali canali di finanziamento, uno fra tutti il bando della Concertazione delle politiche di sviluppo tra Regione ed enti locali per il triennio 2023-2025, che scade venerdì 14 ottobre. In contemporanea sta raccogliendo i questionari distribuiti alle amministrazioni coinvolte per mettere a fuoco le progettualità dei singoli Comuni e degli enti pubblici in genere che possono intervenire sul territorio del Natisone in coerenza con il documento strategico.

Cividale, per esempio, ha indicato dieci progettualità che prospettano fra l'altro interventi di manutenzione della forra, percorsi ciclopedonali, aree attrezzate per la fruizione sportiva del fiume. —

L.A.

BASILIANO

Guasto alla rete idrica da oltre un mese Proteste a Vissandone

Segnalazioni su spreco d'acqua e pericoli per la viabilità
L'assessore: non c'entriamo. Il Cafc: interverremo venerdì

Edoardo Anese / BASILIANO

Il grido d'allarme arriva dai residenti di Vissandone, frazione di Basiliano. Nonostante le numerose segnalazioni al Cafc, da più di un mese si registra una perdita dalla rete dall'acquedotto pubblico in via Zorutti, più precisamente tra i civici 24 e 26.

«Nonostante le segnalazioni all'ente gestore – spiega il residente Paolo Zanzero – nulla ancora è stato fatto per risolvere il problema. In alcuni casi la perdita d'acqua è tanta da invadere il manto stradale, mettendo a rischio la sicurezza degli automobilisti, ma anche dei ciclisti che percorrono quel tratto. Per il Cafc dovrebbe essere prioritario risolvere la criticità considerando che si tratta di una strada molto trafficata, conosciuta da molti come scorciatoia che da Fagagna porta a Codroipo».

Senza contare, naturalmente, il problema legato allo spreco dell'acqua: «Ci sentiamo presi in giro – rimarca Zanzero –. Stiamo uscendo da un forte periodo di emergenza idrica; giustamente siamo stati chiamati a una maggiore attenzione circa lo spreco dell'acqua: ci è stato vietato di bagnare l'orto e i giardini e ora, da più di un mese, assistiamo costantemente a questo spreco e nessuno si è attivato per risolvere la situazione».

Sulla questione è intervenuto anche il Comune, che sottolinea di non avere alcuna competenza in merito alla questione: «Su questo fronte – rileva l'assessore Roberto Copetti – non possiamo fare altro che attendere che il Cafc risolva il problema. Da parte nostra abbiamo provveduto a mandare numerose segnalazioni all'ente; siamo in attesa di ricevere una risposta concreta. Non è la prima volta che ci troviamo di fronte ad attese tanto lunghe».

Un analogo problema si era riscontrato anche nell'altra frazione di Blessano: in quella circostanza sono trascorsi più di due mesi prima che i tecnici intervenissero per ripristinare l'acquedotto.

«Il guasto sarà riparato entro venerdì», affermano dal Cafc, che ringrazia i cittadini per le segnalazioni inviate. «È un chiaro esempio di quanto le persone siano sensibili nei confronti del risparmio idrico – precisa l'ente –. Pur avendo consegnato per tempo i lavori alla ditta vincitrice dell'appalto, abbiamo dovuto dare la priorità ad altri interventi più urgenti. Nei periodi più caldi dell'anno, in particolare nei mesi estivi, a causa delle elevate temperature le condotte sono soggette a maggiori sollecitazioni e di conseguenza è più alta la probabilità che si guastino».

Dopo aver ricevuto una segnalazione, il Cafc invia i tecnici sul posto per valutare l'entità del danno e il successivo inserimento della riparazione all'interno di un cronoprogramma. —



La perdita d'acqua che dura da oltre un mese a Vissandone (F. PETRUSSI)

PAGNACCO

Gli amici di Giuliano Mazzaro: «Era un fratello maggiore»

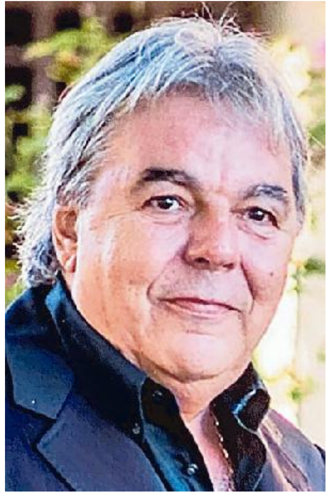
PAGNACCO

È grande la commozione in paese per la scomparsa di Giuliano Mazzaro, padre dell'ex sindaco, Luca.

Giuliano Mazzari è morto a 74 anni nel tardo pomeriggio di sabato, a poche ore dal primo memorial organizzato per ricordare il figlio Luca (quest'ultimo mancato nel settembre 2021). «Giuliano era una persona generosa che amava intensamente vivere – racconta il cugino Giuseppe Sbrizzo –. Da giovane alternava lo studio all'attività di commerciante di jeans e magliette della Lemon Soda. Lo accompagnavo spesso, specialmente nella zona di Trieste. E insieme abbiamo frequentato anche lo stadio Friuli. Era un grande tifoso dell'Udinese».

Mazzaro di professione faceva il podologo, con uno studio aperto a Udine. Sposato con Giulia, da lei ha avuto due figli, Giulio e Luca, poi diventato sindaco di Pagnacco. «È sempre stato il primo sponsor di Luca», afferma Patrizio Sant, ricordando il passato da leghista della prima ora di Giuliano. «La nostra è stata un'amicizia profonda e sincera – racconta –. L'ho conosciuto in età adulta, per me era come un fratello maggiore. Quando poteva passava a trovarmi nel mio laboratorio e ci fermavano a chiacchierare. Era una persona umana, saggia e colta. Ci mancherà molto».

Affranto per la morte dell'amico anche Alberto Tobia: «Ci incontravamo sempre al bar San Giacomo per l'aperitivo – ricorda –. Giuliano mi ha visto crescere. Avevamo in comune la passione per l'Udinese. È sempre stata una persona molto disponibile e quando c'era bisogno non si è mai sottratto nel darmi consiglio di vita e di lavoro. Anche se ultimamente non ci si vedeva più spesso, mi è rimasto nel cuore come un fratello».



Giuliano Mazzaro

Quando non era impegnato con il lavoro o in famiglia, Giuliano Mazzaro, conosciuto con il soprannome di "Cleto", amava andare a pesca e trascorrere del tempo in mezzo alla natura.

Una passione ereditata dal suocero Luigi Pilotti "Pilot", con cui era riuscito a costruire un ottimo rapporto. Circostanza, quest'ultima, messa in evidenza dal figlio Giulio: «Papà era riuscito a passare anche a me e a mio fratello Luca questa passione e appena possibile ci ritagliavamo un po' di tempo per noi».

La comunità di Pagnacco potrà salutare per l'ultima volta Giuliano Mazzaro, stringendosi attorno ai familiari, oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco. —

A.C.

PASIAN DI PRATO

Il sindaco: porta urbana su un tratto di via Colombo

PASIAN DI PRATO

«Benissimo i dossi, le porte urbane, il semaforo intelligente di Santa Caterina che non perdona chi passa col rosso: ora però si intervenga anche in via Colombo, soprattutto nel tratto del senso unico, perché ci sono troppi automobilisti e motociclisti che sfrecciano via e mettono a repentaglio la sicurezza dei frontisti e dei passanti»: gli abitanti chiedono attenzione «al pari di quanto garantito in altri punti critici del territorio dove il Comune è intervenuto con sistemi che impongono a chi guida di rispettare i limiti di velocità». Il tratto di strada è molto usato come percorso interno e come corsia sicura per andare a camminare o in bici, accompagnare bimbi e anziani a passeggio, portare fuori il cane visto che la pista ciclopedonale, realizzata nel 2014 creando un senso unico stante l'assenza di marciapiedi su una strada molto stretta prosegue fino a Bressa. «I veicoli non rispettano il limite dei 30 km orari, esistente, e la situazione diventa quindi a rischio», segnalano i cittadini.

«Ho presente il problema – spiega il sindaco Andrea Pozzo – e finora gli interventi sono stati limitati dal fatto che via Colombo è strada provinciale. Però nel tratto a senso unico compreso nel comune stiamo ragionando su un passaggio a strada comunale, che consentirebbe di intervenire con una porta urbana. L'esperienza ci dimostra che tale soluzione è efficace per ridurre la velocità, visto che urtare il manufatto causa danni ingenti ai veicoli. Nella zona delle scuole del capoluogo, dove ne abbiamo installata una, c'è un filmato ripreso dalle videocamere piuttosto eloquente: un'auto ha rovinato lievemente il manufatto, ma il conducente deve aver pagato caro il danno al mezzo. Farò il possibile per installarne una anche in via Colombo». —

R.Z.



Partecipazione alla Festa d'autunno a Feletto Umberto

TAVAGNACCO

Mercatini, mostre, musica e sport Successo della Festa d'autunno

TAVAGNACCO

Successo a Feletto della 26esima edizione della Festa d'autunno, con alta partecipazione di famiglie e bambini. Mercatini, musica, mostre, dimostrazioni sportive, giochi e attività per i più piccoli sono alcune delle iniziative che hanno attirato molti anche da fuori.

«Un successo – dice Paola Cargnelutti, organizzatrice – al quale ognuno ha dato il proprio contributo. Ringrazio di cuore quanti hanno dato una mano. Dopo due anni di stop per la pandemia è stato bello ripartire con numeri importanti: 125 bancarelle di hobbisti e artigiani e 100 per bambini che hanno potuto vendere i propri giocattoli. Speriamo che la festa possa tornare a essere un piacevole momento per stare insieme».

La domenica si è aperta con la camminata libera, organizzata dall'associazione Geco: 300 i partecipanti, che si sono cimentati su percorsi di 7 e 14 km. Si è proseguito con mostre fotografiche, di aeromodellismo, pittura, ricamo, d'auto e vespe d'epoca e funghi. Proprio quest'ultima, organizzata dal Centro micologico Fvg, ha incuriosito il pubblico. L'appassionato micologo Franco Buligan: «Mi ha sorpreso l'interesse che i bambini hanno manifestato per i funghi. Il nostro obbiettivo è stato quello di spiegare il pericolo di consumare funghi commestibili non trattati nella giusta maniera. Avevamo esposte più di 200 specie di funghi freschi, che abbiamo classificato con l'aiuto di micologi esperti. Ringraziare il presidente del centro Egidio Fedele dell'Oste. Nell'occasione è stato consegnato il progetto scuola all'assessore Giovanna Mauro».

Il programma è continuato con le attività dei ragazzi della parrocchia e degli scout, i laboratori di pasticceria e cucina, i giochi di legno e le iniziative dedicate ai più piccoli sul riciclo, i corsi di primo soccorso e la simulazione di un incidente, organizzati da Cri e Protezione civile. —

C.M.

L'intervento a Codroipo

Lavori da novembre a Pasqua per consolidare il municipio

Le colonne della facciata saranno rinforzate con acciaio inox. Previsti cantieri anche nelle scuole

Edoardo Anese / CODROIPO

Conto alla rovescia per l'avvio dei lavori di completamento della messa in sicurezza del municipio di Codroipo, che richiede controlli periodici viste le sue precarie condizioni.

Ieri è stata individuata la ditta, la Di Betta Giannino srl di Nimis, che il primo novembre darà il via al cantiere. È previsto il consolidamento di tutte le colonne della facciata frontale, che saranno rinforzate con putrelle in acciaio inox.

«È un intervento che ereditiamo dalla precedente amministrazione – spiega l'assessore ai lavori publici, Daniele Cordovado –, la quale aveva ottenuto un finanziamento dalla Protezione civile regionale di circa 580 mila euro. Non appena ci siamo insediati, abbiamo avviato la gara per l'affidamento dei lavori, che contiamo di terminare prima di Pasqua».

Negli ultimi due anni il municipio era già stato interessato da interventi di consolidamento antisismico che hanno riguardato l'ufficio anagrafe e quello del sindaco, in quanto, a seguito di alcuni rilievi, erano emerse carenze e criticità tra cui la presenza di crepe sui muri interni agli uffici.

Inoltre, è stato effettuato un intervento anche sulla facciata frontale e nelle colonne dove risultava la presenza di alcune pietre crepate. Nel tempo si erano anche verificati episodi di caduta di calcinacci ai piedi del municipio.

I lavori si sono resi necessari in quanto i pali della struttura sulla quale era stato eretto il palazzo comunale con il passare degli anni e la mancanza delle risorgive erano marciti, portando a una situazione di precarietà.

Oltre a quelli del municipio, ci sono altri interventi che il Comune sta portando avanti. Prosegue l'iter per demolire l'ex canonica e per la successiva sistemazione dell'area. «Una volta terminata la demolizione della struttura – rileva Cordovado – ragioneremo con la Parrocchia per realizzare un progetto condiviso che darà un nuovo volto alla zona interessata dai lavori».



Il palazzo municipale di Codroipo ha bisogno di essere messo in sicurezza

Anche le scuole saranno al centro di interventi che riguarderanno in particolare l'ex media Bianchi e la materna di via IV Novembre.

«Anche in questo caso - rimarca l'assessore - ereditiamo importanti finanziamenti dalla passata amministrazione, parliamo di circa 4 milioni e 620 mila euro per la Bianchi e di 3 milioni e 400 mila euro per la materna di via IV Novembre. Questi fondi ci consentiranno di demolire e rimettere a nuovo entrambi i plessi, realizzando scuole all'avanguardia anche dal punto di vista energetico. Oggi ci troviamo in fase di progettazione; a breve avvieremo un confronto con le singole scuole per capire come affrontare nel migliore dei modi i lavori per limitare, quanto più possibile, i disagi per le famiglie e i bambini».

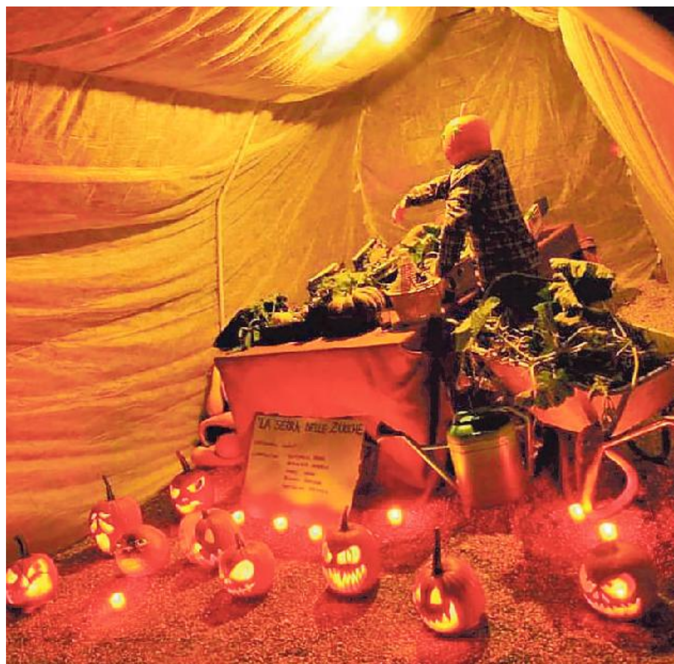
Il Comune, per ognuno dei due progetti, ha stanziato ulteriori 300 mila euro dall'avanzo di amministrazione per far fronte all'aumento del costo degli interventi, dovuto al rincaro del prezzo delle materie prime. In entrambi i casi, i lavori inizieranno nel 2023 e avranno una durata biennale. —

CHIOPRIS VISCONE

L'organizzazione costa troppo Salta ancora la Vilie dai sants

Timothy Dissegna / CHIOPRIS VISCONE

Le zucche non illumineranno neanche quest'anno le strade di Chiopris, com'era tradizione fino a prima della pandemia. Il piccolo borgo friulano, infatti, ha deciso di rinunciare per il terzo anno di fila alla Vilie dai sants, una festa diventata un punto di riferimento in zona, e non solo, nella notte "più spaventosa" dell'anno, ossia quella di Halloween. A spingere gli organizzatori verso questa scelta sono state le difficoltà legate al rincaro sempre più insostenibile dei costi: «L'aumento dei prezzi è stato troppo elevato – spiega Carlo Schiff, coordinatore del Gruppo alpini comunale – e quindi abbiamo deciso di non fare nulla per quest'anno».


Una delle opere realizzate durante una passata edizione dell'iniziativa

La gestione della serata, che riusciva a richiamare oltre un migliaio di persone nell'arco di poche ore, era condivisa dalle penne nere e dal gruppo spontaneo di abitanti del posto. Oltre alla cura della mostra delle zucche intagliate e illuminate, veniva predisposta anche l'area feste con il tendone e il chiosco, rifornito di vin brulé e castagne.

Dal municipio, la sindaca Raffaella Perusin ha confermato che non sono arrivate richieste per feste nella serata del 31 ottobre. Dapprima a causa del Covid, quindi per le difficoltà a gestire in sicurezza il grosso flusso di persone con le norme di distanziamento, la tradizione si è interrotta dopo l'edizione 2019.

Fino ad allora, tantissimi dal Friuli e dalla Slovenia arrivavano per ammirare le opere realizzate da privati cittadini, associazioni e scuole che erano esposte per strada alla sola luce delle fiammelle al loro interno.

L'appuntamento affonda le proprie origini nell'antica tradizione dei Celti, popolo che prima dell'espansione di Roma abitava in queste zone, venendo poi riportato alla luce dal libro "Tiaris di Aquilee".

Tra le sue pagine, si narrava della processione dei morti durante la vigilia di Ognissanti. Le candele saranno comunque accese con il buio, ma la sera di sabato 22 ottobre, quando si terrà la lucciolata dalla chiesa di Madonna di Strada alla canonica di Chiopris.

L'evento, che punta a raccogliere offerte libere da destinare al Cro di Aviano, è anch'esso organizzato dagli alpini e partirà dopo la messa delle 18. —

LESTIZZA

Oltre 200 alla Festa del dono L'Afds: si riparte dopo il Covid

LESTIZZA

Successo per la 52esima edizione della "Festa del dono", durante la quale sono stati premiati otto volontari. Oltre 200 i presenti all'iniziativa organizzata dalla sezione di Nespoledo-Villacaccia dell'Afds (Associazione friulana donatori di sangue). Alle 15 i labari, provenienti da una quarantina di sezioni, le autorità e i donatori si sono ritrovati alla trattoria "Al Bolognes". Presenti, oltre al sindaco Eddi Pertoldi e alla neopresidente della sezione di Nespoledo-Villacaccia, Alessia Ponte, anche Roberto Flora, presidente dell'Afds, e Moreno Papais, rappresentante delle zone Risorgive. Alle 15.30, accompagnato dalla banda musicale Madrisio di Fagagna e dal gruppo coreografico, il corteo si è diretto verso il monumento ai caduti, dove è stato deposto un mazzo di fiori. Dopo la messa, la premiazione all'agriturismo "Ai Colonos" dei donatori benemeriti.



La Festa del dono a Lestizza con il sindaco Eddi Pertoldi

«Donare il sangue è un gesto di solidarietà – ha detto la presidente Alessia Ponte – Essere qui è un grande piacere dopo due anni di restrizioni vedere tutte queste persone mi riempie di gioia. Ringrazio tutti coloro che hanno permesso la realizzazione della giornata; il grazie più grande lo rivolgo al nuovo direttivo e ai volontari. Dopo 16 anni nella sezione, a maggio sono stata eletta presidente e con la mia nuova squadra mi sono messa subito al lavoro, tanto che a luglio abbiamo portato l'autoemoteca a Lestizza raggiungendo ottimi risultati».

Un nuovo appello ai giovani è arrivato da Flora: «Rivolgo i miei migliori auguri al nuovo direttivo della sezione di Nespoledo-Villacaccia. Mi fa piacere vedere una squadra giovane che ha deciso di mettersi a disposizione della comunità. Quello che è partito da qui è un chiaro messaggio di unità dopo due anni difficili. Il Fvg presenta una lieve carenza di sangue e siamo alla ricerca di plasma. La pandemia da Covid ha fatto registrare una diminuzione delle donazioni, speriamo di rimediare entro l'anno raggiungendo quota 36 mila».

Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco Pertoldi: «La partecipazione alla festa dimostra quanto la nostra gente sia legata a questo grande valore. Ringrazio ognuno dei donatori presenti e auguro buon lavoro al nuovo direttivo della sezione». —

E.A.

PALMANOVA

Colpito da un infarto a 56 anni Muore il maestro del karaoke

Massimo Ferroli rientrava da uno degli spettacoli cui partecipava con la moglie
Aveva costruito una sala d'incisione e aperto un canale Youtube molto seguito

Francesca Artico / PALMANOVA

È morto dopo una serata trascorsa a fare quello che amava di più: cantare. Lui era Massimo Ferroli, youtuber con oltre mille follower, autore di canzoni e di video musicali, con la grande passione per il karaoke, deceduto nella sua abitazione di Sottoselva di Palmanova, alle prime ore di sabato a causa di un infarto che lo ha colpito e contro il quale a nulla hanno potuto le immediate cure della moglie e dei sanitari del 118 arrivati sul posto. I funerali verranno celebrati oggi alle 10.30 in Duomo a Palmanova, dove la salma giungerà dall'ospedale di Jalmicco, per l'ultimo saluto. Massimo Ferroli, che lavorava alla Bipan di Bicinicco, avrebbe compiuto 57 anni il 26 ottobre. Lascia la moglie Patrizia, il figlio Fabio, e la sorella Rossana.

Come dicevamo, Massimo si era sentito male, appena rientrato da una serata karaoke in un locale della zona trascorsa assieme alla moglie Patrizia che, oltre a compagna di vita, era diventata compagna delle esperienze musicali del marito che le aveva trasmesso questa sua passione.


Massimo Ferroli era molto conosciuto per i suoi spettacoli in Friuli

Anche la sorella Rossana, è stata "contagiata" dalla musica e dal canto: Massimo aveva saputo trasmetterle tutto questo amore per le note, tanto che spesso reclutava anche lei per le serate karaoke che faceva in tutta la regione.

Il ricordo della sorella: «Sapeva trasmettere a chiunque incontrasse la sua passione»

«Lui aveva tanta passione, anzi tantissima per la musica – racconta commossa Rossana – al punto che negli anni si era messo a studiare da solo, da autodidatta, ascoltando tutorial e informandosi fino a diventare un bravissimo cantante a livello dilettantistico. Era molto apprezzato e amato da tutti soprattutto quando si esibiva nelle serate con il karaoke. Questo anche grazie al suo carattere molto socievole e al fatto di essere una persona solare e sempre positiva».

Rossana ricorda che per questa sua passione per la musica il fratello «si era costruito da solo una sala d'incisione dove passava le ore libere a coltivare tutto quella che riguardava la musica. Sempre da solo ha attivato un canale youtube che conta oltre mille follower; ha fatto serate come cantante ovunque e ha anche realizzato video musicali in collaborazione con altri youtuber, facendosi conoscere e apprezzare dagli amanti del genere».

La musica e i successi degli anni '60, '70 e '80, generalmente il pop italiano, erano il suo cavallo di battaglia che in rete lo hanno fatto conoscere e apprezzare. Uno dei suoi video su youtube, quasi premonitore di quanto accaduto, è stato "Alone again", che lui ha voluto dedicare «a tutte quelle persone che in questo momento soffrono per la perdita dei propri cari». Oggi i suoi follower lo piangono, mancherà quella bellissima voce che cambiava una serata triste e le serate con gli amici che ora dicono che «Massimo lascia un grande vuoto in tutti». —

PALMANOVA

Autoemoteca per spiegare il dono agli studenti

Nel fine settimana in cui Palmanova festeggia il suo patrono, la sezione Afds di Palmanova-Visco ha organizzato la seconda donazione collettiva dell'anno con il supporto dell'autoemoteca e del personale medico competente. In 28 persone hanno potuto donare, per cinque dei quali era la prima volta.

All'autoemoteca hanno fatto visita i ragazzi della scuola secondaria Zorutti di Palmanova, la classe 2ª C accompagnata dalla professoressa Mara Ricci e la classe 3ª E accompagnata dalla professoressa Flavia Pontoni.

«Abbiamo spiegato ai ragazzi cosa fa un donatore e l'importanza di donare enfatizzando l'aspetto etico e sociale del donare – spiega il presidente della sezione Afds di Palmanova-Visco Angelo Comelli –. Siamo orgogliosi per quanto siamo riusciti a ottenere: grandi numeri e grandi prospettive per il futuro che arrivano anche dai più piccoli. Ringraziamo la giunta comunale di Palmanova rappresentata del sindaco Giuseppe Tellini per aver messo a disposizione l'area e tutto il direttivo Afds Palmanova-Visco per la buona riuscita della giornata».

SAN GIORGIO DI NOGARO

Lampioni ancora spenti Il sindaco: interverremo

SAN GIORGIO DI NOGARO

Verranno ripristinati, o sono in fase di ripristino, i diversi punti luce della pubblica illuminazione di San Giorgio di Nogaro, spenti o mal funzionanti dopo il fortunale dello scorso 27 agosto.

Ad assicurarlo è il sindaco Pietro Del Frate, rispondendo all'interrogazione presentata dai tre gruppi di minoranza, Roberta Sartori Sindaca, Lega e Massimo Vocchini Sindaco, che hanno chiesto chiarimenti a seguito dei black-out verificatisi in diverse vie del territorio sangiorgino (tra le altre, via Busuz, via Matteotti, via Carnia, via Toppo Wasserman, via Galli). Le strade sono rimaste al buio anche per diversi giorni, di qui le chiamate di protesta dei cittadini ai tecnici comunali, ma anche ai consiglieri di opposizione che hanno chiesto informazioni alla giunta.

«Una parte dell'illuminazione pubblica ha ripreso a funzionare quasi subito- spiega il consigliere Enzo Bertoldi, primo firmatario dell'interrogazione –, mentre altre zone del paese hanno diversi punti luce tuttora non funzionanti sebbene siano passate almeno tre settimane dal fortunale. Rilevando che la società ha in gestione l'illuminazione pubblica da inizio 2022, abbiamo chiesto di sapere se il sindaco è a conoscenza della situazione e se può informarci; se ha indicazione di quando il servizio potrà riprendere e se ha verificato con gli uffici le clausole contrattuali con la società che ha in gestione l'illuminazione pubblica e, visti i ritardi, se ci sono delle clausole per applicare eventuali penali contrattuali».

Il sindaco Del Frate, come detto, ha assicurato che l'intervento di ripristino dell'illuminazione pubblica è già in atto e si completerà a breve. —

F.A.

CERVIGNANO

Inaugurato il mosaico della scuola Molaro

Inaugurato il mosaico esterno dell'edificio della Primaria Angelo Molaro a Cervignano. Un meraviglioso grande albero di mille colori frutto di un lavoro collettivo che ha visto la partecipazione anche dei ragazzi del Campp e la collaborazione dei Veterani dello sport e il sostegno di Credi Friuli.

F.A.



PALMANOVA

Sette appuntamenti a teatro Biglietti ridotti alle associazioni

PALMANOVA

Sono sette gli appuntamenti di prosa, musica e danza in cartellone al Teatro Modena di Palmanova, per la stagione 2022/'23, con nomi di rilievo che vanno da Franco Branciaroli, ai pianisti Luca Trabucco e Matteo Bevilacqua e la Fvg Orchestra, da Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi a Laura Curino, Antonio Cornacchione, Max Pisu, Rita Pelusio, e poi la Rbr Dance Company, Gioele Dix, e per finire Lella Costa, per una crescita di pubblico che coinvolga soprattutto il mondo della scuola e quindi dei giovani.

A illustrare ieri nel dettaglio gli spettacoli e le iniziative collaterali, il sindaco Giuseppe Tellini, l'assessore alla Cultura Silvia Savi e il direttore dell'Ert Renato Manzoni. «La stagione del Modena conferma la qualità della proposta dell'Ert – ha detto l'assessore Savi –. Le novità riguardano i progetti collaterali e le collaborazioni con cui l'amministrazione comunale intende favorire la crescita di un nuovo pubblico a partire dai giovani e dalle scuole, oltre che dalle associazioni culturali. Gli studenti dell'istituto Einaudi/Mattei di Palmanova svolgeranno un percorso didattico con insegnanti, un attore professionista e una psicologa per entrare e comprendere un'opera teatrale».


Presentata la stagione del Teatro Modena che partirà a dicembre

Il direttore Manzoni ha aggiunto che «di concerto con il Comune, come circuito regionale portiamo avanti da sempre un attento lavoro sul territorio che punta a una proposta culturale di grande qualità. Il cartellone del Teatro Modena può competere con i cartelloni dei maggiori teatri della regione».

Su il sipario sulla stagione domenica 13 dicembre con "Il mercante di Venezia" di William Shakesper nell'allestimento del Teatro Stabile del Fvg. Venerdì 2 dicembre musica con i pianisti Luca Trabucco e Matteo Bevilacqua, la Fvg Orchestra diretta da Paolo Paroni. "Tradimenti", testo di Harold Pinter, inaugurerà il 2023 del Modena giovedì 19 gennaio con Stefano Braschi, Stefania Medri e Michele Sinisi. Venerdì 3 febbraio Laura Curino, Antonio Cornacchione, Max Pisu, Rita Pelusio porteranno in scena "Pigiama per sei" di Marc Camoletti. Martedì 7 marzo appuntamento con la Rbr Dance Company - gli illusionisti della danza. Giovedì 23 marzo Gioele Dix con lo spettacolo "La corsa dietro il vento". Chiuderà la stagione Lella Costa mercoledì 19 aprile.

Novità il lancio del Modena quale "teatro del territorio", con la riduzione del costo dei biglietti per le associazioni culturali dei comuni di Aiello, Bagnaria, Bicinicco, Chiopris-Viscone, Gonars, Santa Maria La Longa, San Vito al Torre, Trivignano e Visco. —

F.A.


Laura Giorgi

«Le comunicazioni ufficiali preferisco farle soltanto in Consiglio»


Massimo Brini

Conserverebbe la delega al Turismo ma non più da assessore


Liliana Portello

Candidata a diventare il sesto assessore primo di FdI all'interno della squadra di Giorgi


Marco Donà

Avrebbe chiesto un posto da assessore e potrebbe sostituire in Giunta Brini


Luca Fanotto

«Questi ipotesi di rimpasto mi stupiscono dopo solo tre mesi di Giunta»


Cristian Barel

Segretario del gruppo Comunità Lignano non presente in Consiglio

Il sindaco di Lignano allarga la giunta due ingressi e c'è chi rischia di uscire

Questa sera in Consiglio comunale la ratifica dei cambiamenti nella squadra della maggioranza

Renzo Manzocco / LIGNANO

«Le comunicazioni ufficiali preferisco farle soltanto in Aula». Il sindaco di Lignano Laura Giorgi commenta così alla vigilia del consiglio comunale di questa sera alle 19.30 la possibilità di un rimpasto in giunta, con l'ingresso di un nuovo assessore che porterebbe il numero a sei. Ipotesi portata alla scoperto dagli esponenti del gruppo politico Comunità Lignano, con una nota del segretario Cristian Barel, nella quale si spiega che «da mesi si rincorrono voci su possibili rimpasti nella giunta presieduta dal sindaco Laura Giorgi, dovute all'iniziale mancata rappresentanza del gruppo di Fratelli d'Italia e alle ambizioni di qualche consigliere, come Marco Donà. Sembra che la Giorgi abbia intenzione proprio durante il prossimo consiglio di dare comunicazione rispetto al nuovo assetto della giunta. Voci provenienti dall'interno della maggioranza parlano della nomina di un sesto assessore, in quota a Fratelli d'Italia, pescato all'esterno del consiglio comunale». Il nome sarebbe quello di Liliana Portello, presente nella lista di FdI in occasione delle comunali dello scorso giugno, ma rimasta fuori dal consiglio comunale.

«Sarà curioso vedere come la Giorgi saprà giustificare tale decisione: la nomina di un sesto assessore ha carattere di eccezionalità, deve trovare giustificazione sul piano della gestione amministrativa e deve essere ratificata dal segretario comunale – si legge ancora nella nota di Comunità Lignano –. Ma la voce più clamorosa riguarda Marco Donà che, dopo aver minacciato di uscire dalla maggioranza in caso di mancata nomina ad assessore, entrerebbe in giunta al posto di Massimo Brini, che conserverebbe la delega al Turismo, ma non più da assessore, bensì come consigliere delegato. Se così fosse, dopo solo tre mesi di amministrazione, avrebbe dato vita a un teatrino poco edificante. Che sia così, sarebbe confermato anche dalla notizia che Laura Giorgi avrebbe telefonato ai membri nominati da Fanotto nei consigli di amministrazione della società partecipate, per dar loro il benservito, chiedendone le dimissioni pur non essendo in scadenza, e liberare ulteriori caselle per la spartizione delle poltrone».

«Istituzionalmente non è corretto parlare di cose che si dice e che non conosco – il commento dell'ex sindaco Luca Fanotto, ora consigliere di opposizione con la lista civica Civicamente –. Certo che mi stupiscono queste ipotesi di un possibile rimpasto con una revisione delle deleghe dopo appena tre mesi dall'insediamento».

Tra i punti in discussione nel consiglio comunale di oggi anche la nomina dei componenti della commissioni consiliari di Ambiente, Urbanistica e Turismo. —

LIGNANO

I piccoli campioni dello skate Lara e Diego trai i più bravi d'Italia

Sara Del Sal / LIGNANO

Lignano sforna i campioni dello skateboard. L'Asd Thankyouskateboarding vanta due nuovi campioni a livello nazionale e regionale, la lignanese Lara Bidin e l'udinese Diego Nardini, e ben 220 tesserati che arrivano da tutta la regione. Tra questi, il più giovane ha solo 3 anni.

«Ancora oggi molti mi chiedono se lo skate sia veramente uno sport – afferma il presidente Simone Zanusso – e io sono uno di quelli che hanno iniziato a praticarlo nel giardino di casa, ma sono anche il primo a essere stato inizialmente titubante riguardo la possibilità di insegnare uno sport come questo, che nasce dalla strada e contesti diversi da quelli associativi. Ma dal momento in cui lo skate è stato inserito tra gli sport olimpici direi che non ci sono più dubbi».

A Lignano, gli appassionati delle tavola hanno trovato casa, con uno spazio all'aperto molto ampio che inizialmente conteneva molte delle rampe che proprio il presidente si è costruito, prima di diventare uno skate park vero e proprio.

I due neo campioni hanno vinto entrambe la tappa del Torneo delle Regioni, arrivando alle finali di Roma. «Sia Diego, che ha 15 anni, che Lara, appena dodicenne, si sono guadagnati la vittoria in questa occasione – racconta Zanusso –. Successivamente Lara ha partecipato ai Campionati italiani, conquistando il titolo tricolore proprio a Lignano, visto che abbiamo ospitato noi l'appuntamento conclusivo della manifestazione».



La squadra lignanese alle finali del Torneo delle Regioni e, nella foto a destra, il vice presidente del club Roberto Calzavara (a sinistra), il presidente Simone Zanusso e l'assessore Giovanni Iermano

«Per iniziare questo sport è meglio partire con una base, che viene garantita prendendo delle lezioni, in modo da ottenere con una impostazione ottimale – aggiunge il presidente –. Si può anche cominciare da casa, ma i risultati arrivano più velocemente con una formazione. Molti vengono da noi per fare un po' di attività sportiva, ma talvolta arriva qualcuno che ha un talento e questi spesso diventano campioni. Tutto parte dalla passione, quando vedo i bambini che rimangono anche dopo la lezione per raggiungere l'obiettivo so già che potranno avere dei risultati. Al momento abbiamo anche una sede a Pordenone e spero di potere aprire a breve a Udine». —

E' serenamente mancato il

Dott. ENNIO NIGRIS

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, le figlie Silvia e Claudia con i nipotini Michael, Daniel, Thomas, la sorella Bucci, le nipoti Elena e Laura D'Orlando e la cognata Giovanna.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 14,30 ad Ampezzo partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Ampezzo - Udine, 11 ottobre 2022

of. PIAZZA

Partecipano al lutto:
- Nigris Roberto, Flavia, Alessandro.

Aurelia, Flora e Iosè piangono la scomparsa dell'amato cugino

ENNIO NIGRIS

Udine, 11 ottobre 2022

Si è spenta serenamente

ONORINA NARDONE ved. SBUELZ
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Giulio con Natalina, Ilaria e Federica, Beppina, Assunta con Claudio, Stefania, Linda e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 ottobre alle ore 15.00 nella chiesa di Lavariano, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Un grazie di cuore a Rita.

Lavariano, 11 ottobre 2022
O.F. Gori Mortegliano - Palmanova - Tel. 0432 768201

PIERO GANZITTI

Nel ricordo di un caro amico e prezioso collaboratore, partecipiamo con affetto al dolore dei familiari.
Federico Pittini e famiglia

Osoppo, 11 ottobre 2022
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - Tel. 0432 980973
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

11-10-2016 11-10-2022

ONORIO GERUSSI

Sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari.

Artegna, 11 ottobre 2022
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

ANNIVERSARIO

11-10-2005 11-10-2022

Dott. Ing. RENZO TOFFOLUTTI

ti ricordiamo con l'amore e il rimpianto di sempre. Come ogni anno ci ritroveremo questa sera alle 19 a Udine all'Oratorio della Purità per una santa messa in memoria.

Udine, 11 ottobre 2022

I nonni Mario e Assunta, gli zii Enea, Cinzia ed Angela sono vicini affettuosamente a Francesca per la perdita del suo amato

MATTEO

che ricorderanno sempre per il sorriso gioioso e la sua gentilezza.

Mortegliano, 11 ottobre 2022

Oscar e Nicoletta con immenso dolore si stringono a Mario, Patrizia, Giulio e familiari per la perdita del caro

MATTEO

Mortegliano, 11 ottobre 2022

RENZO VIEZZI

La famiglia Altieri partecipa al lutto per la scomparsa di Renzo Viezzi, generoso amico degli artisti.

Capriva del Friuli, 11 ottobre 2022

Munito dai conforti religiosi è tornato alla Casa del Padre

Mons. OTTAVIO BELFIO
di 88 anni

Lo annunciano la sorella Alma con i nipoti tutti.
I funerali saranno celebrati nella Cattedrale di Udine mercoledì 12 ottobre alle ore 15.30.

Udine, 11 ottobre 2022
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
Casa Funeraria Mansutti Udine
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Fraternità Sacerdotale e tutto il personale
- Arcidiocesi di Udine
- Arcidiocesi di Udine

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

LIDINO ROSEANO
di 76 anni

Uniti nel triste momento lo annunciano la moglie Elisa, i figli Paolo e Claudio, la sorella Luisa assieme alla famiglia e a tutti i parenti.
I funerali avranno luogo oggi 11 ottobre nella Pieve di S. Maria di Gorto, partendo dalla chiesa di S. Fosca di Agrons alle ore 15.00. Seguirà cremazione
Si ringraziano quanti vorranno affettuosamente salutarlo e ricordarlo

Agrons di Ovaro, 11 ottobre 2022
Of. Zuliani - Ovaro

E' mancata

ARDUINA RIZZI ved. CHICCO
di 91 anni

Lo annunciano i figli assieme ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 12 ottobre alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale del Gesù Buon Pastore a Udine.

Udine, 11 ottobre 2022
Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campoformido.
www.paxeterna.it

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

IRVANO ZANINI
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo MERCOLEDI' 12 ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa di Pocenia, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Segue la cremazione.

Pocenia, 11 ottobre 2022
www.dilucaeserra.it
Tel. 043150064/ 337541000
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

Improvvisamente, ci ha lasciati

DINO COSEANO
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma Iride, la moglie Vanda, la figlia Patrizia con Paolo e l'adorato nipote Simone, il fratello Walter con Mercedes e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 12 ottobre, alle ore 11, nel duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano, sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine - Tricesimo, 11 ottobre 2022
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancato all'affetto dei suoi cari

SERGIO DE CILLIA
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Massimo, Stefano e Patrizia, la sorella Alberta, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 ottobre, alle ore 10.30, nella chiesa di San Cromazio in Udine, giungendo dal cimitero urbano di San Vito in Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 11 ottobre 2022
of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto - Tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati

MARIO D'ANDREA
di 93 anni

Lo annunciano addolorati la moglie Pierina, la figlia Nicoletta con Franco e Luca, il figlio Claudio con Caterina e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 ottobre alle ore 15,30 presso la Chiesa parrocchiale di Campeglio con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Campeglio, 11 ottobre 2022
O.F. Mansutti Tricesimo
Tel. 0432/851305
Casa Funeraria - Tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

COMUNALI

ENZO CATTARUZZI

IL TERZO POLO E LA BASTIGLIA UDINESE

La destra e la sinistra sono concetti che i cittadini sentono ripetere spesso dai politici e dai commentatori e sono categorie cariche di contenuti dal forte colore politico. E in questo periodo saturi di concetti a volte contraddittori.

Infatti, il problema di comunicare, quali sono i contenuti politici di destra e di sinistra, può essere superato solo facendo riferimento alle due piattaforme politiche prevalenti in un determinato periodo storico e in specifici contesti geografici, tenendo conto che questi contenuti possono anche trovarsi in una fase di rielaborazione, come ad esempio sta accadendo in Italia e che potrebbe accadere anche nella nostra regione. Le recenti consultazioni politiche di fatto, hanno lasciato il segno a vinti e vincitori

Il tentativo del Terzo polo perciò, di farsi largo partendo in regione, dalla piazza di Udine, dove probabilmente si giocheranno tanti destini politici, è uno di quei sintomi che caratterizzano in questa fase la nostra politica.

In un quadro che vede la sinistra ancora in cerca di un nuovo assetto strategico, con un Partito Democratico che nonostante la "botta" elettorale può vantare ancora un significativo gradimento, ma che questa volta – probabilmente – dovrà rinunciare a candidati propri e tentare di riallacciare i fili con il mondo che oramai non lo cerca più nelle schede elettorali e dove a centrodestra, Fratelli d'Italia con un risultato storico e perentorio, ha preso il sopravvento della coalizione avversaria, trasformandola in destra-centro.

Il tentativo della coppia Renzi-Calenda, o dei loro pro consoli, per questo non pare velleitario.

Palazzo D'Aronco , potrebbe diventare un agone interessante. Qualcuno dice che per il centrodestra, applicare la strategia di un "campo largo" di lettiana memoria, potrebbe sembrare una bestemmia, il contrario invece a sinistra. Alle comunali, l'eccezione, tante volte, conferma la regola, pur di vincere. Sta di fatto che, nonostante il calo di consensi, la Lega ha in mano il pallino a Udine e Piazza Oberdan, con il Presidente Fedriga "dominus" della situazione.

I competitor per ora, riflettono e in una partita che sembrerebbe scontata, il Terzo polo ha innescato un dibattito che sembrava chiuso.

Pietro Fontanini, sindaco in carica, astutamente attende, incassa l'appoggio del Governatore e si augura che la sinistra di organizzi prima di decidere di giocare la partita.

Insomma ,sembra scontato che, come in una partita a poker, le due coalizioni a confronto andranno a vedere le carte del Terzo polo.

La presa della "Bastiglia udinese". Tutti i protagonisti sono consapevoli che è importante e che potrebbe diventare ancora una volta decisiva per la prossima battaglia politica della prossima primavera da Udine a Trieste.

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

La festa della birra a Castelnovo, bisonte e polenta sui piatti a Ronchis

I sapori tipici contraddistinguono le proposte di metà ottobre delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. A Castelnovo del Friuli nell'area festeggiamenti Ai Pioppi di Paludea dal 14 al 16 ottobre arriva la Festa d'Autunno con la birra artigianale che accompagnerà tante saporite proposte culinarie, dalla polentina con funghi, speck e Montasio fino allo stinco arrosto preparato proprio con la birra. Domenica in programma pure le gare del pentathlon del boscaiolo mentre alle 14.30 passeggiata turistica per famiglie di circa 4 km nel bosco tra funghi e castagne. Castagne che sono protagoniste di altre manifestazioni che proseguono nel prossimo fine settimana tra Valle di Soffumbergo a Faedis, Mezzomonte a Polcenigo (qui anche cortili aperti con specialità culinarie e la domenica mercato dell'artigianato), a Montenars (domenica 16 ottobre alle 10 passeggiata nei boschi alla ricerca di castagne, con ritrovo al Roccolo del puestin) e a Tribil Superiore di Stregna con il classico Burnjak (il 16 ottobre, con pure la mostra mercato dei prodotti agricoli e artigianali delle Valli del Natisone, del Torre e dell'Isonzo).

A Ronchis nel weekend si conclude la Festa del bisonte con polenta, mentre a Villaorba di Basiliano la Sagre da Las masanètes, ovvero i granchi "molli". Spazio pure ai festeggiamenti patronali. A San Quirino Sagra della Madonna della Salute dal 12 al 16 ottobre, con anche la tradizionale festa dei coscritti e la cuccagna. A Villa d'Arco di Cordenons ultimo fine settimana della Sagra paesana. Capitolo passeggiate. A San Giorgio della Richinvelda uscita naturalistica d'autunno tra il torrente Cosa e il fiume Tagliamento. Appuntamento domenica 16 ottobre alle 14.30 in via della Piera.

Stessa data, ma con partenza alle 8.30, a Torlano di Nimis con l'escursione tra i vigneti fino a Ramandolo. Per chi ama le cose antiche a Casarsa della Delizia sabato 15 ottobre dal mattino in centro mercatino Tal baul da l'agna - Nel baule della zia. Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali. —



A Castelnovo è di scena la Festa d'Autunno con la birra artigianale

LE LETTERE

A Udine
Parco rifugio, un'idea di Ada Malignani

Ho apprezzato quanto scritto dal Messaggero Veneto sull'inaugurazione del Parco rifugio di via Gonars, tuttavia mi piacerebbe precisare il perché della sua intitolazione a Ada Malignani. L'idea e la necessità di creare una struttura per l'accoglienza di cani e gatti sfortunati è nata proprio da lei nel 1976, com'è già stato detto, e da ciò ha preso forma il primo rifugio, all'epoca riparo essenziale in cui accoglieva ed assisteva di persona, ogni pomeriggio, coadiuvata da pochi volontari, i cani, e più tardi anche i gatti, che non avevano una casa. Il complesso è nato da uno studio ed una conoscenza delle necessità degli animali. Ada è sempre stata sensibile ed attenta anche con le persone: ne ascoltava e comprendeva i problemi, dava i giusti consigli, incoraggiava a trovare la via migliore per superare le difficoltà. Sapeva guardare oltre il momento contingente e le sue parole erano una guida essenziale ed efficace. Sapeva rispettare e salvaguardare la dignità delle persone con semplicità ed un grande acume svolgendo così anche un'azione educativa. Mi sembra infine opportuno ricordare che Ada era nipote di quell'Arturo Malignani che fu inventore della lampadina sottovuoto, di cui vendette il brevetto a Edison, e che fece di Udine la terza città europea dotata di illuminazione elettrica.

Irma Bortolotto. Udine

Elezioni e voto
L'Italia è un Paese poco maturo

Salvemini l'aveva scritto: gli italiani patirono poco la dittatura, perché una vera libertà, nel senso anglosassone, non l'avevano conosciuta. La successiva grande passione dimostrata da tanti italiani per la dittatura del proletariato mostrò poi quanto Salvemini aveva avuto ragione. Dopo simili esperienze era ragionevole pensare che, alla fine, si fosse imboccata la via della saggezza. Non è così, L'ondeggiamento elettorale, con il mutar d'umore ad ogni tornata e il sorgere di partiti dovuti all'iniziativa di qualche buontempone, dimostrano che l'immaturità politica del Paese è ancora alta. L'ultimo abile opportunista è ora Conte, che sulle ceneri delle fantasie di Grillo ha saputo crearsi un partito personale, sfruttando il malessere e le incomprensioni del Sud.

Sergio Comelli. Aquileia

Prealpi Giulie
Marchio di qualità poco strategico

Scrivo per segnalarle la lodevole iniziativa dell'Ente Parco delle Prealpi Giulie che si è avvalso, per l'organizzazione della Festa dell'Agricoltura di Resiutta, della collaborazione degli studenti dell'Isis Paschini di Tolmezzo ai quali è stato permesso di mettere alla prova le proprie capacità professionali per realizzare un piatto finalizzato a valorizzare i prodotti locali. Un'ottima occasione per i giovani studenti ma uno smacco bello e buono per i 14 ristoranti dell'area del Parco che espongono il "Marchio di qualità. Il ricorso dell'Ente a terzi per valorizzare i prodotti di casa, snobbando chi ha già in forza, fa sorgere il dubbio che l'iniziativa del "Marchio di qualità" evidentemente tanto strategica non lo è.

Roberto Martina. Chiusaforte

La precisazione
Il sollevatore di navi della Cimolai

In relazione all'articolo apparso nell'edizione di domenica 9 ottobre del Messaggero Veneto – Economia, si precisa che è stata erroneamente accostata un'immagine della Cimolai Technology con didascalia "Sollevatore di navi della Cimolai", ai problemi della Cimolai Spa oggetto dell'articolo. Cimolai Technology non ha alcun collegamento con quanto riferito nell'articolo in oggetto. —

LE FOTO DEI LETTORI



La quinta del Malignani a 50 anni dal diploma

La classe 5° Met B del Malignani si ritrova ogni anno per ricordare i tempi passati assieme. «Questo però é un anno particolare – scrive Mario Foschiani, di Udine – perché ricorre il cinquantesimo anniversario dal diploma (1972-2022). Nella foto la classe quasi al completo all'incontro».

L'incontro del Cenacolo enologico friulano

Il tradizionale incontro autunnale del Cenacolo enologico friulano, presieduto da Gigi Michelutto, è stato dedicato al Collio goriziano e a quello sloveno , Brda, che sono in attesa assieme del prestigioso riconoscimento Unesco per tradizioni comuni ed eventi storici .





Promozione del Campagnola Festa a Gemona con i giocatori

Il direttivo e i giocatori si sono ritrovati a festeggiare la squadra di calcio dell'Asd Campagnola di Gemona per la promozione in prima categoria della squadra che milita nel Campionato carnico. Il presidente Stefano Marmai ha offerto una cena a base di arrosticini e grigliata come buon augurio per il campionato carnico futuro del 2023. La foto è stata inviata da Stefano Gubiani, dirigente del Asd Campagnola.

CULTURE

IL LIBRO

La rotta del terrore: i 123 treni che dal Fvg portarono gli ebrei nei lager d'Europa

Luciano Patat racconta la deportazione dal carcere di Gorizia
Nel saggio oltre tremila schede biografiche delle vittime

ANDREA ZANNINI

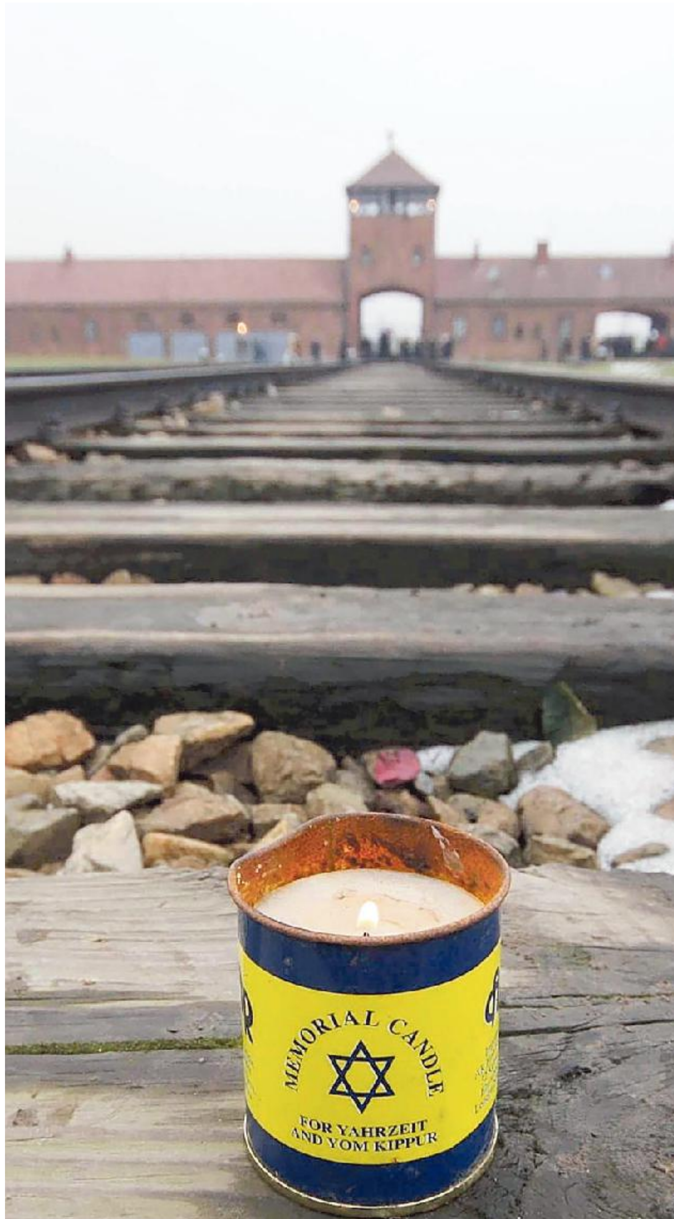
Il Litorale Adriatico, cioè la zona di operazioni che comprendeva le province di Udine, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume fu, tra settembre 1943 e maggio 1945, di fatto, annessa al Terzo Reich. Vi si pianificò quel sistema di repressione e deportazione che il Nuovo Ordine hitleriano sperimentava in tutta Europa, e di cui i campi di concentramento, lavoro e sterminio erano i gangli nodali, i vettori erano i treni di deportazione e i luoghi decentrati di raccolta erano le carceri. Lo storico Luciano Patat ha ricostruito tale filiera del terrore a partire da uno dei suoi terminali periferici, il carcere di Gorizia, e i 123 convogli che, partendo da Trieste e passando anche per Udine, portarono detenute e detenuti nell'Europa centrale. Il suo *I treni per il lager. La deportazione dal carcere di Gorizia*, recentemente edito dall'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione (che sarà presentato domani alle 18.30, all'auditorium di Ronchi dei Legionari) è una ricostruzione puntigliosa e dunque agghiacciante di questo sistema. Un lavoro minuzioso di ricostruzione storica durato anni, condotto su fonti di prima mano: una vera e propria «anagrafe della deportazione», così Mimmo Franzinelli nell'Introduzione, che restituisce un nome, una carta di identità e una storia a migliaia di vittime.



La copertina del volume

Dal 1° settembre 1943 al 30 aprile 1945 vennero rinchiuse nel carcere di Gorizia 7.061 persone, nella grande maggioranza arrestate per motivi "di sicurezza". Ad operare gli arresti furono quasi sempre gli uomini del Servizio di Sicurezza delle SS, oppure gli agenti della Questura e i carabinieri, o ancora le formazioni collaborazioniste quali la X Mas. Furono ad esempio i poliziotti ad effettuare i primi arresti tra i 27 ebrei goriziani che saranno prima incarcerati e poi deportati nel dicembre 1943 ad Auschwitz, dove in larga parte non passeranno la prima selezione e verranno immediatamente avviati alle camere a gas.

Circa la metà degli arrestati fu tradotta in Germania, in maggioranza nei campi di concentramento, ma in buona parte anche alle destinazioni di lavoro coatto. Provenivano per due terzi dai Comuni oggi appartenenti alla Repubblica di Slovenia, dove il movimento resistenziale aveva preso corpo quasi subito dopo l'annessione all'Italia della Provincia di Lubiana, e dove la repressione nazi-fascista fu feroce. Per il resto, dalle tre province del Friuli Venezia Giulia. Bastava che fosse ritrovata una minima traccia di collegamento ad un partigiano per essere rinchiusi nel carcere di via Barzellini, quindi brutalmente interrogati se non torturati, e infine avviati verso Dachau, Buchenwald, Mathausen e Flossenbürg, gli uomini, mentre le donne ad Auschwitz, Ravensbrück e Bergen Belsen.



Il campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau

Ma diciotto detenuti furono trasferiti nel campo di detenzione di polizia della Risiera di San Sabba, dove furono uccisi e bruciati nel forno crematorio, e 55 condannati a morte e direttamente fucilati. Si trattava di partigiani della Garibaldi, dell'Esercito di liberazione jugoslavo, e di tre disertori "mongoli", cioè collaborazionisti caucasici. Un altro piccolo gruppo fu tradotto nelle carceri di rigore tedesche: tra di essi due studenti friulani, Arturo Toso e Loris Fortuna.

L'aspetto meno noto del sistema della deportazione è quello del supporto alla produzione, che il libro mette in risalto. Gli internati nei Lager, finché erano in grado di reggersi in piedi, erano impiegati in fabbriche, miniere e lavorazioni diverse. Poi vi era la galassia del lavoro coatto. Caricati sugli stessi treni diretti ai campi di concentramento, uomini e donne precedentemente selezionati venivano impiegati in centinaia di aziende agricole e industriali carinziane e bavaresi, in condizioni di lavoro e vita assai dure, e con il pericolo di essere in ogni momento trasferiti in un Lager.

La puntuale ricostruzione del sistema che partiva dal carcere di Gorizia è corredata da una trentina di testimonianze dirette di internati e lavoratori coatti che restituiscono, a fianco della dimensione anagrafica e numerica della deportazione, il suo dramma umano.

Oltre alla ricostruzione cronologica mensile della deportazione, il volume assegna, in oltre tremila schede biografiche, un nome e un'identità alle vittime di questo sistema. Un libro che è «il più efficace antidoto alle riaffioranti tendenze negazioniste o minimaliste sui crimini del nazifascismo». —

LA STORIA

Quando in Carnia si nasceva nelle stalle e negli stavoli

MARTINA DELPICCOLO

"Comari", "santule", levatrice, ostetrica. Nell'uso dei nomi c'è già una storia, un'evoluzione dall'assistenza domestica a quella ospedaliera, una trasformazione della figura che presiede il parto, momento che è mistero, sangue, contatto diretto con la vita, ma anche con la morte, transizione, passaggio, taglio, inizio.

Barbara Vuano, partendo dalla tesi di laurea in Antropologia culturale con relatore il professor Gian Paolo Gri, pubblica un libro-inchiesta, che è anche ricostruzione storica e riflessione attorno alle simbologie dei gesti e riti della tradizione, partendo dagli studi di Nicoloso Ciceri e Ostermann. *Nascere nella cenere* (Forum Editrice) rimanda alla "cinise" sterile su cui poteva avvenire il parto, in una stalla o in stavoli sperduti. Il libro è stato recentemente presentato a Palazzo Antonini a Udine, dall'autrice con Donatella Cozzi, Patrizia Quattrocchi e Fabiana Fusco.


Una foto del libro: un gruppo di colleghe ostetriche di Udine negli anni '38-'40

Le interviste, raccolte nel 2005-2006 a 5 ostetriche e 5 partorienti in casa, narrano vicende avvenute tra il '42 e il '79 nei comuni carnici, dove più sopravvive la tradizione: Rigolato, Comeglians, Ovaro, Lauco, Socchieve e Sutrio.

Scopriamo che il parto in Carnia, normalmente in casa fino al '62 (prima della sovvenzione per l'assistenza ospedaliera), non era un fatto privato ma della collettività. Varie le presenze femminili solidali oltre la levatrice, che procedeva con la bollitura degli strumenti e l'olio di ricino per intensificare le contrazioni. Per le partorienti c'era il "mangiâ speciâl", "roba cjara", "las spremudas" o la gallina "cu las plumas neras", e poi 40 giorni di isolamento fino alla benedizione del prete. I rituali di seppellimento della placenta spettavano al marito. Se il bimbo nasceva con la camicia, avvolto nel sacco amniotico, poteva essere un benandante.

Stretta la corrispondenza tra il corpo della donna e quello del nascituro: le collane usate in gestazione potevano far soffocare il bimbo dal cordone ombelicale nell'atto della nascita, i desideri potevano trasformarsi in voglie, macchie perenni sul figlio. C'erano i santi a cui votarsi per avere prole o, viceversa, l'unico contraccettivo, l'emigrazione per lavoro del marito. E i precetti magici per preservare la donna incinta: non giurare per non avere un figlio bugiardo e guai farsi toccare da altre donne o uccidere animali.

Tra le pagine troviamo la levatrice che introduce la novità di far partorire in cucina portandovi la rete del letto, perché le camere non erano riscaldate, o l'ostetrica dell'ospedale di Tolmezzo che racconta come il parto da evento fisiologico sia diventato patologico, ossessivamente monitorato.

E la sorpresa delle sorprese: la levatrice che comunica alla donna appena sgravata che «ce n'era un altro, lei l'aveva capito subito, non gliel'aveva detto per non agitarla». —

IL CONCERTO

“Tre quadri”, la Sinfonica della Rai approda a Pordenone

Nell’anno del Centenario della nascita, il Teatro Verdi di Pordenone presenta un cartellone tutto all’insegna dei grandi protagonisti delle scene italiane e internazionali. Approda al Verdi in esclusiva per il Triveneto, giovedì 13 alle 20.30, l’Orchestra sinfonica nazionale della Rai con il recente, nuovo lavoro di Francesco Filidei – in assoluto il più conosciuto e amato compositore italiano della sua generazione nel mondo – “Tre quadri” . Dopo una prima esecuzione a porte chiuse del novembre 2020 a Torino per il solo pubblico televisivo e radiofonico, e la successiva del settembre 2021 alla Scala di Milano per il Festival Milano Musica – e trasmesso in diretta su RAI 5 e Radio 3 RAI – il Concerto per pianoforte e orchestra approda ora al Teatro Verdi, sempre sotto la direzione di Tito Ceccherini, solido e apprezzatissimo interprete del repertorio moderno e contemporaneo, e, come solista, Maurizio Baglini, pianista dalla brillante carriera internazionale e dedicatario dell’opera, oltre che firma consolidata della Stagione musicale del teatro pordenonese.


L'Orchestra sinfonica della Rai sarà giovedì a Pordenone

«Tre quadri è il terzo concerto per strumento solista e orchestra che scrivo – dice Francesco Filidei – e il primo che vede il pianoforte come protagonista. Io e Baglini – spiega ancora il compositore pisano – ci conosciamo da sempre e da tempo ci ripromettevamo di affrontare un progetto importante insieme. Così è stato naturale, nello scrivere Tre quadri, riferirmi alla tavolozza di colori di cui dispone Maurizio». I lavori che compongono Tre Quadri formano un concerto per pianoforte e orchestra classico, con un ampio primo movimento di carattere instabile, un andante centrale dall’incedere quasi sospeso ed un finale allegro in forma di scherzo. Il concerto inizia con il quadro più ampio, November, un viaggio fra episodi che alternano il pianissimo al fortissimo, il grave all’acuto, il cantabile all’ossessivo. Si prosegue con una Berceuse centrale, dal carattere più intimo e chopiniano (che pur nasconde una struttura algoritmica ferrea). E si termina con Quasi una Bagatella, uno scherzo costruito sul primo movimento del concerto Imperatore dell’immancabile Beethoven.

Completano il programma del concerto altre pagine di grande freschezza le Quattro atmosfere norvegesi (Four Norwegian Moods) di Igor Stravinskij, composte nel 1942 e ispirate a melodie nordiche magistralmente ricreate dal grande compositore russo, e il gran finale con la Nona Sinfonia di Shostakovich, considerata da più parti «una delle più belle fra le nostre opere contemporanee».

In continuità con gli eventi celebrativi del Centenario, anche l’arrivo a Pordenone a fine ottobre dello spettacolo culto del prodigioso artista Slava Polunin, grande mimo e clown di origine russa, considerato un vero poeta del pensiero e del gesto. Atteso da mercoledì 26 a sabato 29 ottobre il suo celeberrimo Slava’s Snowshow. Poetico, universale e senza tempo, questo straordinario show è stato visto in decine di Paesi, centinaia di città, replicato migliaia di volte per milioni di spettatori: è in assoluto uno degli spettacoli più amati e applauditi del pianeta. —

IL FESTIVAL

Musica sacra protagonista di 16 concerti in sette città

Presentata la 31esima edizione, eventi fino a dicembre
Il via con il ''Dixit Dominus'' di Baldassarre Galuppi

CRISTINA SAVI

Sedici concerti , dal 27 ottobre al 17 dicembre, molte prime esecuzioni assolute, collaborazioni con prestigiose istituzioni musicali come il Ravenna Festival, artisti di caratura internazionale seppure più della metà “under 30”: è alle porte, a Pordenone e non solo, la 31esima edizione del Festival internazionale di musica sacra diretto da Franco Calabretto e Eddi De Nadai, promossa da Presenza e Cultura e Centro iniziative culturali Pordenone. Un programma – presentato ieri dai curatori e dall’assessora regionale alla cultura Tiziana Gibelli – in chiusura del progetto triennale sul tema “Trinitas. Trinità dell’umano” che approda al “filius”.


Giovanni Ricciardi, violoncellista dei Filarmonici Friulani

«Un tema ricchissimo per i rimandi teologici che richiamano a Gesù», cosi ha sottolineato Luciano Padovese, fondatore di Presenza e Cultura – e dunque anche «una spinta di responsabilità nei confronti dei giovani e del loro futuro».

Il festival s’inaugura il 27 ottobre nel duomo di San Marco di Pordenone, con la prima esecuzione in tempi moderni di un settecentesco Dixit Dominus di Baldassarre Galuppi, che coinvolge l’Orchestra San Marco e i cori Città di Pordenone, Spengenberg, Primo Vere. Tutto dedicato al Novecento il concerto del 3 novembre (a Udine il 4) dei Filamonici Friulani con fulcro nella Sieben Worte(1982) di Sofija Gubaidulina.

L’8 novembre concerto monografico dedicato a Josquin Desprez, con la Cappella Pratensis olandese, venerdì 11 Haydn sarà affidato al quartetto d’archi sloveno String Quartet Mint e accompagnato da letture di Saramago, scelte dal romanzo Il Vangelo secondo Gesù Cristo dal noto musicologo Sandro Cappelletto.

Il 19 novembre focus sul sacro contemporaneo delle regioni baltiche, sul palco la Jauna Muzika Vilnius con il coro della Municipalità di Vilnius e nel programma anche una composizione della friulana Marianna Acito su testi di padre Turoldo. Il 26 novembre la Ceremony of Carols di Britten, carrellata di canti popolari con anche l’arpista friulana Emanuela Battigelli e il Piccolo Coro Artemia. E poi l’integrale del monumentale ciclo pianistico di Messiaen, gli Sguardi al Bambin Gesù, il 20 e 27 novembre; il 30 novembre Storia di un figlio cattivo, e la sorpresa della cornamusa nei “Canti di culla dagli Appennini al mare” di domenica 4 dicembre. E ancora, due recital organistici di Elisabeth Zawadke a Pasian di Prato e a Spilimbergo, tre lezioni concerto cameristiche a San Vito al Tagliamento, Sacile e Pordenone dedicate a due cicli liederistici di Brahms e gran finale il 17 dicembre con la Lauda per la Natività del Signore di Respighi. —

L'EVENTO

I grandi della danza al Visavì Gorizia festival

Da domani 5 giorni dedicati al balletto contemporaneo
Apertura con la prima nazionale di Soul Chain

ELISABETTA CERON

Un programma di proposte in grado di avvicinare le generazioni, volto al superamento dei confini e delle barriere di qualsiasi genere. Tematiche di cui la danza si fa voce e interprete, dal 12 al 16 ottobre, a Visavì Gorizia Dance Festival, terza edizione diretta da Walter Mramor con Artisti Associati che, nella dimensione transfrontaliera, trova la sua peculiarità in termini di arricchimento per il territorio, offerta artistica e crescita di pubblico. Una parte del programma è condiviso con Sng Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica a partire da Artefici. Residenze-CreativeFVG in quanto partner di una progettualità che guarda a GO! 2025. Dalle eccellenze locali ai grandi nomi della scena contemporanea, è attesa in apertura, domani mercoledì 12 al Teatro Verdi alle 21, la prima nazionale di Soul Chain dell’ipnotica coreografa Sharon Eyal con lo Staatstheater Mainz: una riflessione sulle sfumature dell’amore, tra desiderio animalesco e pulsione emotiva costruita su uno “sciame” di ballerini come tante cellule della stessa carne; il 13 all’Sng alle 18.30, Monica Casadei firma per Artemis Danza il debutto assoluto di Pasolini-Fuochi segreti, una partitura fatta di corpo e anima, che diventa mezzo potente per far rivivere il pensiero del poeta di Casarsa; segue alle 21.30 al Teatro Verdi la creazione di Mattia Cason vincitrice del Premio Scenario, Le Etiopiche (in collaborazione con il Css di Udine); qui lo sbarco di Alessandro Magno in Asia si fa spunto per parlare di migrazioni contemporanee. Sympòsion del pluripremiato autore friulano Giovanni Leonarduzzi selezionato dal network Pan Adria, il 14 al Kulturni Dom alle 18.30, si ispira al più famoso dialogo di Platone e partendo dagli “ermafroditi” narrati nel discorso di Aristofane giunge all’analisi delle attuali dinamiche sociali. Conclude alle 21.30 all’sng l’assolo “percussivo” di Ezio Schiavulli Heres: Nel nome del figlio. Il coreografo, a capo della compagnia italo-francese EZ3, parte dall’interrogativo: Quale eredità i padri lasciano ai figli?


Visavì Gorizia Dance Festival di scena da domani a Gorizia

Il 15 alle 18. 30 il Kulturni Dom propone la prima assoluta di Memento di Nyko Piscopo, già segnalatosi nel 2017 alla piattaforma coreografica udinese WhatWeAre; invece alle 21. 30 al Teatro Verdi il Balletto di Roma presenta il nuovo Première firmato Andrea Costanzo Martini. Chiude il programma, nel pomeriggio del 16 all’SNG, Visavì Experimental Contest, ospite la slovena MN Dance Company di Nastja Bremec e Michal Rynia. —

CINEMA

Un film made in Friuli racconta il flop italiano dei divi Taylor e Burton

Il regista Sergio Naitza, già direttore di Lagunafest a Grado: «Girarono "La scogliera dei desideri", fu un insuccesso»

Debutta lunedì 17 ottobre, in anteprima assoluta alla Festa del Cinema di Roma, "L'estate di Joe, Liz e Richard", il film documentario del regista Sergio Naitza, già direttore artistico di Lagunafest a Grado. Il documentario ricostruisce uno dei più storici "cold case" della storia del cinema, quello del film "La scogliera dei desideri", nell'originale "Boom!", una produzione all stars girata nell'agosto del 1967 in un angolo incontaminato della Sardegna, sulle scogliere di Capo Caccia vicino ad Alghero, protagonisti i più acclamati divi del pianeta, Elizabeth Taylor e Richard Burton, diretti dal regista Joseph Losey su sceneggiatura di Tennessee Williams, con il commediografo Nöel Coward fra gli interpreti e le musiche di John Barry.


Elizabeth Taylor e Richard Burton in una scena del film

Il film fu prodotto con budget altissimo per l'epoca, sotto l'ombrello dello Studio Universal: c'erano dunque tutte le premesse perché diventasse un grande successo internazionale, invece "La scogliera dei desideri" al botteghino fu un clamoroso e imprevedibile flop e venne massacrato dalla critica americana. Ma come era potuto succedere? «La risposta – spiega il regista Sergio Naitza, che firma anche la sceneggiatura – è custodita nei piccoli e grandi dettagli, molti inediti, che affiorano dall'intrigante ritorno su quel set, nella scogliera di Capo Caccia, dove abbiamo ricomposto le tessere di un puzzle complesso e sorprendente, ricostruendo le memorie e gli aneddoti dei protagonisti superstiti».

Appuntamento dunque alla Casa del Cinema, lunedì 17 ottobre alle 18, per la sezione Storia del Cinema della 17esimaedizione della Festa del Cinema di Roma. "L'estate di Joe, Liz e Richard" prodotto da Karel, vede in frontline un team produttivo che ha radici a Trieste e in Friuli Venezia Giulia, con il produttore associato Erich Jost e l'Associazione Europa Cultura, insieme allo studio di comunicazione Vuesse&c e a Daniela Volpe impegnata con Luca Melis nella cura organizzativa del film. Sostengono il progetto il MiC Ministero della Cultura, la Regione della Sardegna e la Fondazione Sardegna Film Commission. —

IL FESTIVAL

Dialoghi, bilancio positivo 60 eventi in 19 comuni

Tempo di bilanci e numeri per "Dialoghi", il Festival itinerante della conoscenzam, che ha realizzato 60 eventi in una quarantina di siti diversi coinvolgendo 19 Comuni, con oltre 150 ospiti e 32 libri presenti, e con le uscite in Austria e Slovenia è diventato internazionale. Quattro giornate intense in cui i personaggi proposti, con grandi ospiti (Sara Segantin, Eliana Di Caro, Roberto Mezzalama, Umberto Galimberti, Pupi Avati, il concerto di Claudio Cojaniz, la Banda Osiris...).

Il Premio alla carriera, che negli anni precedenti era andato a Giovanna Botteri e Enrico Mentana, quest'anno è andato allo storico Alessandro Barbero, a cui Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale ha consegnato la scultura del maestro marchigiano Gildo Pannocchia, mentre l'attestato è stato letto dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini.

«È una manifestazione che si distingue per la sua itineranza – spiegano gli organizzatori – , perché vuole dialogare con il territorio scegliendo piccoli centri, portando conferenze con argomenti d'attualità, dall'arte alla letteratura, dalla musica alla poesia, in luoghi della regione Friuli Venezia Giulia particolarmente interessanti dal punto di vista artistico, storico, culturale naturalistico, veicolando anche le prelibatezze enogastronomiche regionali. Le migliaia di spettatori non paganti e gli altrettanti studenti coinvolti hanno potuto apprezzare un ventaglio di eventi di ogni genere. Un programma fitto diviso in due sessioni, uno dei pochi Festival che in questi anni di pandemia ha portato a termine e in presenza tutti i 60 eventi programmati, con non poche difficoltà organizzative, ma in sicurezza».

Due sezioni importanti sono rimaste dai tempi di "Cormònslibri Festival dell'informazione": la raccolta fondi per cause significative e importanti e "dialoghi a Scuola" che coinvolge migliaia di studenti di ogni ordine e grado della Regione. Ben 1.800 gli euro per sostenere il Cro di Aviano. Per dare continuità al progetto "dialoghi a Scuola 2023", l'associazione Culturaglobale ha creato una raccolta fondi. Chi volesse dare un suo contributo lo può fare dal sito www.dialoghi.eu. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese Europa senza fondo

Pozzo a "Radio Anch'io" sul momento magico e sulle speranze di tornare nelle coppe
Ha sorvolato però sull'ipotesi di un ingresso immediato di capitali americani in società

Pietro Oleotto / UDINE

Il sogno è europeo. Lo dice il "grande capo". E senza l'innesto di capitali stranieri, come si vociferava qualche mese fa, rilanciando le indiscrezioni che arrivavano dagli States, da Wall Street, dove opera un gruppo finanziario newyorkese, *890 Fifth Avenue Partners*, votato alle acquisizioni nel mondo dei media e dello sport. L'Udinese non cambierà "assetto" societario, almeno nell'immediato. Si parte dalla coda. No, la classifica non c'entra. Si parte dall'ultima domanda che ieri, durante la trasmissione "Radio Anch'io Sport" – uno dei grandi classici in modulazione di frequenza di mamma Rai –, è stata posta a Gianpaolo Pozzo, ospite del padrone di casa Filippo Corsini, pronto ad etichettare l'Udinese come la vera sorpresa del campionato, «con un saldo attivo ben dieci punti», rispetto alla scorsa stagione.



Il "paròn" Gianpaolo Pozzo

Quello dei fondi di investimento è stato uno degli argomenti principali della chiacchierata che si è giovata della curiosità dell'ex arbitro e designatore Paolo Casarin, della storica "firma" della Gazzetta dello Sport, Alberto Cerruti che proprio prendendo la palla al balzo ha cercato di capire se l'Udinese può ripercorrere lo stesso binario dell'Atalanta, ultima avversaria dei bianconeri che ha ceduto le proprie quote al *tyccoon* Stephen Pagliuca, già comproprietario dei Boston Celtics nell'Nba. Per mantenendo in società la famiglia Percassi, garante dell'operazione.

«Ha mai revuto offerte o pensa un giorno di cedere a un'offerta straniera?»: ecco la domanda diretta arrivata proprio sul rettilineo conclusivo della trasmissione che ha ricevuto una risposta in dribbling da parte di Pozzo: «Diciamo che questi fondi sono un'opportunità, perché se arrivano dei soldi in Italia, se si interessano al nostro campionato che non è più quello più bello del mondo, questa potrebbe essere l'occasione per ritornare a quei livelli per soddisfare così la passione dei tifosi italiani. Quindi ben vengano capitali da questi fondi, ben vengano queste opportunità». Opportunità che il "paròn" non ha voluto quindi associare al club bianconero in modo ufficiale, confermando voci e indiscrezioni che quindi restano solo in sottofondo.

Pozzo è sembrato decisamente meno abbottonato sugli obiettivi sportivi. «Vogliamo vincere più possibile e se arriva lo scudetto non lo butto via: sarebbe un traguardo incredibile, per noi che siamo ambiziosi e cerchiamo sempre di costruire squadre competitive», ha commentato lasciandosi andare a una mezza risata, prima di sfoderare la fiducia sui prossimi passi dell'udinese. Merito della guida tecnica. «Sottil è un grande allenatore che farà una carriera brillante. Il suo ingaggio non è stata una scelta casuale. Aveva giocato tre anni qui da noi, ne conoscevo la determinazione, il carattere e la passione. C'è una chimica perfetta tra lui ed i giocatori. Il rinnovo? Non ci saranno problemi».

Quindi un giudizio sulla rosa: «Una delle migliori che ho avuto per il mix tra giovani e giocatori esperti. Ma è difficile fare altri paragoni: in passato siamo già stati in Europa, anche in Champions. Spero che questa squadra possa arrivare agli stessi risultati». —

Iniezioni

«Questi fondi sono un'opportunità, perché se si interessano al nostro campionato che non è più quello più bello del mondo, questa potrebbe essere l'occasione per tornare a quel livello».

Sottil

«È un grande allenatore che farà una carriera brillante. Il suo ingaggio non è stata una scelta casuale. C'è una chimica perfetta tra lui ed i giocatori. Il rinnovo? Non ci saranno problemi».

La rosa

«Una delle migliori per il mix tra giovani e giocatori esperti. Ma è difficile fare paragoni: siamo già stati in Europa, anche in Champions. Spero che questa possa arrivare agli stessi risultati».

Obiettivi

«Vogliamo vincere più possibile e se arriva lo scudetto non lo butto via: sarebbe un traguardo incredibile. Noi cerchiamo sempre di costruire squadre competitive».



Udinese sotto la Curva Nord al termine della gara con l'Atalanta per raccogliere e ricambiare gli applausi del pubblico dello stadio Friuli; nel dettaglio a destra Valerio Bertotto FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

Oggi ripresa degli allenamenti al Bruseschi col dubbio Becao

UDINE

Riprenderà la preparazione questo pomeriggio l'Udinese, «una squadra che non molla mai», così come l'ha definita su Instagram Marco Silvestri dopo il pareggio con l'Atalanta. Nel lunedì libero i bianconeri hanno quindi staccato la spina in attesa di riattaccarla dalle 15 di oggi, quando si comincerà a pensare alla trasferta romana con la Lazio di domenica prossima, e si avrà anche un aggiornamento in merito alle condizioni di quel Rodrigo Becao escluso a sorpresa dalla lista dei convocati contro l'Atalanta, partita che il difensore non ha quindi vissuto neanche in panchina. Sollecitato sul tema nel dopo partita, Sottil ha attribuito la causa dell'assenza del brasiliano a un affaticamento muscolare accusato giovedì in allenamento.

Intanto ieri lo staff medico bianconero non ha dovuto mettere mano sui bianconeri impiegati con l'Atalanta, segno che la sfida è stata sì dispendiosa, ma non ha lasciato in eredità infortuni. —

S.M.

Dall'interista Neschio, al romanista Gabboman e allo juventino Golpo Gobbo
«L'Udinese è una delle poche squadre "inglesi" che abbiamo in serie A»

I bianconeri riescono a ipnotizzare anche gli youtuber delle "grandi"

LE REAZIONI

SIMONE NARDUZZI

Insindacabile portavoce dell'opinione di massa, il mondo social si inchina all'Udinese di mister Sottil. E al calcio prodotto dai bianconeri con l'Atalanta. Nelle ore successive alla rimonta della Zebretta, così, la rete ha raccolto un mare di elogi nei confronti del team friulano: a rendersene autori personalità più o meno virali del web. «L'Udinese è una delle poche squadre "inglesi" che abbiamo nel nostro campionato». A parlare è Neschio, 190mila iscritti sul "tubo". È da YouTube, dunque, che il commentatore sportivo di fede interista – ma dotato di grande equilibrio, riconosciuto da una platea di follower trasversale, in quanto a tifo – tesse le lodi per capitan Pereyra e compagni. «Mi hanno fatto divertire. Hanno un'intensità di gioco che, di minuto in minuto, aumenta. Non per niente sono la squadra che ha segnato di più negli ultimi 15 minuti». Otto fin qui le reti prese in esame: «Sono una macchina da guerra».



C'è entusiamo non solo in Curva

Da uno *youtuber* all'altro, il romanista Gabboman racchiude la sua opinione in poche, ma efficaci, parole: «Corrono tanto e con cognizione di causa». L'autorità, in tema di *views*, è però l'ex calciatore Daniele Adani. Niente Bobo Tv, stavolta, per lui bensì Radio Deejay: «Questa squadra ha ritmo, coraggio, energia. Mi sembra una mini-Atalanta di qualche anno fa». Peccato che quella Atalanta, per certi versi, ricordasse a sua volta l'Udinese dei fasti europei. Il conduttore Nicola Savino, allora, dirotta la discussione sul tema tifoseria: «Con l'entusiasmo che c'è al Friuli diventa difficile per gli ospiti non uscire con le ossa rotte».

È un catino, lo stadio dei Rizzi, ormai a ogni incontro. La gente è in estasi e qualcuno persino la invidia. Su TikTok, c'è dunque chi scrive: «Vorrei provare le sensazioni che provate voi dell'Udinese». E nella *profile pic* c'è lo stemma della Juventus. Restando in casa della Vecchia Signora, su YouTube Colpo Gobbo (78mila *subscriber*), esprime il suo favore verso la banda Sottil: «A sorprendermi più di tutto è la loro qualità nei movimenti senza palla. Creano linee di passaggio ovunque». Stessa fede, medesima opinione per l'istrionico Nati per vincere: «Dopo lo 0-2, la Juve si sarebbe sciolta. Invece loro hanno recuperato con intensità, voglia, tecnica e tattica. Questo è il calcio».

Con occhio più neutrale, seppure non nasconda le proprie simpatie interiste, il giornalista Fabrizio Biasin sul match di domenica twitta: «Non possiamo sapere se Udinese e Atalanta arriveranno lontano, ma possiamo dire che Udinese-Atalanta ha mostrato il tipo di calcio che ti fa andare lontano». —

PALLONE IN PILLOLE

Morto Brighenti, primo italiano in gol a Wembley

Il calcio italiano piange Sergio Brighenti, morto ieri a 90 anni. Ex attaccante, nonché vice del ct Vicini, oltre a vincere due scudetti con l'Inter, nel '53 e nel 54', Brighenti segnò 155 reti tra A e B. Ma il suo gol più famoso è quello a Wembley contro l'Inghilterra, il 6 maggio 1959, il primo degli azzurri nel ''tempio'' londinese.



De Rossi alla Spal, altro campione del 2006 in B

Contratto sino al 2024 per prendere il posto di Venturato: Daniele De Rossi è il nuovo allenatore della Spal, l'ennesimo campione del mondo 2006 in B dopo Inzaghi (Reggina), Cannavaro (Benevento) e Grosso (Frosinone). De Rossi è stato convinto da Joe Tacopina, numero uno ferrarese, ex vicepresidente della Roma.









VALERIO BERTOTTO. L'ex capitano evidenzia gli errori defensivi di Ebosse, Makengo e Udogie

«All'inizio ho visto troppa imprecisione ma un pareggio così vale una vittoria»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Non solo le "ripetizioni" difensive impartite a Enzo Ebosse, Jean Makengo e Destiny Udogie, dopo gli errori commessi domenica con l'Atalanta, ma soprattutto il riconoscimento dei meriti attribuiti ad Andrea Sottil e le "dritte" di cui far tesoro per ritornare in Europa. È un'analisi tra ragione e sentimento quella fatta sull'Udinese dall'ex capitano Valerio Bertotto, che assieme a Sottil condivise quattro stagioni da compagno di squadra tra il 1999 e il 2003.

Bertotto, qual è il peso specifico da attribuire al pareggio con la Dea?

«È un punto che può valere come una vittoria perché arrivato contro una grande squadra che da anni sta giocando al vertice e che stava conducendo 2-0 a venti minuti dalla fine, ma soprattutto è un punto che denota i segnali di un cambiamento radicale. L'Udinese di quest'anno, infatti, ha un mix di grande forza fisica, qualità, intercambiabilità nei ruoli e un atteggiamento di grande aggressività che si sta consolidando e che ne spiega il terzo posto».

Quali sono stati i passaggi chiavi della sfida?

«All'inizio da parte dell'Udinese ho visto troppa imprecisione che non le ha permesso di esprimersi al meglio, ma soprattutto la grande reazione avuta quando l'Atalanta si è sentita con la pancia piena, sicura del risultato».

Un doppio svantaggio maturato per colpa di errori evitabili commessi in difesa.

«Vero. Sul primo gol Ebosse ha lasciato sfilare colpevolmente il pallone, convinto che non ci fosse il rimorchio di Lookman alle sue spalle, mentre Makengo avrebbe dovuto predisporsi al ripiegamento sul nigeriano appena percepito il pericolo dettato dal lancio dalle retrovie. Sul rigore Udogie avrebbe dovuto accompagnare Muriel, e invece si è fatto tagliare la strada».

Ebosse da rivedere?

«È un ragazzo con buone capacità, ma credo che debba crescere ancora molto».

Bertotto, riconosce in questa Udinese le qualità per confermarsi e puntare all'Europa?

«Sì, perché a Udine si lavora bene, ma a patto che la squadra segua Sottil. Conoscendo Andrea sono sicuro che adesso lui spingerà sull'acceleratore giorno dopo giorno per portare i giocatori a vincere ogni singolo duello negli allenamenti».

A suo parere quanto c'è nel metodo di Sottil di quel Luciano Spalletti ora al comando col Napoli, e un tempo vostro allenatore a Udine?

«Per me sicuramente e credo anche per Andrea, ma poi ognuno ci mette del suo. Spalletti è l'università del calcio anche nella gestione e non mi sorprende il primato del Napoli». —

Serie A

IL POSTICIPO

La Lazio aggancia l'Udinese: sfida alla pari all'Olimpico

Crollo della Fiorentina sotto i colpi di Vecino, Zaccagni, Luis Alberto e Immobile
Sarri sullo stesso gradino dei bianconeri (e del Milan): domenica lo scontro diretto

Massimo Meroi

C'è anche la Lazio al terzo posto in classifica assieme all'Udinese e al Milan. E domenica all'Olimpico, ci sarà lo scontro diretto con i bianconeri di Andrea Sottil. La squadra di Maurizio Sarri approfitta del periodo nero della Fiorentina (tre punti nelle ultime quattro giornate) che scivola al 13° posto in classifica superata da Salernitana e Monza.

I biancocelesti danno una grande dimostrazione di forza: ipotecano il successo all'inizio con il minimo sforzo (due cross e due gol) e poi gestiscono mettendo in mostra un'ottima fase difensiva. Eppure la Fiorentina era partita bene: dopo appena cinque minuti i toscani hanno già sfiorato due volte il gol con le conclusioni di Jovic e Ikone che vedono protagonista il portiere Provedel. Alla squadra di Sarri, invece, basta procurarsi un calcio d'angolo per fare centro: la battuta è di Zaccagni, la spizzicata sul primo palo è di Vecino che sorprende Terraciano.

Tatticamente la partita prende una piega decisamente favorevole alla Lazio. La Fiorentina deve alzare ancora di più il baricentro lasciando a disposizione degli ospiti quegli spazi nei quali di solito vanno a nozze. Il raddoppio, però non arriva su una classica ripartenza. Milinkovic-Savic dalla destra scodella un pallone in mezzo e la deviazione è del più piccolo della compagnia, Zaccagni, che prolunga la traiettoria nell'angolino (25'). La Fiorentina accusa il colpo, ma prima del riposo crea altre due opportunità per riaprire la partita: una traversa spizzicata da Mandragora e un colpo di testa di Martinez Quarta deviato da Provedel.

Nella ripresa la Fiorentina ha una breve fiammata, poi è puro dominio biancoceleste. Nel finale arrivano le reti di Luis Alberto e Immobile che sale a quota 188 gol nella classifica all time raggiungendo Signori, Gilardino e Del Piero. Diventano così quattro le vittorie di fila della Lazio e tutte arrivate senza subire gol. L'Udinese, domenica all'Olimpico, è attesa da un esame davvero probante. —

FIORENTINA	0
LAZIO	4

FIORENTINA (4-3-3) Terracciano 5.5; Dodò 5.5, Martinez Quarta 5, Igor 6 (14' st Milenkovic 5.5), Biraghi 5; Bonaventura 5.5 (27' st Maleh 5.5), Amrabat 5.5 (13' st Barak 5.5), Mandragora 5.5; Ikonè 5.5 (1' st Nico Gonzalez 5.5), Jovic 5.5, Kouame 6 (27' st Saponara 5.5). All. Italiano.

LAZIO (4-3-3) Provedel 7; Lazzari 6, Patric 6, Romagnoli 6.5, Marusic 6.5 (27' st Hysaj 6); Milinkovic Savic 7.5, Marcos Antonio 6 (17' st Luis Alberto 7), Vecino 6.5; Felipe Anderson 5.5 (33' st Pedro sv), Immobile 7, Zaccagni 7 (33' st Cancellieri sv). All. Sarri.

Arvitro Maresca di Napoli 6.

Marcatori All'11' Vecino, al 24' Zaccagni; nella ripresa al 40' Luis Alberto, al 46' Immobile.


Ciro Immobile, 188 gol in serie A

Così in A 9ª GIORNATA

I risultati

Sassuolo-Inter	1-2
Milan-Juventus	2-0
Bologna- Sampdoria	1-1
Torino-Empoli	1-1
Monza-Spezia	2-0
Salernitana-Verona	2-1
Udinese-Atalanta	2-2
Cremonese-Napoli	1-4
Roma-Lecce	2-1
Fiorentina-Lazio	0-4

La classifica

Napoli 23 punti; Atalanta 21; Udinese, Lazio e Milan 20; Roma 19; Lazio 17; Inter 15; Juventus e Torino 13; Sassuolo 12; Monza e Salernitana 10; Fiorentina 9; Empoli e Spezia 8; Lecce e Bologna 7; Verona 5; Cremonese e Sampdoria 3.

L'EX BIANCONERO


Il tecnico Gabriele Cioffi

L'Hellas Verona esonera Cioffi dopo la sconfitta con la Salernitana

UDINE

Da Salerno a Salerno nel giro di neppure 4 mesi: se Gabriele Cioffi aveva di fatto salutato l'Udinese con la vittoria allo stadio Arechi lo scorso 22 maggio, la scorsa domenica ha pagato a caro prezzo lo stop in casa con la Salernitana, perdendo la panchina del Verona. L'Hellas ha optato per l'esonero dopo 9 giornate (e soli 5 punti in classifica) per dare la "scossa": al suo posto potrebbe arrivare un altro ex bianconero, di vecchia data, uno dei collaboratori di Spalletti in Friuli, nel 2005, Aurelio Andreazzoli. —

Champions League 4ª GIORNATA

Gruppo A

18.45 Napoli-Ajax	domani
21.00 Rangers-Liverpool	domani

La classifica
Napoli 9 punti; Liverpool 6; Ajax 3; Rangers Glasgow 0.

Gruppo B

18.45 Atletico - Club Brugge	domani
21.00 Bayer - Porto	domani

La classifica
Club Brugge 9 punti; Bayer Leverkusen, Atletico e Porto 3.

Gruppo C

21.00 Barcellona-Inter	domani
21.00 Viktoria-Bayern	domani

La classifica
Bayern Monaco 9 punti; Inter 6; Barcellona 3; Viktoria Plzen 0.

Gruppo D

21.00 Sporting-Marsiglia	domani
21.00 Tottenham-Eintracht	domani

La classifica
Sporting Lisbona 6 punti; Tottenham e Eintracht Francoforte 4; Marsiglia 3.

Gruppo E

21.00 Milan-Chelsea	oggi
21.00 Dinamo-Salisburgo	oggi

La classifica
Salisburgo 5 punti; Chelsea e Milan 4; Dinamo Zagabria 3.

Gruppo F

21.00 Celtic-Lipsia	oggi
21.00 Shakhtar-Real	oggi

La classifica
Real Madrid 9 punti; Shakhtar Donetsk 4; Lipsia 3; Celtic Glasgow 1.

Gruppo G

18.45 Copenhagen-City	oggi
21.00 Borussia-Siviglia	oggi

La classifica
Manchester City 9 punti; Borussia Dortmund 6; Copenaghen e Siviglia 1.

Gruppo H

18.45 Maccabi-Juventus	oggi
21.00 Psg-Benfica	oggi

La classifica
Psg e Benfica 7 punti; Juventus 3; Maccabi Haifa 0.

LE ITALIANE


Un'immagine della sfida di mercoledì scorso a Stamford Bridge vinta 3-0 dal Chelsea sul Milan

Milan, cercasi vendetta a San Siro con il Chelsea Juve, vincere e sperare

Quarta giornata di Champions League e i margini di errore si riducono per il Milan, che ospita il Chelsea, e ancor più per la Juventus impegnata in trasferta con il Maccabi Haifa.

QUI MILAN

Imparare dagli errori dell'andata, farne tesoro, ma senza trasformarli in una croce dal peso insopportabile: è la ricetta di Stefano Pioli per riaffrontare il Chelsea sei giorni dopo la pesante sconfitta di Stamford Bridge ma anche a tre giorni di distanza dal netto successo sulla Juventus. «Se siamo arrabbiati per l'andata? Dobbiamo dimostrare che è stato un singolo episodio. Siamo delusi dalla prestazione – ammette l'allenatore – ma dobbiamo imparare dalle situazioni della settimana scorsa. Perché il Chelsea ha le sue qualità ma sicuramente ha approfittato dei nostri errori. A Londra non ci siamo espressi come al solito. Non dobbiamo farci condizionare troppo da quella partita, ma dobbiamo imparare da alcune situazioni per fare meglio domani. Il Chelsea è molto forte, ha speso tanto per rinforzarsi. Ha qualità, organizzazione, velocità e intensità. Dovremo essere i migliori possibili». Qualcosa rispetto alla partita dell'andata, Pioli dovrà cambiare per ragioni di forza maggiore. De Ketelaere non ha svolto la rifinitura insieme ai compagni per un risentimento muscolare: «Non sarà disponibile», annuncia l'allenatore. Messias sarà convocato». Probabile che venga confermata la stessa formazione capace sabato di annullare la Juventus. Sicuramente una formazione più equilibrata rispetto a quella di Londra. Altri passi falsi il Milan non ne può commettere. La classifica all'apparenza ancora così incerta non concede molti margini d'errore. «È una classifica equilibrata. Non dobbiamo guardarla – spiega Pioli – ma pensare solo a fare risultato. Non dobbiamo sprecare energie, col Chelsea ce ne serviranno tante». A San Siro, come con la Juve, ci sarà ancora il tutto esaurito.

QUI JUVENTUS

Vincere per continuare a sperare, è questa l'unica strada che ha la Juventus in Champions League. «Il nostro obiettivo è quello, andremo in Israele per cercare i tre punti e poter puntare ancora alla qualificazione», il pensiero di Rabiot alla vigilia della trasferta contro il Maccabi Haifa. Allegri è alla ricerca della strada per uscire dalla crisi: «In questo momento bisogna tirare fuori qualcosa in più, dobbiamo farlo tutti – dice il tecnico – e non dobbiamo pensare di stravolgere il mondo: serve più attenzione nei dettagli e nei momenti della partita, non possiamo più commettere certi errori». Già, perché la Juventus sembrava aver superato il periodo critico con le due vittorie di fila tra Bologna e Maccabi all'andata, poi il nuovo crollo a San Siro: «Non bisogna mai illudersi, purtroppo è stato fatto ma adesso abbiamo l'opportunità per rialzarci in piedi – continua l'allenatore – e bisogna vivere di cose pratiche e di realtà: dobbiamo metterci attenzione, cuore e passione». I bianconeri rischiano l'eliminazione ma per il momento Allegri non vuole pensarci: «Siamo consci dell'importanza della partita, siamo consapevoli che non sarà per nulla facile giocare in Israele: c'è un ambiente caldo e loro hanno messo in difficoltà il Psg per 70'». Se non altro, però, ci sarà Di Maria pronto a trascinare i compagni come già capitato una settimana fa a Torino. Possibile turno di riposo per Milik con Kostic e l'argentino ai lati di Vlahovic. —

Basket - Serie A2

QUI UDINE

La panchina lunga continua a essere l'arma in più dell'Apu

Con San Severo 26 i punti segnati dal secondo quintetto
Decisive anche la percentuale da tre e le palle recuperate



Esposito tra il 27' e il 37' ha messo tre bombe FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO

Giuseppe Pisano / UDINE

Panchina lunga, triple e palle recuperate. Sono queste le tre armi che hanno permesso all'Apu Old Wild West di domare la sempre ostica San Severo e prendersi la rivincita dopo la sconfitta in semifinale di Supercoppa.

PANCHINA LUNGA

Isaiah Briscoe può riprendersi senza fretta, perché Udine ha comunque un roster profondissimo che permette a Boniciolli di operare rotazioni proficue. Sabato il tecnico bianconero ha "spremuto" 26 punti dal secondo quintetto, mentre sulla sponda opposta il suo collega Pilot si è fermato a quota 11. Andando nel particolare, l'Apu ha trovato lo scacco matto in tre mosse: decisive le prestazioni di Esposito, Mussini e Palumbo.

TRIPLE

La seconda gara di campionato ha proposto un'Apu alla rovescia rispetto alla prima. A Ferrara i bianconeri avevano sfruttato il gioco interno (54% da due), ovviando alla giornataccia al tiro da fuori (15%). Contro San Severo è avvenuto il contrario: percentuali scadenti da vicino a canestro (37%) ma mani torride da lontano (48%), con Esposito, Sherrill e Nobile a fare la parte del leone.

PALLE RECUPERATE

Ben dodici gli "scippi" effettuati da Udine, col contributo di otto giocatori. La palma di "Arsenio Lupin" di giornata è andata a Gaspardo, che con tre recuperi ha potuto sfruttare la sua arma migliore, ovvero il gioco in campo aperto. È su questo dato, oltre che sullo scarso apporto della panchina, che San Severo deve fare mea culpa: 21 palle perse per Fabi (ben otto) e compagni.

DIFETTI DA LIMARE

Oltre ad assestare le percentuali al tiro dal campo, al momento altalenanti, l'Old Wild West deve essere più precisa dalla lunetta, visto che il 71% di San Severo è un dato insufficiente. Gli sprechi vanno evitati sia a cronometro fermo che durante il gioco: quattordici palle perse sono troppe. Matita rossa, infine, per i rimbalzi offensivi concessi agli avversari. San Severo ha conquistato dieci possessi extra, replicando il dato di Supercoppa dove l'Apu è andta in sofferenza su questo fondamentale anche contro Mantova e Cividale. —

L'ANNUNCIO

Accordo di collaborazione con la Libertas San Daniele

Apu Udine e Libertas San Daniele in sinergia. Le due società friulane hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per la promozione della pallacanestro giovanile nella zona Collinare della provincia udinese. Prosegue, quindi, il percorso comune già ben avviato nell'ambito del progetto Apu Young Stars. Soddisfazione e unità d'intenti sono state espresse da Francesco Maiorana, membro del consiglio d'amministrazione Apu, Paolo Nobile, dirigente responsabile del settore giovanile bianconero, e Rudy Romanin, presidente della Libertas San Daniele. —

G.P.

QUI CIVIDALE



Coach Pillastrini parla alla squadra durante un time out FOTOPETRUSSI

Gesteco, serve anche Nikolic sotto canestro per avere più peso

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Il post Mantova-Cividale è una presa di coscienza per la Gesteco, sconfitta alla prima trasferta stagionale ma rientrata in Friuli con la consapevolezza di essere in grado di battagliare alla pari con le più affermate realtà di A2. A patto di riuscire a far leva sulle armi che le han permesso fin qui di volare. Anche in alto: carattere, gioco d'insieme. Un pizzico d'irriverenza e quella concretezza risultata spesso decisiva nei finali d'incontro. La stessa però mancata domenica di fronte agli Stings. Proprio sul più bello. Con quella palla persa a una manciata di secondi dal termine. E quel rimbalzo prima concesso in attacco a Ross quando il divario fra le due squadre non era che di un solo punto. La conseguente "doppietta" dello Usa ai liberi, decisiva nello spianare la strada ai padroni di casa verso il successo, ha messo così in luce un aspetto in cui Cividale pare ancora alla ricerca di una quadra. Ovvero quello della fisicità sotto le plance.

Guardando alle prime uscite ufficiali dei Pilla boys, infatti, l'impressione è che i ducali manchino di un totem che possa far piazza pulita del pitturato quando più conta, specialmente in difesa. Con i suoi 2,05 metri per quasi 100 kg di peso, Aleksa Nikolic è la figura maggiormente indicata a ricoprire tale mansione: e in effetti, i 4 rimbalzi colti nei suoi 10' sul campo domenica indicano come il ragazzo sia in grado di dare il suo apporto specifico alla causa. Diventa allora fondamentale, da qui in avanti, portare il gigante di Belgrado a integrarsi meglio nei meccanismi gialloblu.

Con Mantova intanto, a far pentole e coperti nel pitturato ci ha pensato Leonardo Battistini: 14 punti, 10 rimbalzi e tanta sostanza di fronte alla squadra che l'ha visto crescere. «L'avete lasciato ragazzo – ha detto, su di lui coach Pillastrini –, ve l'abbiamo riportato uomo, maturo». Più maturo. Com'è più matura tutta la Ueb dopo questa seconda di campionato. Forte di quanto appreso, allora, la compagine ducale si sta già muovendo verso la terza giornata in programma sabato: a Cividale arriva una Ravenna ancora a secco di punti. —

LE PILLOLE DI PINO



di Giuseppe Pisano

25
I punti di Keshun Sherrill dell'Apu, ''pistolero'' di giornatanel girone Rosso con 6/9 nelle triple, mentre nel girone Verde ne ha messi 29 Brayon Blake della neopromossa Juvi Cremona.

9
Gli assist di Eugenio Rota nella trasferta di Mantova. Il play della Gesteco Cividale balza in testa alla graduatoria individuale a pari merito con Matteo Fantinelli della Fortitudo Bologna.

100%
Nelle triple per Ethan Esposito contro San Severo. L'italo-americano dell'Apu ha firmato un 3/3 da oltre l'arco fra il 27' e il 37', contribuendo in modo decisivo all'allungo udinese.

17
Punti di vantaggio sprecati dalla Reale Mutua Torino sul campo della Juvi Cremona. I lombardi hanno rimontato nella ripresa e vinto di 5 lunghezze, realizzando 53 punti in 18 minuti.

31
Di valutazione per ''Dada'' Pascolo dell'Assigeco Piacenza contro Casale Monferrato. L'ala udinese, corteggiata in estate da Cividale, ha realizzato 22 punti col contorno di 13 rimbalzi.

4
Squadre sia in vetta che in coda nel girone Rosso di serie A2. Primato a punteggio pieno per Udine, Forlì, Pistoia e Cento, ferme al palo Chiusi, Rimini, Ferrara e Ravenna.

91
I punti subiti in media dall'OraSì Ravenna, prossima avversaria della Gesteco Cividale. I romagnoli, oltre a non aver ancora vinto, hanno la difesa più perforata del girone Rosso.

Whithub

FORMULA 1

La Fia salva la Red Bull Bugdet cup, sforamenti lievi in arrivo solo una multa

ROMA

Tanto rumore per nulla. È l'estrema sintesi delle prime conclusioni sulla vicenda budget cap in Formula 1 che vede Red Bull e Aston Martin coinvolte solo in modo lieve a differenza delle indiscrezioni uscite negli ultimi giorni che avevano fatto pensare anche a pesanti ripercussioni sul Mondiale in corso. E, invece, entrambi i team finiti "alla sbarra" – come spiegato dalla Federazione automobilistica internazionale – hanno commesso solo una violazione procedurale, mentre per la scuderia del campione del mondo Max Verstappen è stata riconosciuta una anche infrazione di spesa minore a cui può corrispondere solo una sanzione finanziaria e/o una penalità sportiva minore.

A differenza di Mercedes, Ferrari, McLaren, Alpine, AlphaTauri, Alfa Romeo, Williams, Haas che – secondo quanto reso noto dalla Fia – sono in regola, la federazione ha ravvisato dunque una violazione procedurale per Aston Martin e una violazione procedurale unita ad una infrazione di spesa minore per Red Bull. Per questo motivo la Fia Cost Cap Administration «sta determinando la linea d'azione da intraprendere nei confronti dei due team e ulteriori informazioni saranno comunicate in conformità al Regolamento».

Svaniscono nel nulla così le speranze dei rivali di Red Bull (Mercedes e Ferrari in primis) di assistere a sanzioni gravi e, come ipotizzato da indiscrezioni varie, di poter addirittura tornare in corsa sul piano sportivo grazie all'adozioni di sanzioni severe. La nota della federazione salva la Red Bull da ogni rischio di vedersi ridiscutere le vittorie del 2021 e di quest'anno ma nonostante tutto la scuderia austriaca non l'ha presa bene almeno a mezzo stampa. «Abbiamo appreso della nota della Fia con dispiacere e sorpresa. Il nostro report 2021 era sotto il tetto limite, così dobbiamo attentamente rivedere l'indagine della Fia perché credevamo di essere sotto il tetto del 2021. Riguardo alle congetture esterne, c'è in corso un processo regolamentato dalla Fia che seguiremo rispettosamente mentre consideriamo tutte le opzioni percorribili». —

VOLLEY

Mondiali: oggi Italia-Cina in palio c'è la semifinale

APELDOORN

Rieccola la Cina: l'Italvolley l'ha già battuta due volte, nei quarti della Nations League e solo sabato scorso nella sfida che valeva il primo posto nel secondo girone dei Mondiali di qualche giorno fa. I precedenti, però, non devono trarre in inganno, perché il match di oggi alle 17 sarà tutta un'altra storia. In palio c'è la qualificazione alle semifinali del torneo iridato e l'illusione di poter mettere le mani sul prestigioso trofeo.

L'unico errore che le azzurre possono commettere è di sottovalutare le cinesi, prestando il fianco alla loro voglia di riscatto. «Siamo davvero felici di essere arrivate fino a qui – le parole di Alessia Orro – . Le sensazioni sono positive, sicuramente sarà una grande partita e dovremmo ancora una volta dimostrare tutto il nostro valore». —

CICLISMO

Troppo forte la squadra in fuga "boicottaggio" al Gp di Cividale

Gli inseguitori non si impegnano accumulando oltre 10' ridotti nel finale a 3'30" Duro il presidente della Fci Fvg Brandolin: «Chi rincorreva non si è impegnato»

Francesco Tonizzo / CIVIDALE

Sei atleti della stessa squadra ai primi sei posti dell'ordine d'arrivo del Gp Città di Cividale per juniores. Domenica, nella cittadina ducale, s'è visto qualcosa di unico: la Borgo Molino Vigna Fiorita, squadra trevigiana di Ormelle, ha dominato la corsa, staccando nettamente tutto il resto del gruppo. Quest'ultimo è arrivato ad accumulare dieci minuti di ritardo, prima di ridurre il gap a 3'30", sotto lo striscione del traguardo.

«I ragazzi sono stati bravi a sfruttare il vento per fare la differenza – le parole del ds Cristian Pavanello –. Un'azione che si vede di rado in questa categoria». Tutto liscio? Assolutamente no. Nel dopo-corsa, attorno al successo dell'Ormelle, è esplosa la polemica, poi carburata anche sul social network. Atleti inseguitori troppo facilmente rinunciatari data la palese superiorità espressa dai vincitori; direttori sportivi della Borgo Molino costretti a frenare i propri ciclisti dalla richiesta fatta dal direttore di corsa, preoccupato anche per la viabilità. Automobilisti fermi agli incroci in attesa che, dietro ai primi che procedevano ad andatura sostenuta, passasse tutta la carovana. Inutile aggiungere che tutti erano innervositi dal vedere il gruppo procedere ad andatura blanda. «La verità – ammette Marco Floreani, presidente del Team Tiepolo – è che se io fossi stato il ds della Borgo Molino avrei detto ai miei di fare la stessa cosa. Hanno dato spettacolo: noi e le altre dieci squadre non abbiamo trovato contromisure e non è la prima volta. Uno come Remco Evenpoel ha vinto gli Europei del 2018 (a Glasgow, *ndr*) rifilando quasi dieci minuti al secondo. Capisco i problemi per il traffico, ma tanto di cappello alla Borgo Molino, che è in assoluto la squadra più forte d'Italia. Noi dovevamo organizzarci meglio e dovevamo tirare di più».



L'arrivo della Borgo Molino Villa Fiorita al Gp Città di Cividale

Sei corridori della Borgo Molino ai primi sei posti, tra i quali il friulano De Monte

Alla fine, la gara l'ha vinta Matteo Rapporti, giunto in parata a Cividale assieme ai compagni Milosevic, il sandanielese De Monte, l'azzurro Scalco e la coppia Delle Vedove e Favero, componenti del quartetto azzurro campione del mondo 2022 nell'inseguimento a squadre juniores. In pratica, uno squadrone. Che ha lasciato le briciole a tutti gli altri: Zampa, Menghini e Unfer, del team Tiepolo Udine, sono arrivati a 3'30", solo perché davanti, a un certo punto, hanno rallentato. «La Borgo Molino ha avuto ragione di tirare così – il giudizio di Stefano Bandolin, presidente della Federciclismo Fvg –: chi inseguiva e non si è impegnato a sufficienza, si faccia un esame di coscienza. D'accordo la forza dei vincitori, ma dietro nulla è stato fatto, neanche solo per limitare il gap. Quando correvo io, se capitava una situazione simile, si generavano alleanze tra gli inseguitori e nessuno mollava, correndo col coltello fra i denti e fino alla fine. A Cividale, neanche ci hanno provato». —

IN BREVE

Tennis
Berrettini e Sonego al torneo di Firenze

È previsto per oggi l'esordio al torneo di Firenze, Atp 250, per gli azzurri Matteo Berrettini, testa di serie numero 2 del torneo, e Lorenzo Sonego. Il tennista romano affronterà lo spagnolo Carballes Baena, mentre il piemontese se la vedrà con un altro spagnolo, Zapata Miralles: il vincente di questa sfida affronterà Musetti testa di serie numero 3. Favorito del torneo è il canadese Auger Aliassime, testa di serie numero 1.

Sci
Brignone e Goggia: «Vogliamo vincere»

«Quest'anno si comincia prima, già da inizio novembre ci sarà da stare sul pezzo, la stagione si fa interessante fin da subito». Lo ha detto la campionessa olimpica Sofia Goggia intervenendo al media day organizzato dalla Fisi a Milano per l'apertura della stagione di gare. «Spero di non calmarmi dopo Pechino, sono qui per gareggiare e per dare il massimo e vincere, almeno spero», le parole della a campionessa olimpica Federica Brignone».

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

CORSA EDITION
1.2 75 cv S&SMT5 Emissioni C02 93 g/km Anno 2020 - km 15.000 circa.Hill hold & start system, Lane keep assist
€ 14900
Autonord Fioretto - Udine / Pordenone / Muggia
0432284286

ASTRA ST BUS. ELEGANCE
Emissioni C02 112 g/km Anno 2020 - km 38.000 circa Eco flex aero pack, Eco flex chassis,Esp con abs e hill start assist
€ 19500
Autonord Fioretto - Udine / Pordenone / Muggia
0432284286

GRANDLAND ULTIMATE PHEV
16 At8 AWD - Emissioni C02 35 g/km Anno 2021 - km 15.000 circa Park & go packTetto black, Vetri posteriori oscurati
€ 31900
Autonord Fioretto - Udine / Pordenone / Muggia
0432284286

CITROEN C4
1.4 Classique 02/2006, 4/5-Porte, Argento, 191.300 km
€ 3500
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

SEAT IBIZA
ST 1.6 TDI 10 IN5 ACLVT ECZRZA DPF Sport, 11/2010, Station Wagon, Nero, 168.572 km
€ 7800
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

VOLKSWAGEN GOLF
1.4 TSI 122CV 3p. Highline, 10/2009, 2/3-Porte, Azzurro, 127.973 km, benzina
€ 8500
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

VOLKSWAGEN GOLF
1.6 TDI DPF 5p. Comfortline, 05/2011, 4/5-Porte, Bianco, 167.650 km
€ 8800
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FIAT PANDA
1.2 8v Pop, 03/2019, 4/5-Porte, Bianco, 24.900 km, Benzina
€ 9800
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FIAT FIORINO
1.3 MJT 80CV Cargo SX Bianco, 175.800 km
€ 8500
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FIAT PANDA
1.2 8v Dynamic 11/2009, 4/5-Porte, Bianco, 139.500 km
€ 4800
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FIAT PANDA
21.2 Classic 10/2012, 4/5-Porte, Bianco, 22.587 km
€ 7300
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FIAT PANDA
0.9 TwinAir Turbo S&S Easy 06/2016, 4/5-Porte, Bianco, 118.420 km
€ 6700
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

FORD ECOSPORT
1.0 EcoBoost 125 CV Plus, 03/2017, Fuoristrada, Grigio, 76.283 km, 92 KW / 125 CV, Benzina
€ 14700
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

HYUNDAI
Tucson 2.0 CVVT 16V Dynamic - 84.000 km 05/2006
€ 6800
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

VOLKSWAGEN GOLF
1.6 TDI 115CV 5p Business, 03/2019, 4/5-Porte, Blu, 67.500 km
€ 19300
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

NISSAN QASHQAI
1.5 dCi Tekna, 04/2015, Fuoristrada, Bianco, 119.181 km, 81 KW / 110 CV, Diesel
€ 15800
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

MERCEDES-BENZ
SCONTO FINANZIAMENTO B 160 T246/242 160 CDI Sport, 02/2017, Nero, 136.700 km, Diesel
€ 16300
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

MAZDA 6
2.0 CD 16V/136 Cv Wagon Touring 1" 2.0 CD 16V/136 Cv Wagon Touring
€ 2500
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

OPEL CORSA
1.5 diesel 100 CV Edition 2.133 km
€ 16300
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

RENAULT KANGOO
1.5 dCi 90CV F.AP. 4p. Express Maxi
€ 9500
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

VOLKSWAGEN GOLF
1.4 TSI 122CV 3p. Highline, 10/2009, 2/3-Porte, Azzurro, 127.973 km, benzina
€ 8500
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

VOLKSWAGEN GOLF
1.6 TDI DPF 5p. Comfortline, 05/2011, 4/5-Porte, Bianco, 167.650 km
€ 8800
Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103
0432676335

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Forum Julii a caccia della svolta: «Bisogna avere più personalità»

Mister Marin chiede maggiore impegno alla squadra ferma a quota 1 in classifica
Il Brian Lignano domani gioca in Coppa la semifinale d'andata contro il Sistiana

Simone Fornasiere / UDINE

Sembra inarrestabile la corsa del Maniago Vajont, che passa in casa di un Codroipo che ci ha provato, e resta in vetta alla classifica a punteggio pieno. Per la squadra pordenonese sono ora sei le vittorie consecutive, in altrettante gare disputate: è caccia al record del Vesna che, nella stagione 2014/'15, fermò la sua striscia a otto vittorie consecutive.

CAMBIO DI ROTTA

Ne ha bisogno la Forum Julii, sconfitta sul suo terreno dal Chiarbola Ponziana al termine di uno scontro diretto per la salvezza in cui erano alte le aspettative di conquistare la prima vittoria stagionale. La squadra di Gianluca Marin resta, così, solitaria all'ultimo posto in classifica con un solo punto all'attivo. «In questo momento – analizza il tecnico – l'errore più grande sarebbe quello di fermarci a leggere la classifica, considerando manchino ancora trentadue partite da giocare. Bisogna invece iniziare a capire che gli errori, in questa categoria, si pagano a caro prezzo e sotto questo aspetto dobbiamo migliorare ponendo più attenzione nei particolari. La rete subita domenica ne è l'esempio lampante: palla regalata agli avversari e marcatura persa dell'uomo che poi realizza. Due errori importanti che ci hanno condannato. La nostra è una rosa giovane, i ragazzi devono capire che l'opportunità data loro per potersi esprimere in questa categoria va sfruttata meglio, con maggiore personalità e mettendo in mostra le qualità. Li ho scelti personalmente perché credo in loro e glielo sto dimostrando: ora loro mi dimostrino di valere la categoria».



L'allenatore del Forum Julii Gianluca Marin FOTOMAUROBLAZICA

Il Forum Julii ha pagato la scarsa lena in fase offensiva, non riuscendo a concretizzare le occasioni create al cospetto di una squadra che aveva sempre subito almeno una rete nelle precedenti gare giocate.

«Le sole quattro reti segnate in sei gare – conclude Marin – indicano che abbiamo un problema realizzativo, i numeri non mentono. Ci sono dei momenti in cui le cose vengono in maniera più facile e altri in cui serve più attenzione. I ragazzi devono lavorare con serenità e pensare che se qualcosa non viene dobbiamo tutti dare di più per ritrovare serenità».

MEGLIO FUORI CHE DENTRO

Continua a non sbagliare colpi, lontano da casa, il Brian Lignano che in casa della Pro Fagagna conquista la terza vittoria esterna in altrettante gare disputate lontano dal suo campo. Sul quale l'occasione per rifarsi arriverà già domani sera, alle 20 a Lignano, quando la squadra si Alessandro Moras ospiterà il Sistiana nella semifinale di andata della coppa Italia.

Si conferma squadra che non demorde fino alla fine, nonostante la giovane età, la Pro Cervignano che per la seconda domenica consecutiva va sotto nel punteggio ma recupera alla distanza: il pari con la pro Gorizia, rimontando al doppio svantaggio di reti, vale un punto, ma ha il sapore della vittoria. —

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA

6ª GIORNATA

Modulo 4-3-1-2 — Allenatore Godeas Sistiana



di Simone Fornasiere



Punture di spillo

1 Come la prima vittoria stagionale del Fiume Veneto Bannia, arrivata con il roboante 4-0 rifilato al Kras. I neroverdi mancavano la vittoria dal 10 aprile (5-2 alla Gemonese)

4 Le vittorie esterne di giornata, tutte con il risultato di 0-1: di Alessio (Brian Lignano), Montestella (Chiarbola), Roveredo (Maniago Vajont) e Bougma (Tamai) le firme

18 Le reti realizzate dal Chions, miglior attacco della categoria. Ben 11 sono quelle casalinghe frutto di due vittorie (6-1 alla Pro Fagagna e 5-0 alla Virtus Corno)

26 Le presenze di Massimiliano Rossi sulla panchina della Spal Cordovado, dove è subentrato alla terza giornata dello scorso campionato: per lui 13 vittorie, 8 pareggi e 5 sconfitte

WITHUB

IL CARNICO

La Delizia torna in Seconda Il Cedarchis è la rilevazione


Carlo Amici (Amaro)

I Nostri 11 — 1ª CATEGORIA

Modulo	4-3-3
Portiere	Somma (Arta Terme)
Difensori	Cimador (Cavazzo), Selenati (Cercivento), Rossa (Sappada), Marzone (Villa)
Centrocampisti	F. Fruch (Ovarese), Scarsini (Real Ic), Zozzoli (Velox)
Attaccanti	Gollino (Cedarchis), Del Negro (Mobilieri), L. Scarsini (Illegiana)
Allenatore	Chiementin (Cavazzo)

I Nostri 11 — 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo	3-4-3
Portiere	Puppis (Velox B)
Difensori	G. Plazzotta (Paluzza), Frezza (Verzegnis), Ursella (Viola)
Centrocampisti	I. De Crignis (Ravascletto), Fabro (La Delizia), D. Not (Moggese), Passera (Stella Azzurra)
Attaccanti	G. Dell'Angelo (Amaro), Iob (Campagnola), N. Di Lena (Timaucleulis)
Allenatore	Stoia (La Delizia)

Renato Damiani / TOLMEZZO

Si è conclusa la 69ª edizione del Carnico con un ultima giornata che ha riservato la sola emozione proveniente dal comunale di Priuso dove in Terza categoria La Delizia superando l'Ampezzo ritrova una Seconda che aveva abbandonato nel 2017.

LE CONFERME

In primis quella del Cavazzo dominatore assoluto di un campionato chiuso con 23 vittorie, 1 pareggio e nessuna sconfitta e un clamoroso +21 sul Villa. Per gli organici messi a loro disposizione obiettivi centrati da Lucio Rapposelli mister dell'Amaro, Massimo Marangoni allenatore del Campagnola e Giancarlo Peirano trainer della Stella Azzurra ma per ben figurare nelle nuove categorie le dirigenze dovranno puntellare quei reparti che hanno manifestato qualche lacuna.

LE SORPRESE

Con il solitario terzo posto, il Cedarchis ha messo alle spalle passate stagioni non in sintonia con il blasone della squadra, e grande merito va al proprio allenatore Giacomino Radina capace di assemblare una formazione che presentava molte novità con l'età media abbassata.

LE DELUSIONI

In Prima dopo 15 anni di ininterrotta militanza in Prima categoria che ha portato i biancoazzurri della Val di Gorto a conquistare 3 Coppe Carnia e 2 Super Coppe, è arrivata una retrocessione in coincidenza del primo anno di presidenza dell'ex bandiera Geremia Gonano, ma i presupposti per una pronta risalita ci sono tutti. Esaltante il cammino della matricola Viola sino alla terzultima giornata (15 successi, 1 pari e 3 ko), poi il pari casalingo con il Paluzza e la sconfitta in casa dell'Ancora, hanno fatto sfumare il "sogno" del derbissimo con la casa madre Cavazzo. Peccati di esperienza? Pare di sì anche perché nelle partite che contavano la formazione di mister Angeli ha messo in mostra le sue debolezze psicologiche. In Terza categoria sfumato nel rush finale il sogno promozione dell'Ardita, ma i "canarini" hanno mezzi e volontà di riprovarci. —

JUDO

Tricolori Kata e Master: Tarcento e Dlf recitano la parte dei dominatori

Enzo de Denaro / UDINE

È un grande Friuli quello che si è affermato a Leinì, nei pressi di Torino, in occasione dei campionati italiani di kata e della classe master. Il Judo Kuroki Tarcento ha brillato nel kata con la medaglia d'oro della coppia costituita da Massimo Cester (Skorpion) e Davide Mauri, primi nel Katame no kata, Marika Sato e Fabio Polo, secondi nel Kodokan Goshin Jutsu e Gino Gianmarco Stefanel ed Alessandro Cugini, secondi nel Nage no kata, mentre il Dlf Yama Arashi ha vinto il titolo italiano per società maschile ai Tricolori Master in seguito al primo posto di Antonino Tripi, il secondo di Lorenzo Bronzin, il terzo di Giuseppe Infantino ed il quinto di Davide Bronzin.

«Finalmente, dopo vari tentativi siamo riusciti a vincere il Campionato Italiano – hanno detto Cester e Mauri – dopo un po' di delusione ai mondiali a Cracovia, dove avevamo buone speranze naufragate per un discutibile cambio di giudici durante le eliminatorie, ma non ci siamo dati per vinti, ci siamo rimessi al lavoro per arrivare a festeggiare oggi il titolo italiano. A Giuliano, il nostro mentore, a Emi e Martina, coloro che ci sopportano e ci supportano, dedichiamo questa vittoria».

Fra i master Antonino Tripi ha vinto il titolo nei 90 kg M2-3, Marika Sato del Kuroki Tarcento e Lorenzo Bronzin del Dlf Udine l'argento rispettivamente nei 63 kg F 4-5 e +90 kg M 2-3. Bronzo, infine, al collo di Giuseppe Infantino del Dlf Udine, terzo nei +90 kg M 6-8, Giuliano Casco del Kuroki Tarcento, terzo nei +90 kg M 2-3, Stefano Temporal del Judokai Gemona, terzo nella stessa categoria e classe. —

CICLISMO

Cargnelutti 4º e Nonino 6ª alla Lignano Bike Marathon

UDINE

Nicola Taffarel, portacolori della Wilier 7C Force, ha vinto domenica la Lignano Bike Marathon, davanti al compagno di squadra Ole Hem e a Manuel Capra, della Torpado Ursus. Nina Mosser (Froggy Team) ha conquistato il successo nella gara femminile, davanti a Sara Vicentini (Team Sogno Veneto) e a Enrica Furlan (El Coridor Team). Tra gli atleti friulani, Diego Cargnelutti (Sportway Cycling Team) e Anna Nonino (Team Granzon) si sono classificati rispettivamente al quarto posto della graduatoria maschile e al sesto in quella femminile. Decimo assoluto al traguardo della gara maschile è giunto Denis Vogrig, atleta della Valchiarò, che aveva vinto nel 2021.

La Lignano Bike Marathon, giunta all'ottava edizione ha rappresentato anche l'ultima delle quattro prove del Fvg Mtb Tour 2022: la Palmanova Bike Race del 5 giugno, la Collio Brda Cup del 3 luglio e la Granfondo Troi Trek del 17 luglio scorso le altre gare del programma.

La classifica a squadre del Fvg Mtb Tour è stata vinta dal team Acido Lattico, con 45 punti, davanti a Ki.Co.Sys. Team (39) e al Julia Bike Team (31). Nella varie categorie, i premiati sono stati Federico Tauceri e Ylenia Colpo tra gli Open, l'èlite Andrea Dalla Pria e i master Mauro Rossi, Miran Bole, David Bevilacqua, Mauro Zanier, Sergio Giuseppin, Gianfranco Mariuzzo, Michele Feltre e Monica Corbanese. —

F.T.

Scelti per voi





Morgane - Detective geniale
RAI 1, 21.25
Per potere essere reintegrata in polizia Morgane (**Audrey Fleurot**) è costretta a frequentare il corso del Maggiore Lenormand. Durante l'addestramento riceve una misteriosa telefonata che dà origine ad un intricato caso di omicidio.



Jumanji: The Next Level
RAI 2, 21.20
Quando Spencer torna nel fantastico mondo di Jumanji, gli amici rientrano nel gioco per riportarlo a casa, ma scoprono che esistono tanti ostacoli e pericoli da superare. Con Dwayne Johnson.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Appuntamento con **Mario Giordano** che con il suo programma di attualità, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Milan - Chelsea
CANALE 5, 21.00
In diretta da San Siro, la squadra rossonera, campione d`Italia in carica, allenata da Stefano Pioli e prima in classifica nel girone E, affronta il Chelsea di Graham Potter neo allenatore della squadra.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Unomattina Attualità
9.35 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Morgane - Detective geniale (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
16.30 Tg 2 Attualità
16.50 Quarti di finale: Italia - Cina Pallavolo
19.05 N.C.I.S. Serie Tv
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Jumanji: The Next Level (1ª Tv) Film Avv. ('19)
23.30 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
7.00 TGR Buongiorno Italia Attualità
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Giornate FAI d'Autunno
15.30 La grande storia Doc.
16.35 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.35 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.50 Kojak Serie Tv
8.55 Miami Vice Serie Tv
9.55 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Rancho Bravo Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Rapimento e ricatto Film Thriller ('16)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina Attualità
21.00 Milan - Chelsea Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
6.40 Piccolo Lord Cartoni Animati
7.10 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 I Griffin Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Questione di chimica (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Amore sotto le stelle Film Commedia ('15)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Pechino Express La rotta dei sultani Spettacolo
23.45 X Factor 2022 Show

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Ammore e malavita Film Commedia ('17)
23.35 Il segno della libellula - Dragonfly Film Thriller ('02)

20 — 20
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 In Darkness - Nell'oscurità (1ª Tv) Film Thriller ('18)
23.25 Pacific Rim: La rivolta Film Fantascienza ('18)
1.35 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 — 21
14.05 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.45 Private Eyes Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
19.50 Coroner Fiction
21.20 Seven Sisters Film Avventura ('17)
23.25 Wonderland Attualità
24.00 The Dark and the Wicked Film Horror ('20)
1.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.40 Narcos Serie Tv
3.25 Senza traccia Serie Tv

IRIS — 22
12.35 Dimmi la verità Film Commedia ('61)
14.40 Parenti, amici e tanti guai Film Commedia ('89)
17.05 Lost in Translation - L'amore tradotto Film Commedia ('03)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Sentieri selvaggi Film Western ('56)
23.20 Scuola Di Cult Rubrica

RAI 5 — 23
17.20 Bartok: Sonata N2 - Schubert: Fantasia In Do Spettacolo
18.10 Appresso alla musica Spettacolo
19.05 Scrivere un classico nel Novecento Spettacolo
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari
21.15 Il giovane Karl Marx Film Biografico ('17)
23.10 Appresso alla musica Spettacolo

RAI MOVIE — 24
14.15 Joe Bass l'implacabile Film Western ('68)
16.10 Semplicemente insieme Film Drammatico ('07)
17.50 The Giver Il mondo di Jonas Film Fantascienza ('14)
19.30 La sai l'ultima sui matti? Film Comico ('82)
21.10 Storia di noi due Film Commedia ('99)
22.50 White Oleander - Oleandro Bianco Film Drammatico ('02)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Heartland Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.25 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Mina Settembre Serie Tv
23.10 Sopravvissuti Serie Tv
1.00 La nuova squadra Fiction
2.00 La Nuova Squadra: Spaccanapoli Serie Tv
2.55 Heartland Serie Tv
5.00 I ragazzi del muretto Fiction

CIELO — 26
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La cuoca del presidente Film Commedia ('12)
23.15 Le Dolci zie Film Erotico ('75)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Beethoven Film Commedia ('92)
23.10 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.00 Santa Messa presieduta da Papa Francesco Religione
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Il diario di una Tata Film Commedia ('06)
22.45 The Great Debaters - Il potere della parola Film Drammatico ('07)

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME — 31
14.50 Catfish: False Identità Serie Tv
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO — 38
10.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.15 Il giovane ispettore Morse Fiction
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tandem Serie Tv
23.15 Vera Serie Tv
1.15 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 The Thing About Pam (1ª Tv) Fiction
22.05 The Thing About Pam (1ª Tv) Fiction
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Prodigal Son Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.15 A caccia di tesori Lifestyle
15.15 Lupi di mare Lifestyle
17.10 I pionieri dell'oro Documentari
19.00 Nudi e crudi Spettacolo
20.50 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Destinazione paura Lifestyle
3.00 Ed Stafford: duro a morire Documentari

RAI SPORT HD — 57
16.50 Quarto di Finale. Femminile: Campionati Mondiali Pallavolo
19.10 Giro al Sas. Atletica leggera
19.50 Quarto di Finale. Femminile: Campionati Mondiali Pallavolo
22.30 Rosetta Verticale Trail Run. Corsa in Montagna Atletica leggera
23.05 Bibione Bike Trophy Mountain bike
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
18.45 Champions League: M. Haifa - Juventus
21.00 Champions League: Milan - Chelsea
22.58 Ascolta si fa sera
23.05 Il mix delle ventitre

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due "Manuel Agnelli Day"
16.00 Numeri Uni "Manuel Angelli Day"
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento

RADIO 3
17.30 Fahrenheit
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.00 Il Cartellone

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Tip il surisin: Lâ a vore nol è par nuie biel.
21.40 "Furlanie" di e "Feminis: Katia Mattelicchio" di D. Minigutti

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Il baco da seta ritorna in FVG grazie al progetto "Silk"
11.19 Radar: Sos maltempo: prevenzione e mitigazione del rischio; il costo dello spreco alimentare; sostenibilità della ricerca farmaceutica; la rubrica "Almanacco scientifico"
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il libro "Ti racconto San Rocco. Storia di un suburbio tra luoghi e identità" di G. Stella
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
07.45 A voi la linea
08.45 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Anziani in movimento
10.15 Parliamone
11.15 Start / Rugby magazine
11.45 Effemotori
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family Salute
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Goal Fvg
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Anziani in movimento
17.15 Family Salute
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a.
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Sport Fvg (D)
19.45 Community Fvg
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno
22.30 Effemotori / Start
23.15 Beker on tour

IL 13TV
04.00 Safe Drive
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Cultura E'
08.00 Occidente: Guerra e Fame
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Fortier, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Gea informa
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.40 Speciale Primavera
09.00 24 News - Rassegna
09.40 I grandi che fecero la storia
10.30 Azzurri bianconeri
11.00 Friuli Industria
12.00 TG 24 News (D)
12.30 Speciale Primavera
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio (D)
16.00 TG 24 News (D)
16.30 Inside Academy
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News (D)
19.45 TG 24 News Pordenone (D)
20.00 TG Sport
20.45 Speciale Sport
21.00 Video news
21.15 A tu per tu con Roberto Snaidero
22.30 TG 24 News (D)

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in genere variabile con più sole verso la costa, dove soffierà Borino, mentre in montagna nel pomeriggio sarà possibile qualche locale pioggia. Temperature massime miti e superiori alla norma del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	22/25	22/25
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile con Borino al mattino sulla costa e brezza dal pomeriggio. Sui monti cielo variabile al mattino, mentre dal pomeriggio sarà nuvoloso o coperto con qualche pioggia sparsa.

Tendenza: giovedì e venerdì variabile con temperature massime sui 22 gradi e minime sui 12 in pianura e 16 gradi sulla costa, zero termico a 2.800 m; condizioni che dovrebbero persistere anche nel weekend.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	15/18
massima	22/24	20/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,0	21,9	61 %	44 km/h
Monfalcone	12,0	23,0	52 %	8,0 km/h
Gorizia	13,5	22,3	50 %	20 km/h
Udine	15,6	21,6	49 %	27 km/h
Grado	16,7	22,2	59 %	26 km/h
Cervignano	11,0	23,0	51 %	8,0 km/h
Pordenone	11,8	21,5	45 %	23 km/h
Tarvisio	5,2	15,8	65 %	20 km/h
Lignano	16,9	21,4	57 %	30 km/h
Gemona	8,0	20,0	59 %	8,0 km/h
Tolmezzo	11,4	22,0	52 %	24 km/h
Forni di Sopra	8,7	17,3	69 %	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,8	0,04 m
Monfalcone	calmo	20,3	0,07 m
Grado	calmo	21,0	0,08 m
Lignano	calmo	21,1	0,12 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	16
Atene	17	26
Belgrado	13	21
Berlino	8	19
Bruxelles	9	17
Budapest	11	18

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	11	16
Ginevra	12	22
Lisbona	17	23
Londra	11	16
Lubiana	7	19
Madrid	18	22

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	7	12
Parigi	13	22
Praga	7	18
Varsavia	7	16
Vienna	11	19
Zagabria	10	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8,0	19
Bari	16	20
Bologna	13	21
Bolzano	11	23
Cagliari	16	24
Firenze	13	23
Genova	16	21
L'Aquila	9,0	21
Milano	11	19
Napoli	15	23
Palermo	18	24
R. Calabria	18	24
Roma	14	25
Torino	11	16
Venezia	13	21

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: schiarite alternate ad annuvolamenti, con addensamenti più consistenti sulle Alpi e in Romagna dal pomeriggio.
Centro: a tratti instabile su versante adriatico e zone interne con alcuni rovesci; altrove nubi sparse e schiarite.
Sud: instabile fino al pomeriggio.

DOMANI

Nord: nubi sparse e schiarite, salvo maggiori addensamenti al pomeriggio su Alpi e Appennino con locali piovaschi.
Centro: nubi sparse e schiarite.
Sud: instabile in Sardegna con piogge diffuse; schiarite sulle aree peninsulari.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4	5	■	6	7	8	9
10		■	11			12				
13		14		■	15		■	16		
■	17			18			19		■	
20		■	21		■	22			23	
24		25			26		■	27		■
■	28		■	29			30			31
32			33		■	34		■	35	
	■	36			37			38		■
39	40		■	41		■	42			43
44			45			46		■	47	
48				■	49					

ORIZZONTALI: 1 La stagione calda - **6** L'attore Sharif - **10** Tour in centro - **11** Giannino de *Il Giornalino di Gian Burrasca* - **13** L'ultima dea dei latini - **15** Pari di altri - **16** Fra ven e dom - **17** Carlo Martello vi sconfisse i Mori - **20** Il tallio nelle formule - **21** Parola d'assenso - **22** Gara campestre - **24** Scelta difficile - **27** Non Classificato - **28** Poco comico - **29** Francesismo per pergolato a cupola - **32** Legge i compact disc - **34** Uno di noi - **35** Il cantante Fogli (iniz.) - **36** L'undici bergamasco - **39** Isola del mar d'Irlanda - **41** Prefisso iterativo - **42** Insieme di oggetti - **44** Strappa le sopracciglia - **47** Una divinità babilonese - **48** Si chiamò Persia - **49** L'atletica al coperto.

VERTICALI: 1 La dea dell'Aurora - **2** Preghiera umile - **3** Assemblee giudiziarie medievali - **4** Le cifre del Tasso - **5** Una delle tre stirpi elleniche - **6** Inizio d'opera - **7** Un affiliato alla loggia - **8** Per il farmacista è... uguale - **9** Un frutto di bosco - **12** Lo è una situazione incerta - **14** Iniziali del regista Olmi - **18** Stampigliare un documento - **19** Iniziali di Redford - **20** Turbo Diesel - **23** Insetto sacro agli egizi - **25** Ospita la sede del Cio - **26** La camera meno cara - **30** Scrisse *Lord Jim* - **31** Capo d'ufficio - **32** Precedono i tuoni - **33** L'alieno di Rambaldi - **37** Contrasti a parole - **38** Tutto finisce così... - **40** La "A" della Raf - **43** Bagna Berna - **45** Simbolo dello zinco - **46** Tono senza pari.

E	S	T	A	T	E	■	O	M	A	R
O	U	■	S	T	O	P	P	A	N	I
S	P	E	S	■	L	R	■	S	A	B
■	P	O	I	T	I	E	R	S	■	E
T	L	■	S	I	■	C	R	O	S	S
D	I	L	E	M	M	A	■	N	E	■
■	C	O	■	B	E	R	C	E	A	U
L	A	S	E	R	■	I	O	■	R	F
A	■	A	T	A	L	A	N	T	A	■
M	A	N	■	R	I	■	R	O	B	A
P	I	N	Z	E	T	T	A	■	E	A
I	R	A	N	■	I	N	D	O	O	R

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti.

TORO
21/4 - 20/5

La situazione finanziaria non può definirsi stabile. Fate attenzione alle spese, in particolare a quelle voluttuarie. In amore in questo momento non potete perdere. Riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Tensioni e discussioni nell'ambiente domestico, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7

Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.

LEONE
23/7 - 23/8

Non lasciatevi suggestionare dalle apparenze. Soltanto in questo modo le cose andranno a gonfie vele. In amore potrebbe essere necessaria una verifica.

VERGINE
24/8 - 22/9

Un momento di imbarazzo nel pomeriggio. Non fatevi cogliere del tutto impreparati dalle circostanze e reagite con disinvoltura. Accettate un invito per la sera.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Aspettate un giorno prima di prendere una decisione importante. Affettivamente dovete impegnarvi di più nella vostra storia: siete poco attenti a quanto vi accade intorno.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la serata consigliatevi con chi amate.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Servitevi di coloro che vi offrono il loro aiuto. Rischiate, da soli, di non tenere conto di certi aspetti del problema. Buon senso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Dovreste sentirvi più disponibili e riuscire anche a far approvare alcune vostre idee. Siete in un momento di cambiamenti, dovete accettare alcune proposte. Amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Avete la possibilità di realizzare in giornata un piano molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta ed una grande disciplina.

PESCI
20/2 - 20/3
I nati sotto questo segno si sentiranno oggi più disponibili del solito. Progressi rapidi con alcuni progetti importanti. Lasciate ampio spazio ai progetti personali, all'amore.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 10 ottobre 2022 è stata di 31.581 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini